Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 dicembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3450 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

EISENHOWER HA CONVOCATO IL CONSIGLIO NAZIONALE

ULTIMA SEDUTA A WASHINGTON PER IL NUOVO PIANO MILITARE

Foster Dulles è già partito per la capitale francese
Riserbo sulle proposte che saranno presentate a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Il Segretario di Stato è partito all'una per Parigi, insieme con l'intera delegazione americana. Prima di salire sull'aereo, Foster Dulles ha fatto una breve dichiarazione ai giornalisti, dicendo che si recava nella capitale francese tre giorni prima della riunione della NATO per prendere alcuni contatti ed occuparsi della sua preparazione. Con Dulles è anche partito il Segretario al Tesoro Anderson.

Domani, il Presidente Eisenhower prenderà anche lui l'aereo per Parigi. Come abbiamo già detto, egli sarà accompagnato dal figlio, il maggiore John Eisenhower. Non si conosce ancora l'orario della partenza, ma si ritiene che essa debba essere nel tardo pomeriggio.

Oggi, il Presidente ha avuto un lungo colloquio con il Segretario di Stato ed ha presieduto una seduta del Consiglio nazionale di sicurezza, al quale è intervenuto, in sostituzione del Segretario alla Difesa McElroy, che si trova attualmente in Europa, il Sottosegretario Donald Quarles. Durante la riunione, cui hanno partecipato venti personalità, si è molto parlato della conferenza della NATO e delle proposte che gli Stati Uniti faranno ai paesi alleati per dotarli di missili di media gittata. Essendo l'argomento di stretta competenza militare e investendo tutto il sistema strategico americano, il Presidente Eisenhower ha voluto prima mettere al corrente il Consiglio del piano di proposte da formulare a Parigi e sentirne il parere, per poi presentarlo a Parigi e chiederne l'autorizzazione al Congresso allorchè tutti i punti di esso saranno precisati e fissati.

Il Presidente ha anche voluto chiedere al Consiglio di esprimersi sulle questioni di giurisdizione e di competenza circa la facoltà da attribuire a quelle autorità che potranno ordinare l'impiego di missili, i quali avranno la spoletta nucleare. La riunione del Consiglio è durata a lungo, esaurendo gli argomenti posti all'ordine del giorno; e siccome si tratta sempre di sedute segrete, poco o nulla si è saputo di essa. Anche sui preparativi della conferenza della NATO a Parigi il Dipartimento di Stato è scarso di informazioni. Dulles, di solito abbastanza discorsivo, non ha voluto dire nulla a suo riguardo. E' chiaro che non si voglia creare una grande aspettativa, la quale debba sfociare in una delusione. Si è appreso che il discorso che pronuncerà Eisenhower ai suoi quattordici colleghi dei paesi della NATO è stato molto elaborato e che il Presidente l'ha più volte rivisto e corretto con la collaborazione degli alti funzionari del Dipartimento di Stato e di quello della Difesa.

Con Dulles, il Presidente ha anche fissato stamane il calendario degli incontri che egli avrà al Palazzo Chaillot e all'Ambasciata americana a Parigi. Con il Segretario di Stato egli ha anche esaminato la lettera ricevuta dal Maresciallo Bulganin e presentata a Robert Murphy dall'Ambasciatore sovietico Zarubin.

Diversamente dalle prime impressioni del Dipartimento di Stato, che aveva ritenuto ieri si trattasse di un atto di pura propaganda in vista della riunione della NATO, oggi viene invece dato al documento sovietico una maggiore importanza. Dopo averlo studiato attentamente, il Governo americano avrebbe preso la decisione di non lasciarlo cadere nel vuoto, ma di farne oggetto di conversazioni e di consultazioni a Parigi.

Il capo dell'ufficio stampa del Dipartimento dello Stato, Lincoln White, ha ricordato ai giornalisti che una delle principali questioni sollevate dal Maresciallo Bulganin, e precisamente quella del disarmo, non rientra nella competenza della NATO, tuttavia, non si può escludere che anche di essa si possa parlare a Parigi, convocando, se lo si riterrà opportuno, il delegato americano alla conferenza del disarmo, Harold Stassen. In conclusione, il Governo americano non vuole assumersi la responsabilità di opporre un «fin de non recevoir» alla proposta sovietica di conversazioni dirette tra l'occidente e lo oriente per dirimere le principali questioni in sospeso; esso pensa che sia il caso di esaminare con gli alleati il problema e poi dare alla Russia sovietica la risposta concertata.

L'imminente riunione della NATO a Parigi ha messo un po' in ombra il problema dei missili e dei satelliti. Tuttavia, negli ambienti politici e militari se ne parla ancora. Il sen. Flanders lo ha sollevato pubblicamente, sostenendo che occorre provvedere alla nomina di un «boss» per i missili, ossia di una specie di «zar» cui tutti debbono obbedire, anche i Dipartimenti militari. Egli ha osservato che James Killian, di recente nominato da Eisenhower suo consigliere, si trova in tale situazione da non poter far nulla: ha le mani legate e la sua autorità sulle Forze armate è nulla.

In quanto ai satelliti, oggi lo Esercito ha fornito altri particolari sul satellite che vorrebbe mettere in orbita con il missile «Jupiter C.». Si tratta di un satellite di diversa forma da quelli sovietici e da quello americano che ha avuto il noto triste esordio. Il satellite dell'Esercito sarà a forma di proiettile; lungo circa due metri e largo quindici centimetri. Esso non si distaccherà, come era il caso del «Vanguard», dall'ultimo cilindro di lancio, ma verrà proiettato nello spazio con sistema speciale. La parte del satellite in cui saranno collocati gli strumenti di segnalazione scientifica peserà otto chilogrammi.

Il comitato politico dell'ONU ha approvato a maggioranza semplice una risoluzione greca che esprime «la sincera speranza che nuovi negoziati e discussioni saranno iniziate con spirito di collaborazione allo scopo di far applicare il diritto dei popoli a disporre di se stessi al caso del popolo cipriota».

La risoluzione greca, che è stata approvata con 33 voti contro 20 e 25 astensioni, ha costituito un serio colpo per la Granbretagna e la Turchia che si erano opposte a che venisse menzionata l'autodecisione.

Il Comitato politico aveva in precedenza respinto un emendamento di Canadà, Cile, Norvegia e Danimarca che avevano chiesto l'eliminazione della parola «auto-decisione». Il Comitato ha invece approvato un emendamento greco alla richiesta delle quattro potenze, riportando il «diritto all'autodecisione» nel testo della risoluzione.

Bonaventura Caloro

La grande conferenza

GIUNGONO A PARIGI i Ministri degli Esteri

Parigi, 12

Il primo dei Ministri degli Esteri delle grandi Potenze a giungere a Parigi è stato l'inglese Selwyn Lloyd che ha atterrato a Le Bourget poco dopo le 17. «Sono felice di essere di nuovo a Parigi, egli ha detto. Le riunioni che avranno luogo sono d'importanza storica per l'Alleanza e molto dipenderà da quanto decideremo». Contemporaneamente, in treno, è giunto il Ministro olandese Luns. L'arrivo del Ministro degli Esteri italiano Pella e quello del Segretario di Stato americano Dulles sono previsti per domani pomeriggio.

Non al completo, ma quasi, sarà quindi la riunione di domattina del comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, costituito, come noto, dai Ministri degli Esteri dei quindici paesi dell'Europa libera. Il comitato, che sarà presieduto dal norvegese Lange, ha un ordine del giorno abbastanza ricco, che comprende, in seduta pubblica, la firma della convenzione europea sull'estradizione e dell'accordo sull'abolizione dei passaporti. E, in seduta privata, il giuramento del nuovo segretario generale del Consiglio d'Europa, l'ex Sottosegretario agli Esteri d'Italia Ludovico Benvenuti, nonchè la dibattuta questione della razionalizzazione delle varie istituzioni europee e della loro unica sede.

Sono terminati intanto, con una spesa di poco inferiore ai 25 milioni di franchi, i preparativi per accogliere al Palais de Chaillot le oltre duemila persone che parteciperanno alla conferenza della NATO. Tra queste vi saranno circa seicento membri delle delegazioni ufficiali e mille e duecento giornalisti. Per accogliere tutta questa gente sono occorsi vasti lavori di ampliamento, di rafforzamento e di sicurezza.

La situazione

Continua la corrispondenza di Bulganin. Le sue missive sono giunte anche ai Primi Ministri olandese e belga. Manca tra i destinatari il nostro Presidente del Consiglio. E' un fatto voluto o no? La offensiva psicologica sovietica ha due obiettivi: la Francia e la Germania. Nei riguardi di Parigi i dirigenti sovietici stanno tentando tutte le lusinghe, stanno persino mutando atteggiamento nei riguardi della politica francese in Algeria. Per quanto riguarda la Germania, riprendono la proposta polacca di una «zona atomica neutrale» al centro dell'Europa. Questa zona comprenderebbe le due Germanie, la Polonia, la Cecoslovacchia (secondo Togliatti e Nenni dovrebbe comprendere anche il nostro paese). La proposta non dispiace agli inglesi e ai francesi, ai quali sarebbe certo gradito che i tedeschi occidentali fossero sforniti di armi nucleari. Non dispiace nemmeno a Bonn che mostra perplessità a rifornirsi di missili. Si tratta di orientamenti per ora vaghi e indefiniti, ma non vi è dubbio che i russi hanno avuto le idee chiare lanciando la loro proposta.

Frattanto gli Stati Uniti hanno lanciato una proposta di una specie di super-alleanza, un collegamento tra la NATO, la SEATO, il Patto di Bagdad e l'intesa tra gli Stati del Nord e Sud America. Si attuerebbe così quella politica «totale», dell'Occidente, che finora aveva trovato ostacoli proprio negli americani.

Situazione oscura nell'Africa Nord - Ovest. Oltre che a Ifni, i guerriglieri marocchini sono entrati in azione nel Sahara spagnolo. Da Madrid si accusa il Governo di Rabat di complicità e si minaccia uno sbarco ad Agadir. Si tratta probabilmente di «mosse» spagnole per costringere il Marocco a negoziare. La posizione spagnola non è facile. C'è anche il pericolo che la rivolta scoppi pure a Melilla e Ceuta, la zona marocchina tenuta dalla Spagna sul Mediterraneo.

Le armi ricominciano a giungere a Tunisi. Le ha mandate, stavolta, Nasser. Quanto all'Algeria, c'è la sensazione di un «ammorbidimento» al quale non dovrebbe essere estranea la pressione dei sovietici sui nazionalisti nel quadro della manovra che il Cremlino conduce verso la Francia. Infine in Indonesia la crisi si aggrava; Sukarno che aveva perduto le redini del paese se ne va in «cura» per qualche tempo. Chi lo sostituisce? Non è chiaro. La sensazione è che i Sindacati comunisti guadagnino terreno. Intanto aumenta la campagna per la «liberazione» della Nuova Guinea tenuta dagli olandesi. E' un altro focolaio, pericoloso per la pace, che si sta accendendo.

I lavori all'ONU: Cabot Lodge (a destra) a colloquio con l'indiano Menon (a sinistra)

APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAI MINISTRI LA RELAZIONE DI PELLA

IL GOVERNO HA FISSATO LA LINEA DA TENERE ALLA CONFERENZA DELLA N.A.T.O.

Riconosciuta l'esigenza che i lavori di Parigi portino al rafforzamento della cooperazione politica, economica e difensiva fra i paesi alleati

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri riunito stamane al Viminale, ha ascoltato una dettagliata relazione del Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Pella sulla sua missione nell'America Latina che, oltre a una breve cordiale visita nella capitale brasiliana, ha avuto — è detto nel comunicato ufficiale — la sua più significativa espressione nella conferenza a Montevideo di tutti gli ambasciatori italiani accreditati in quell'importante settore del mondo. Il Ministro ha illustrato i proficui risultati di questa iniziativa, nuova per la diplomazia italiana, ed ha posto in rilievo l'opportunità di continuarla in avvenire estendendola anche ad altre zone.

La conferenza — ha rilevato Pella — ha destato profonda eco nei circoli dirigenti e nelle opinioni pubbliche dei Paesi sudamericani che l'hanno giustamente accolta come un ulteriore segno della simpatia e dello interessamento dell'Italia verso l'America Latina. Essa ha consentito di porre i presupposti e di tracciare le linee fondamentali per una migliore coordinazione ed intensificazione dei già stretti contatti politici, economici e culturali con un continente, il cui sviluppo ed il cui peso nel mondo si vanno accrescendo con un ritmo sempre più rapido.

Particolare attenzione è stata dedicata altresì al problema dell'emigrazione e agli interessi delle fiorenti collettività italo-americane che — come il Ministro ha potuto constatare nel diretto contatto — si sono perfettamente inserite nella vita dei singoli Paesi, ne costituiscono un prezioso, inscindibile elemento, e — mantenendo vivi ed assidui i legami economici, culturali e affettivi con la patria di origine — rappresentano un fattore fondamentale delle speciali relazioni tra l'Italia e l'America Latina.

Il Ministro Pella ha quindi riferito al Consiglio circa la sua visita a Washington e il colloquio del 6 dicembre con il Segretario di Stato Dulles, colloquio che, riallacciandosi allo incontro dello scorso settembre, conferma la continuità e l'utilità di quelle direttive di più stretti contatti bilaterali con gli Stati Uniti che il Governo ebbe ad affermare nelle proprie dichiarazioni programmatiche.

Alla vigilia immediata della più importante sessione del Consiglio atlantico — a livello dei capi di Governo — è stato così possibile confrontare i rispettivi punti di vista sulle decisioni essenziali da adottare in quella sede, illustrando esaurientemente le posizioni italiane. La più completa identità di pensiero è stata constatata nei riguardi di un rafforzamento dell'alleanza, che trova la sua base nella parità fra i membri ed in una sempre più intensa consultazione politica e cooperazione economica, tecnica e scientifica.

Il Ministro Pella — prosegue ancora il comunicato ufficiale — ha posto dettagliatamente al corrente il Segretario di Stato sul contributo che il Governo italiano intende dare, in uno spirito di collaborazione occidentale e di operante amicizia verso i paesi arabi, alla impostazione di un costruttivo programma per alleviare le difficoltà economiche e sociali delle popolazioni del Medio Oriente. Il progetto italiano ha suscitato vivo interesse sia negli interlocutori, sia nei circoli dirigenti e nell'opinione pubblica americana, europea ed islamica. L'Italia ne promuoverà, nell'immediato avvenire, lo studio e l'elaborazione negli organismi idonei.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto della relazione del Ministro Pella approvandola all'unanimità; dopo approfondita discussione si è compiaciuto per l'azione da lui svolta nella recente missione nelle due Americhe, e ha colto l'occasione per rivolgere un caloroso saluto ai paesi latino-americani e alle collettività italiane, confermando l'impegno del Governo di intensificare i rapporti ed i legami esistenti, sulla base delle risultanze della conferenza di Montevideo.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri hanno quindi esposto al Consiglio le questioni che formeranno oggetto della prossima sessione atlantica che si aprirà il 16 corrente a Parigi con la partecipazione anche dei capi di Governo, ed hanno illustrato dettagliatamente su ciascuna di esse la nostra posizione.

Sulla base di questa esposizione, il Consiglio dei Ministri ha proceduto ad un'ampia discussione, nel corso della quale esso ha approvato alla unanimità l'impostazione che il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri intendono dare alla loro azione in seno alla prossima sessione atlantica ed ha riconosciuto la esigenza che i lavori di Parigi portino a misure concrete di rafforzamento, anche attraverso opportune forme di maggiore integrazione e interdipendenza, della cooperazione politica, economica e difensiva fra i vari paesi alleati.

Il Consiglio, infatti, ha constatato che la situazione internazionale, anche a seguito del rifiuto dell'Unione Sovietica a continuare a partecipare, nonostante le importanti concessioni fatte da parte occidentale, ai negoziati sul disarmo in seno alle Nazioni Unite, richiede la più attenta vigilanza ed un ulteriore potenziamento dei legami tra i paesi democratici dell'Occidente da attuarsi in primo luogo nell'ambito della alleanza atlantica.

Fin qui il comunicato ufficiale diramato dopo la seduta. Il Ministro degli Esteri ha parlato per quasi due ore e mezzo. Alla sua relazione è seguito un intervento illustrativo del sen. Zoli per talune questioni.

Da quanto si può riassumere dalla relazione di Pella, il «piano» italiano per la conferenza parigina, al contrario di quelli presentati dagli altri alleati, non ha una formulazione precisa, è piuttosto un insieme di suggerimenti di carattere politico, economico, scientifico e militare. Noi chiediamo una politica unitaria della NATO, una politica di stretti rapporti con gli altri patti regionali nei quali è interessato l'occidente (la SEATO, il Patto di Bagdad), un coordinamento degli sforzi economici e scientifici, le consultazioni preventive, il rammodernamento delle Forze armate di tutti i paesi della NATO.

Pella ha reso noto che il suo piano per il Medio Oriente non sarà posto all'ordine del giorno della conferenza parigina e questo ha molto sorpreso, in quanto dopo la pubblicità data dalle fonti ufficiali a tale piano, si pensava che da parte nostra si sarebbe tentato di metterlo sul tappeto a Parigi. Se si è fatta marcia indietro, ciò significa che le reazioni alleate e specie americane non sarebbero state del tutto positive, al contrario di quel che volevano far credere gli ufficiosi.

Il dibattito che è seguito sull'esposizione dell'on. Pella e sui chiarimenti dati dal sen. Zoli, è stato meno vivace del previsto: vi hanno partecipato Medici, Taviani, Colombo, Cassiani e Gonella. Non sono mancati gli accenti polemici quando Taviani ha insistito nell'affermare che per noi non si pone il problema di accettare o no i missili, in quanto i missili li abbiamo già in casa; oltre ai missili piccoli, di carattere difensivo, ci sono anche i missili di media gittata in dotazione ai reparti della NATO di stanza nel Veneto. Il dibattito si è prolungato e alla fine si è concordato che il problema dei missili per l'Italia è finanziario e politico; la «neutralità» atomica non ha trovato consensi, in sostanza. Si tratta però di vedere chi fornirà i mezzi per le postazioni dei missili e di vedere chi deciderà del loro impiego.

All'uscita, sia il sen. Zoli che l'on. Taviani hanno smentito che ci siano stati contrasti accentuati. Era corsa insistente la voce infatti che il Ministro della Difesa avesse invece interrotto bruscamente l'on. Pella mentre accennava alle perplessità per le basi dei missili, affermando che tale problema per l'Italia non sussiste. Il sen. Zoli ha insistito comunque nell'assicurare che la relazione Pella è stata approvata all'unanimità.

Quindi, consenso alla relazione svolta da Pella e che domani sarà all'ordine del giorno del Consiglio supremo di difesa, nel quale saranno perfezionate le direttive. Alla riunione del Consiglio supremo di difesa, presieduto dall'on. Gronchi, parteciperanno, il sen. Zoli, l'on. Pella, il Ministro della Difesa, quelli del Tesoro, della Industria e delle Partecipazioni statali.

Si sono iniziate già le partenze dei componenti la delegazione alla conferenza di Parigi. Sono già partiti gli Ambasciatori Magistrati e Cattani, i Ministri Giustiniani e Cavalletti, il prof. Toscano. Domani, oltre al Ministro Pella partiranno il segretario generale di Palazzo Chigi Rossi Longhi e il capo Gabinetto consigliere di Stato Caravale.

Il Presidente del Consiglio sen. Zoli partirà invece domenica notte con il Sottosegretario sen. Spallino. Il Ministro Taviani e il Ministro Medici partiranno sabato. Il calendario dei lavori a Parigi è il seguente: dal 13 al 14 Consiglio dei Ministri del Consiglio di Europa; 14-15 riunione dei Ministri degli Esteri dell'Unione europea occidentale; dal 15 al 18 conferenza dei Capi di Governo dei paesi della NATO; 19-20 Consiglio dei Ministri della CECA.

Tra i vari provvedimenti, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni, ha anche approvato le convenzioni telefoniche con la Stipel, con la Telve, con la Timo e con la Set. Le nuove convenzioni comportano importanti innovazioni rispetto ai patti precedenti.

Come verrà festeggiato il decennale della Costituzione

Roma, 12

Per solennizzare la ricorrenza del decennale della promulgazione della Costituzione, il Consiglio dei Ministri ha stabilito che nel giorno 27 dicembre tutti gli edifici pubblici siano imbandierati e, a sera, illuminati; ha inoltre approvato la emissione di una serie di francobolli celebrativi e ha disposto che nella giornata del 16 gennaio 1958 in tutte le scuole e nelle caserme sia illustrata la Costituzione della Repubblica.

PRECIPITA LA SITUAZIONE NELL'EX COLONIA OLANDESE

Sukarno costretto a cedere la presidenza dell'Indonesia

Ufficialmente il suo ritiro sarebbe dovuto a ragioni di salute ma si sospetta che possa invece trattarsi di una destituzione

L'Aja, 12

La radio olandese ha interrotto questa sera i suoi programmi per trasmettere un «messaggio ricevuto da una fonte privata di Giakarta» secondo cui il Presidente Sukarno sarebbe prigioniero dello Esercito indonesiano. Finora tale notizia non ha ricevuto alcuna immediata conferma da altre fonti.

La radio olandese ha aggiunto che un triumvirato composto dal Primo Ministro indonesiano Djuanda, dall'ex Vicepresidente Mohammed Hatta e dal Capo di S. M. gen. Nasutin, avrebbe assunto la direzione del Governo. Sempre secondo la stessa radio, il dott. Djuanda avrebbe «consigliato» Sukarno a recarsi all'estero. Ciò, ha detto l'annunciatore della radio olandese, equivarrebbe ad una richiesta di asilo. Secondo il messaggio pervenuto alla radio olandese, il Presidente Sukarno si sarebbe trovato «virtualmente prigioniero dello Esercito» dopo il suo ritorno da Surabaya, dove ieri ha pronunciato un breve discorso.

Si è poi appreso — e la notizia confermerebbe il «messaggio da fonte privata» — che Radio Giakarta ha trasmesso alcuni punti di un discorso pronunciato al Parlamento dal Primo Ministro indonesiano Djuanda, il quale ha reso noto che, su decisione dei medici, il Governo ha deciso che il Presidente Sukarno prenda tra breve un periodo di riposo a causa delle sue condizioni di salute. Radio Giakarta ha indicato che il Presidente Sukarno trascorrerà un periodo di vacanza in un Paese straniero e che un Paese vicino dell'Indonesia ha già rivolto un invito al Presidente. Si ritiene che Sukarno lascerebbe l'Indonesia nel gennaio prossimo. Djuanda nel suo discorso ha anche comunicato al Parlamento che la questione del viaggio di Sukarno in Europa e nel Sud America sarà riesaminata «in un'epoca più opportuna».

La situazione in Indonesia appare molto confusa. Tutti i membri delle Forze armate indonesiane hanno ricevuto l'ordine di rimanere ai loro posti. Lo ha dichiarato il comandante Harsono, portavoce dell'Esercito, precisando che d'ora in avanti non sarà concesso nessun permesso.

A Londra si afferma che, stando alle ultime notizie, la situazione in Indonesia lascerebbe presagire un imminente colpo di forza comunista. Se pure non è ancora possibile aver conferma della notizia secondo la quale il Presidente Sukarno sarebbe stato deposto da un triumvirato di sinistra, si precisa peraltro che il Presidente ha ricevuto ieri un ultimatum da parte della federazione dei lavoratori agricoli, la quale è dominata dai comunisti, che chiede che tutte le proprietà fondiarie olandesi, attualmente in mano all'Esercito indonesiano, vengano consegnate ai rappresentanti della federazione stessa entro la mezzanotte di sabato.

Intanto a Giakarta non è stato possibile ottenere né conferme né smentite alla notizia secondo cui il Presidente Sukarno sarebbe stato deposto e sostituito da un triumvirato con a capo l'ex Vicepresidente Mohammed Hatta e formato dal Primo Ministro Djuanda e dal gen. Abdul Harris Nasutin, capo di Stato Maggiore delle Forze armate. Oggi il Presidente si è recato al Palazzo presidenziale a bordo di una automobile a prova di pallottola e protetto da una grossa scorta di venti motociclisti armati, di otto jeeps gremite di aliquote di truppe d'assalto e di due autocarri con torretta munita di mitragliatrice. Si tratti di malattia o di stanchezza o di ragioni di sicurezza, gli osservatori politici di Giakarta appaiono comunque seriamente preoccupati per la situazione del Presidente e sono d'avviso che la gravità e la ampiezza dei problemi indonesiani imporrebbero il ritorno dell'ex Vicepresidente Hatta alla vita politica attiva.

LA LEGGE SUI PATTI AGRARI A MONTECITORIO

Stabilite le eccezioni all'obbligo di miglioria

Verrà discusso al più presto al Senato il disegno di legge per l'istituzione di tre nuove provincie, fra cui Pordenone

Roma, 12

I deputati hanno tenuto oggi due sedute, una questa mattina per concludere la discussione sugli investimenti dell'IRI nel Sud e l'altra nel pomeriggio per continuare l'approvazione degli articoli della legge sui patti agrari.

Tutti gli oratori hanno insistito nel reclamare maggiori investimenti, mettendo in rilievo il fatto che esiste ancora una forte sperequazione fra le condizioni del Mezzogiorno e quelle del resto d'Italia. Le due mozioni del comunista MAGLIETTA e del democristiano COLASANTO, con cui il problema era stato sollevato, sono state approvate all'unanimità.

E' stato approvato anche un ordine del giorno del democristiano RICCIO. Tutti e tre i documenti chiedono, insieme a maggiori investimenti, il risanamento degli stabilimenti metallurgici di Pozzuoli e di Baia e dei cantieri di Castellammare.

Nel pomeriggio i deputati hanno invece approvato un altro articolo della legge sui patti agrari, il secondo di quei quindici che l'Assemblea ha deciso di approvare direttamente e non tramite la commissione. E' l'art. 13 che stabilisce quali sono le eccezioni all'obbligo di miglioria. Saranno esentati, totalmente o parzialmente, da tale obbligo quei proprietari il cui reddito imponibile catastale non superi rispettivamente le 6 mila e le 8 mila lire. L'esonero può essere chiesto anche quando i miglioramenti non siano di sicura utilità economica o per le condizioni naturali dei fondi o perchè questi hanno raggiunto la piena efficienza produttiva. Sarà l'Ispettorato agrario provinciale che, con provvedimento motivato, concederà o meno questa esenzione. I proprietari sono anche esonerati dall'obbligo di miglioria qualora eseguano opere previste nei piani di bonifica.

Le proposte dell'estrema sinistra che miravano a restringere i casi di esenzione sono state respinte.

La seduta del Senato si è aperta con un vivace dibattito sulla proposta di discutere al più presto i disegni di legge riguardanti l'istituzione di nuove province, fra le quali anche quella di Pordenone. Per la precisione, anzi, le proposte erano tre. Con la prima si chiedeva di discutere congiuntamente tutti i disegni di legge che istituiscono le province; con la seconda si limitava la richiesta ai disegni di legge per Isernia e Oristano che, a differenza degli altri, sono già stati approvati dalla Camera; con la terza la si limitava ancora, nel senso di dare la precedenza al disegno di legge per Isernia. Messe ai voti è prevalsa la prima proposta, cioè quella di discutere tutte insieme le varie proposte di legge.

Il Senato ha poi ripreso la discussione sul disegno di legge che, sulla base delle norme costituzionali, fissa il nuovo ordinamento e le attribuzioni della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri.

JANNUZZI, democristiano, TERRACINI, comunista, e SANTERO, democristiano, sono tutti e tre d'accordo sulla sostanza del provvedimento.

JANNUZZI ha sottolineato l'opportunità che la nuova legge sancisca chiaramente che la responsabilità della politica governativa è esclusivamente del Presidente del Consiglio e del Consiglio dei Ministri e di nessun'altra autorità.

TERRACINI ha mosso varie obiezioni alle norme riguardanti le cariche di Vicepresidente del Consiglio e di Ministro senza portafoglio.

SANTERO infine ha chiesto di includere fra i Ministeri anche quello della Sanità, la cui istituzione è già stata decisa dal Senato e attende solo il voto della Camera.

Domani si chiuderà la settimana parlamentare. La prossima porterà senatori e deputati fin sotto Natale, cioè alla sospensione dei lavori ma per un periodo di tempo che non sarà troppo lungo.

GRAVI DECISIONI ATTENDONO LA NATO

A PARIGI L'EUROPA SCEGLIERÀ LA SUA VIA

Importanza politica delle basi per i missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Una certa delusione oggi a Parigi, nella prima delle riunioni «di contorno» alla conferenza atlantica, alla quale parteciperà Eisenhower: il Comitato militare della NATO, riunito in seduta segreta, aveva fatto sapere che nel pomeriggio avrebbe non proprio rivelato i segreti discussi, ma dato notizie della conversazione in una conferenza stampa. Ma la conferenza stampa è stata annullata, e il mistero è rimasto totale.

Perchè non ha parlato con i giornalisti il capo del Comitato formato dai capi di Stato Maggiore dei paesi atlantici? Forse ha temuto le domande dei giornalisti, forse ha voluto evitare di dire che un completo accordo non era stato raggiunto sugli argomenti discussi che, a rigore di logica, non potevano che trattare la distribuzione dei missili e delle basi per i missili stessi.

I missili. Questo sarà molto verosimilmente, l'argomento fondamentale della riunione ad alto livello di Parigi, con tutte le implicazioni che esso può comportare, soprattutto nel campo della politica, la quale si trova impegnata a prendere posizione perchè certi missili non riguardano più la «difesa», ma determinano una inequivocabile scelta politica nei confronti dell'Unione Sovietica: quindi un impegno diretto da nazione a nazione, non più un impegno collettivo «atlantico».

Cercherò di rendere il più chiaro possibile il problema. Ci sono tre tipi di missili attualmente nei due campi avversi: i missili tattici, i missili strategici o di media portata e i missili intercontinentali o, forse, più esattamente, dopo il lancio degli «sputnik» russi, missili spaziali.

I missili tattici non costituiscono che un'arma difensiva, senza impegno politico per chi li adotta; si potrebbe addirittura dire che sono ormai «armi tradizionali» del nuovo armamento scientifico degli eserciti. Ne hanno tutte le nazioni: quelle del patto Atlantico e quelle del patto di Varsavia. I missili strategici, per loro stessi, avrebbero una importanza relativa se non fosse entrato in campo lo «sputnik» da una parte, e il fallimento del lancio del satellite americano dall'altra. Infatti, lo «sputnik» ha dimostrato che la Russia possiede il missile intercontinentale o spaziale: l'esplosione del razzo americano ha confermato che la sola nazione al mondo a possedere il razzo spaziale è l'Unione Sovietica (per ora).

Ed ecco che, fatta una tale constatazione, il missile strategico diventa un fatto non più esclusivamente difensivo, ma un fatto politico. Gli Stati Uniti non possono lanciare dalle loro basi un razzo che arrivi direttamente in Russia, mentre i russi possono dirigere un razzo contro gli Stati Uniti. C'è un solo modo per ovviare al «vuoto» intercontinentale: quello di costituire basi ravvicinate al territorio russo, in modo da colmare codesto «vuoto» con il lancio di missili strategici i quali, in un simile caso, diventano veri e propri missili intercontinentali.

Il paese che ospita le basi di tali razzi (non quelle dei razzi tattici, i quali hanno una piccola gittata) assume, di fronte a Mosca, un aspetto che finora non aveva: i missili da duemilacinquecento chilometri di gittata, lanciati da basi europee, possono colpire Mosca, Leningrado, Kiev e così via nello spazio di pochi minuti: quindi, codesto paese può, possedendo i razzi strategici, entrare in guerra con la Unione Sovietica, non solo a titolo diretto (e questa è, ammettiamolo, una tesi per assurdo), ma a titolo indiretto: cioè costituendo «un pezzo di Stati Uniti», distaccato oltre l'Atlantico.

E' sotto questo riflesso che debbono essere giudicate le lettere di Bulganin ai capi di Governi dei vari paesi atlantici. Ed è sotto questo riflesso — l'Europa, non più come portaerei dell'America, ma come porta razzi dell'America — che si discuterà a Parigi. Ogni nazione atlantica, impegnando la sua politica nei confronti degli Stati Uniti da una parte e dall'Unione Sovietica dall'altra, chiederà garanzie e detterà le condizioni per scegliere la strada che, peraltro, appare senza alternativa e che la lunga tradizione atlantica finirà per imporre.

Ma, ripetiamo, le posizioni a Parigi saranno forse rovesciate: mentre fino ad oggi sono stati gli Stati Uniti a dare soccorso all'Europa libera, è questa la prima volta che l'Europa libera si trova nelle condizioni di chi è sollecitato a dare un aiuto: e codesto aiuto è chiesto dal più potente e dal più armato, e cioè dagli Stati Uniti. Per le contraddizioni delle vicende storiche e umane, il possesso della forza indebolisce, davanti ai suoi alleati, chi detiene il potere di codesta forza.

Ora, gli alleati europei della America che cosa chiederanno ad Eisenhower che proporrà loro di consentire la messa in opera delle basi strategiche dei missili? Per prima cosa chiederebbero che i missili installati nei vari paesi, non dipendessero dal comando unico americano (il gen. Norstad), ma dall'autorità militare del paese ospitante: in ciò consentendo due manovre, la prima di non essere abbandonato dagli Stati Uniti in caso in cui un conflitto «locale» deflagrasse, la seconda, di poter contare ancora nella «duttilità» di una sua politica verso la Russia, in quanto l'«autorità» nazionale non sarebbe diminuita per la presenza di «un pezzo di America» nel suo territorio.

Che la «battaglia dei missili» sia una dura battaglia lo si intuisce anche dal fatto che Eisenhower, come ha detto oggi in una conferenza stampa il suo portavoce Hagerthy, resterà a Parigi il giorno dopo la fine della conferenza per avere colloqui con tutti i capi di Governo dei quindici Paesi.

Stelio Tomei

L'INSTALLAZIONE IN ITALIA DI BASI PER IL LANCIO DI MISSILI

IL P.C.I. AGITA LA MINACCIA DELLE RAPPRESAGLIE RUSSE

Anche Nenni alla Commissione Esteri della Camera ha ripetuto le sue note tesi contrarie al rafforzamento delle nostre difese - Sepolta la «piccola riforma» del Senato?

Roma, 12

Politica estera alla Commissione Esteri della Camera e riforma del Senato alla Commissione Interni di Montecitorio. Questo il panorama politico della giornata oltre alla riunione consiliare al Viminale.

Alla Commissione Esteri non c'è stato un dibattito movimentato come qualcuno s'attendeva; stranamente, anzi, era assente Togliatti. Era stato proprio il parlamentare comunista a chiedere la convocazione della Commissione, e quando Pajetta ha tentato di giustificarlo asserendo che il leader comunista aveva dovuto recarsi in Sardegna per tenere rapporto alle gerarchie comunali locali, tutti si sono meravigliati. Dall'assenza di Togliatti si deve dedurre che o la situazione comunista sarda è grave e giustificava la sua improvvisa partenza, oppure si è ritenuto che dopo la riunione del Consiglio dei Ministri che non aveva visto «esplodere» alcun dissenso clamoroso come forse i comunisti si attendevano, la riunione della Commissione avesse perduto la sua importanza. La Commissione, comunque, dopo la relazione di Pella, ha veduto interventi di Nenni, Pajetta, De Marsanich, Treves, Martino, Pacciardi e, tranne i due rappresentanti di sinistra, tutti si sono espressi in netto favore della politica «atlantica». Il Ministro ha brevemente replicato in fin di seduta.

Cosa ha detto l'on. Pella? Ha praticamente ripetuto quello che aveva già detto al Consiglio dei Ministri, sia per quanto riguarda la conferenza di Montevideo con i rappresentanti italiani accreditati nell'America latina, sia per quanto riguarda l'incontro con Foster Dulles. In proposito, il Ministro ha tenuto a sottolineare che quest'ultimo può considerarsi una continuazione dell'incontro che aveva già avuto con il Segretario di Stato americano il 6 settembre scorso. E' ormai noto che in questo scambio di idee i principali argomenti trattati sono stati quelli della prossima conferenza atlantica di Parigi ed il piano economico triangolare per il Medio Oriente. Questo piano non si propone affatto, come da qualche parte è stato affermato, di sostituire o di scalzare il piano Eisenhower. Circa la conferenza di Parigi, l'on. Pella ha sottolineato che scopo principale di essa sarà il rafforzamento nel campo politico più che in quello specificamente [illegible], tuttavia, che proprio dal rafforzamento della alleanza sul piano politico discenderà il rafforzamento anche sul piano difensivo. Ha aggiunto che nelle conversazioni di Washington nessun impegno di carattere militare è stato preso dalle due parti, e, quanto alle prospettive dell'azione da svolgere a Parigi, ha annunciato che sosterrà la esigenza di rendere più stretta la consultazione fra i paesi membri dell'alleanza. Ha infine espresso la speranza della ripresa delle conversazioni sul disarmo e di una probabile riconvocazione dello speciale sottocomitato dell'ONU, anche se i sovietici non dovessero intervenirvi.

De Marsanich, dopo aver criticato il piano triangolare per il Medio Oriente, in quanto la sua attuazione dovrebbe farsi con il denaro americano, ha incitato il Governo a mantenersi sulla linea della alleanza atlantica senza tentennamenti e senza preoccuparsi delle lusinghe di Nenni o delle minacce dei comunisti. A suo dire è assurdo cullarsi nella illusione della neutralità.

Pacciardi ha rilevato come i comunisti siano molto abili nell'adeguare la loro propaganda al progresso dei tempi: mentre in passato essi accusavano il Governo di aver ceduto agli americani gli uomini quale «carne da cannone», ora che gli americani annunciano di voler dotare i Paesi della NATO dei missili e delle armi nucleari, minacciano fosche prospettive sull'avvenire del Paese, sostenendo che le basi dei missili attireranno la distruzione. Rivolto quindi all'on. Pajetta, Pacciardi gli ha detto: «Se a te sta bene la neutralità perchè sarebbe la via per trovarti alla fine in regime comunista, a me questa prospettiva non piace affatto».

Il socialdemocratico Treves si è chiesto: come ci difenderemmo oggi che la potenza militare sovietica è enormemente aumentata, se uscissimo dal Patto atlantico?

Ha poi parlato Nenni, che si è detto favorevole alla proposta di una «zona franca atomica» nel cuore dell'Europa e ha concluso chiedendo: 1) di non assumere nessun impegno per quanto riguarda gli impianti in Italia di piste di lancio di missili americani o, per lo meno, di subordinare impegni del genere al voto del Parlamento e del corpo elettorale, data la imminenza delle nuove elezioni; 2) di condannare la corsa degli armamenti atomici; 3) di chiedere alla conferenza di Parigi l'esame dei problemi della coesistenza in preparazione di una conferenza comune con l'Unione Sovietica e con l'India; 4) di aderire alla proposta di una «zona neutra atomica» estensibile fino all'Italia.

Dopo Nenni ha parlato l'on. Pajetta, il quale ha invitato il Ministro a non accettare alcun impegno per l'impianto di basi americane per missili sul nostro [illegible] ricordando i moniti sovietici secondo cui le installazioni di tali basi richiamano la rappresaglia. Ha proposto l'adesione dell'Italia alla iniziativa per la neutralità atomica e lo sganciamento del nostro Paese dall'alleanza atlantica.

Edoardo Martino, democristiano, dopo aver sostenuto che la neutralità non servirebbe che a lasciare indifeso il nostro Paese contro eventuali aggressioni, ha difeso dagli attacchi dell'on. Pajetta l'operato dell'on. Piccioni all'ONU per quanto riguarda la posizione assunta dall'Italia nella questione dell'Algeria. Ultimo, lo on. Ingrao ha invitato il Ministro a riferire alla Camera, al suo ritorno da Parigi, per aprire un dibattito sulla politica estera.

Pella ha concluso affermando che la delegazione italiana terrà conto a Parigi degli elementi emersi nella discussione di politica estera svoltasi già a suo tempo sul bilancio. Sulla base di questo dibattito e del voto dato dal Parlamento, il Ministro ha detto che tiene a riconfermare che il Governo ha la sua linea di politica estera e che pertanto agirà entro i limiti della impostazione di questa politica.

Per la «piccola riforma» del Senato invece è avanzata come era da prevedere: la commissione interni proseguirà la discussione giovedì 19. Dato che il 20 la Camera andrà in vacanza, è chiaro che, salvo sorprese, la «piccola riforma» è morta e sepolta. Sono intervenuti nella discussione l'on. Bozzi (PLI), rilevando che la vera finalità di questa discussione non è la riforma costituzionale, ma lo scopo politico dello scioglimento anticipato del Senato; l'on. Gaspari (DC), che ha accusato le opposizioni di impedire, rifiutandosi di approvare la legge elettorale del Senato, la attuazione della riforma; Gianquinto (PCI), che si è dichiarato contrario allo scioglimento anticipato del Senato e ha invitato i democristiani, se è vero che vogliono la riforma, a dire quali emendamenti vogliono presentare; Pertini (PSI), il quale ha osservato che Segni aveva in materia di riforma del Senato un suo proprio programma, che però ha trovato contrasti da parte della segreteria della DC; Russo (DC) che ha smentito energicamente questa affermazione; Agrini e Dominedò (DC), i quali sono tornati sui temi della parificazione della durata fra le due assemblee e della emendabilità del progetto senatoriale.

A questo punto l'on. Jacometti (PSI) ha proposto di sospendere la discussione e di passare all'approvazione dei due articoli del progetto, ma il Presidente Marazza ha rilevato che erano ancora iscritti altri oratori. La discussione sarà quindi ripresa il 19 corrente, cioè alla vigilia delle vacanze natalizie: da notare che debbono ancora parlare due oratori, il relatore e il Ministro. Per cui la probabilità del contemporaneo scioglimento delle due Camere e di elezioni in aprile è ormai più che fondata.

Sollecitata la discussione della modifica all'art. 17

Roma, 12

Durante la seduta odierna della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, i senatori Braccesi e Spagnolli si sono dichiarati insoddisfatti dei continui rinvii, con dannose ripercussioni sulla situazione finanziaria del paese, della discussione sul disegno di legge relativo alla modifica dell'articolo 17 della legge di perequazione tributaria. I senatori De Luca e Mariotti hanno replicato che la principale causa di quanto lamentato dipende dal fatto che alcuni gruppi politici non hanno ancora scelto un proprio atteggiamento in materia. Il presidente Bertone ha assicurato che la discussione sul D.D.L., senza ulteriori rinvii, potrà aver luogo nella prossima settimana.

L'esposizione scientifica dell'Unesco a Parigi. Tra le centinaia di apparecchi scientifici, il missile francese «Veronique»

Una condanna a morte dopo 63 anni nel Perù

Lima, 12

Per la prima volta dopo 63 anni è stata eseguita oggi nel Perù una sentenza di morte. Nel penitenziario di Arly è stato infatti fucilato tale Orge Villanueve, condannato alla pena capitale per l'assassinio di una bambina di tre anni.

MENTRE SULLA TERRA FERMA DA DUE GIORNI PIOVE O NEVICA

Una violenta mareggiata flagella le coste della Liguria

Frane e allagamenti ostacolano il traffico lungo le strade Scirocco e libeccio scatenati con violenza sulla Sicilia

Genova, 12

Il maltempo continua a imperversare sulle coste liguri. A Genova la violenta mareggiata con forti raffiche di vento ha costretto i servizi tecnici del porto a rinforzare gli ormeggi delle navi. [illegible]

[illegible] 40 cm. Le condizioni del mare sono peggiorate e le navi in arrivo sono giunte con forte ritardo sul previsto.

A Ventimiglia il maltempo ha provocato nella città alta il crollo di una casa a tre piani da tempo disabitata per i gravi danni riportati durante la guerra; un'altra casa vicina è stata danneggiata e le due famiglie che la abitano sono state fatte sgomberare. La piena del fiume Roja che sfocia a Ventimiglia desta preoccupazione.

Nella zona di Albenga, salvo piccoli intervalli, piove da oltre 50 ore. Il livello delle acque del fiume Centa ha superato il livello di piena. Ad Albenga sono stati rinforzati gli argini, sia del Centa che del torrente Monterosso. A levante della città il traffico sull'Aurelia si svolge con difficoltà, perchè un tratto di strada di 70 metri è allagato da circa 40 cm. d'acqua.

In località Capoverde di Sanremo, dove la pioggia sta provocando il franamento di un terreno, le autorità hanno disposto — per misura di sicurezza — lo sfollamento di una casa. Le otto famiglie che l'abitavano, sono state provvisoriamente alloggiate nelle scuole comunali di Bussana.

Pioggia e neve anche sull'entroterra di Sestri Levante e [illegible]

[illegible] Nonostante il termometro segni stamane una temperatura sui 14 gradi, una bufera di vento di scirocco e di mare imperversa anche nelle acque di Portoferraio, nell'isola d'Elba. Molti pescherecci e piccoli piroscafi da carico hanno dovuto attraccare nella rada di Portoferraio che offre loro buon riparo.

Dopo le nevicate delle scorse settimane, forti ondate di scirocco e libeccio hanno investito oggi la *Sicilia* occidenta-

IL 1958 IN «ANTEPRIMA» PRESENTATO DAGLI INDOVINI

Pace e astronavi sulla Luna previste per l'anno prossimo

Elezioni politiche, alluvioni, case regnanti, statisti e stelle del cinema nel caleidoscopio di cose belle e brutte immaginate per chi ci crede

Roma, 12

Ci avviciniamo alla fine dell'anno e come ormai è di prammatica, «maghi» e «indovini» si fanno avanti a lanciare previsioni e a dettar pronostici sull'anno nuovo. Il più sollecito è stato, questa volta, il cosiddetto «mago di Toledo», di Napoli.

Interrogato sulle sue «previsioni» per l'anno nuovo, ha detto anzitutto: «Le elezioni politiche riserbano grosse sorprese agli italiani. Un piccolo partito scomparirà completamente dalla scena. La «destra» uscirà dalla competizione notevolmente rafforzata. Vi saranno grosse novità nello schieramento delle «sinistre»: Togliatti e Nenni se ne andranno. Il nuovo Governo infonderà maggiore fiducia nel paese. L'Italia avrà una parte preponderante nella soluzione dei problemi che interessano il bacino del Mediterraneo». Sin qui tutto bene. I guai cominciano allorchè il «mago di Toledo» ha sentenziato: «Nel 1958, vi sarà una grande crisi economico-industriale: i fallimenti aumenteranno, si manifesteranno clamorosi scandali nel campo commerciale. Ma, di contro, un'isola del Mediterraneo diverrà famosa per la scoperta di un importante giacimento petrolifero».

«Il nuovo anno — ha proseguito il «mago» — sarà in prevalenza piovoso e rigido, con grandi alluvioni, tempeste di neve e mareggiate. Inoltre, avremo scosse telluriche e terrificanti incidenti aerei, marittimi e ferroviari, nonchè la eruzione di un vulcano (forse il Vesuvio) ed una epidemia. Morranno cinque personalità del mondo politico e tre del mondo letterario. Vi sarà un lutto al Vaticano. Nel campo sportivo, Juventus, Fiorentina e Napoli si batteranno duramente per lo scudetto. Trionferà la Juventus. Molti meridionali diverranno milionari al Totocalcio. Nel ciclismo e nel pugilato, sorgeranno nuovi campioni. Totò ritornerà sulle scene. Sophia Loren darà un grosso dispiacere ad un noto produttore.

Uno sguardo agli altri paesi del mondo ha dato il seguente risultato: «La Francia perderà l'Algeria e le altre colonie e sarà turbata da numerose crisi governative. Anche l'Inghilterra perderà i suoi possedimenti. La Principessa Margaret si sposerà. Vi saranno novità nella dinastia britannica, destinata a scomparire fra qualche anno. Un grande statista inglese lascerà questa terra. Grandi scoperte petrolifere, minerarie ed archeologiche in Spagna e ritorno di Gibilterra alla madrepatria. La Germania perderà un grande statista. Lo Scià di Persia sarà costretto a dividersi da Soraya e rischierà la vita in un attentato. Tito sarà disturbato da una nuova grave malattia. Una sensibile scossa di terremoto devasterà alcune zone della Jugoslavia. Gli Stati Uniti ritireranno le loro forze dal Giappone che sarà funestato da grandi fenomeni tellurici. La Cina si staccherà dal blocco orientale in seguito a rivoluzioni interne. Gli Stati Uniti riusciranno per primi a lanciare una astronave verso la Luna. La parola «pace» sarà salutata con immenso giubilo e solennità da tutte le Nazioni del mondo».

LA 14.a MENSILITA' ai dipendenti pubblici?

Roma, 12

I dipendenti dello Stato e degli enti pubblici minori (province, Comuni e istituzioni pubbliche di assistenza) avranno anche la quattordicesima mensilità? Sì, se il Parlamento approverà una proposta di legge presa in considerazione, con carattere di urgenza, ieri pomeriggio dalla Camera. Il Governo, con tutte le riserve di rito, non si è opposto. Ma dinanzi a questa proposta ci sono molte difficoltà di ordine finanziario, oltre il breve tempo che i deputati hanno dinanzi a loro prima della fine dell'attuale mandato parlamentare. Certo che, con molta buona volontà, anche questa legge potrebbe entrare in discussione nella primavera prossima e tramutare così questa «speranza natalizia» in un dono più concreto.

La larga categoria interessata, che pur merita questo «sentimento di simpatia e di solidarietà» — come è stato detto ieri nell'aula di Montecitorio — non dovrà comunque contare presto su questo atteso beneficio. Per adesso si tratta solo di una proposta a cui il Tesoro è pronto a contrapporre le sue ragioni di bilancio.

La proposta reca la firma dell'on. Di Stefano Genova, monarchico popolare, il quale, illustrandola, ha tenuto però a dichiarare che la sua iniziativa è al di sopra di ogni spirito di parte, e ha chiesto perciò la collaborazione di tutti i colleghi, in nome della «umana comprensione» verso il settore impiegatizio.

La proposta consiste tecnicamente nella soppressione dell'art. 7 della legge '53 sulla «tredicesima», che andrebbe sostituito con altro in cui si stabilisce: «Ai personali statali sono concesse, a titolo di gratificazione, una tredicesima e una quattordicesima mensilità da corrispondersi rispettivamente alla data del 16 giugno e del 16 dicembre di ogni anno». Anche la «quattordicesima», non dovrebbe essere nè cedibile, nè pignorabile. La spesa complessiva gravante sul bilancio dello Stato sarebbe di 30 miliardi.

Gli accordi petroliferi di Mattei in Jugoslavia

Belgrado, 12

In seguito agli accordi conclusi dal presidente dell'E.N.I., ing. Enrico Mattei, nel corso del suo recente soggiorno in Jugoslavia, sarà costituita entro breve tempo una commissione mista italo-jugoslava composta da due geologi e da un geofisico. La commissione assicurerà una proficua collaborazione nella ricerca geologica e nella perforazione di zone petrolifere.

Nella prima decade di gennaio si recherà a Zagabria uno dei maggiori esponenti dell'A.G.I.P. Mineraria per esaminare la possibilità di un intervento della società italiana nello studio e nella realizzazione di alcuni progetti di nuovi impianti.

L'arrivo di armi egiziane annunciato da Burghiba

Tunisi, 12

Il Presidente tunisino Burghiba ha oggi pubblicamente confermato l'arrivo di un carico di armi dall'Egitto.

«Le armi sono arrivate!», egli ha annunciato al popolo durante la sua settimanale trasmissione radiofonica, precisando che si tratta di duemila fra fucili e mortai. Burghiba ha inoltre precisato che le armi egiziane fornite alla Tunisia non comprendono mezzi blindati o apparecchi ed ha aggiunto: «Come abbiamo ringraziato la Granbretagna e gli Stati Uniti per la loro decisione di inviarci armi, così ringraziamo oggi l'Egitto per la sua fornitura».

Ha concluso affermando trattarsi di una offerta «da parte di un arabo al suo fratello arabo».

Burghiba ha poi espresso la speranza che la prossima riunione della NATO avrà un'influenza favorevole sulla soluzione del problema algerino, perchè la maggior parte dei membri di questo organismo — ha detto — devono comprendere che la guerra d'Algeria costituisce un grande pericolo per l'Alleanza atlantica.

Ricerche in Jugoslavia di Caduti italiani

Belgrado, 12

Il Segretario agli Esteri jugoslavo ha comunicato all'Ambasciata d'Italia a Belgrado di essere pronto ad iniziare, con una delegazione italiana, i lavori di ricerca delle salme di soldati italiani e di sistemazione delle tombe, di caduti in territorio jugoslavo.

La delegazione italiana dovrebbe giungere a Belgrado il 16 corrente.

BORSE E MERCATI

Un'altra riunione pesante si aggiunge alla serie negativa imperante da qualche giorno. La Borsa si trova in uno stato di profonda confusione senza che le sia data la possibilità di uscire da questo stato di disagio che la stringe e la costringe in un campo chiuso. Gli squilibri sono frequenti e si manifestano a volte anche in forma violenta, ora su questo ora su quel valore, quasi a sfogare un malumore che è alle radici.

Ieri, ad esempio, è stata la volta delle Ciga, Meridelettrica, dei Mercuriferi e ancora delle Distillati e delle Eternit. Per le Teti, invece, le precisazioni fatte dalla capo-gruppo La Centrale, a correzione di alcune inesatte notizie apparse in merito agli accordi con l'IRI per il passaggio del pacchetto di maggioranza, hanno portato a un ricupero dai minimi della giornata di mercoledì. E questa circostanza riporta il discorso sulla necessità che argomenti tanto delicati siano trattati con mano più leggera

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1684 (—), Fineelettrica 1143 (—3), Finsider 591 (—2,50), Invest. 2501 (—4), La Centrale 8400 (+45), Sviluppo 1573 (+2), Ass. Generali 24625 (—75), Assicuratr. 6790 (—10).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11830 (+20), Cucirini 7300 (—20), Stampati 1933 (—2), Lanerossi 3210 (—15), Linificio 402 (+2), Snia Viscosa 1574 (—).

Minerari e metallurgici: Ilva 465,50 (—4,50), Montecatini 2300 (—3), Siele 6040 (—110).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 483,50 (—1), Fiat 1217 (—4).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1547 (—10), CIELI 2973 (+3), Dinamo 2960 (—5), Edison 2720 (—10), Calabrie 1695 (—), Magneti 834 (+0,50), Orobia 2330 (—10), Romana El. 2800 (+2), Sesso 2768 (+9), Meridelettr. 1385 (—21), Terni 268 (—1), Vizzola 3655 (+5).

Alimentari: Distillati 4690 (—60), Eridania 4440 (—10), Rom. Zucch. 575 (—3).

Chimici: ANIC 2500 (—3), Italgas 1332 (+2), Liquigas 350,50 (—1), Pibigas 206 (—), Rumianca 1795 (—5), SAFFA 2348 (—4).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4370 (—30), Gen. Immob. 596 (—2).

Diversi: CIGA 3920 (—75), Italcementi 14440 (—10), Pirelli S. p. A. 3848 (—15), Pirelli e C. 2700 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,125, franco svizzero 145,50, sterlina 1650, franco belga 12,30, franco francese 124,50, marco 147,85, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,45, escudo portoghese 21,375, dollaro canadese 634, fiorino olandese 162,50, corona danese 85, corona svedese 116, corona norvegese 80, dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6175-6375, marengo svizzero 4800-5000, oro 705-709, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 475, Generali 24700, Assicuratrice 6730, RAS 7600, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21520, Snia Viscosa 1570, Montecatini 2305, CRDA 240, Beni Stabili 4400, Immobiliare 598, Pirelli It. 3863.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo coperto con piogge continue. Nevicate al disopra dei 1500 metri. Sulle rimanenti regioni intensi annuvolamenti e piogge isolate con tendenza a peggioramento. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna; stazionaria altrove. Adriatico mosso; gli altri mari in burrasca.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 0.2, 1.8; Trento 0, 2; Trieste 9.3, 14.5; Venezia 7, 12.6; Milano 1.2, 5.2; Torino 0.4, 2.5; Genova 4.2, 14.9; Bologna 6.8, 15.2; Firenze 11.2, 16.2; Pisa 11.1, 16.4; Ancona 11, 16.4; Perugia 7.8, 11.3; Pescara 6.8, 19.8; L'Aquila 1.2, 11.9; Roma 12.7, 15.8; Campobasso 5.5, 8.9; Bari 11.2, 15.6; Napoli 11.2, 17; Potenza 7.2, 12.2; R. Calabria 12.4, 18.4; Messina 13.1, 16.4; Palermo 14.2, 19.3; Catania 10, 20; Alghero 14.5, 17.5.

UN «LAPSUS» HA TRADITO L'ESPERTO DELLE OLIMPIADI

Perde i cinque milioni il bravo maestro di Bolzano

Due esordienti promossi e uno bocciato alla quinta domanda Vittoriosi in cabina gli appassionati di fantascienza e di zoologia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 12

I milioni di telespettatori che arrischiano di procurare ai propri occhi un'astenopia muscolare — possibilità questa ravvistata dall'oftalmologo prof. G.B. Bietti, direttore della clinica oculistica dell'Università di Roma — per seguire le vicende sempre più monotonamente varie di «Lascia o raddoppia» hanno avuto questa sera in premio alla loro fedeltà lo zuccherino d'una promessa: alla rubrica crescerà la coda. La «Sfida al campione» è imminente ed anzi si invitano tanto i sessantotto laureati (e non cinquantadue o cinquantatrè come ha indicato Mike Bongiorno) alla popolare rubrica quanto coloro — e sono legione — che ritengono di essere da meglio di essi a scrivere qua, alla TV di Milano, Corso Sempione, se sono disposti a partecipare alla nuova cuccagna, sul cui albero però non troveranno più le spine delle domande tratte dai testi concordati ma le lamette Gillette dei quiz in libertà, senza limitazioni purchè attinenti al tema prescelto. Abbasso la memoria meccanica ed evviva la cultura e l'intuito.

Di ciò si è avuto un'anteprima oggi con il secondo debuttante, il commesso viaggiatore cremasco Pietro Freri, che interrogato sulla storia dei Comuni italiani contro l'Impero quasi quasi stava per essere bocciato per aver specificato troppo. Quanto promisero i cremonesi all'Imperatore Federico perchè distruggesse le fortificazioni di Crema? Uno dei libri concordati dice quindicimila marche d'argento, un altro quindicimila lire italiane e un terzo infine (ma questo era «out of bound») sedicimila talenti. Il concorrente doveva dire uno dei tre e niente storie; ma egli si è rifiutato di giocarsi a testa o croce la permanenza nel «cast» solo per averla saputa più lunga degli esperti. Alla fine gli è stata passata per buona, con la giustificazione speciosa che la risposta esatta era la prima delle tre alternative, e siccome al telegiuoco è valido ciò che uno dice di primo acchito... Prepariamoci alle ecatombi di gennaio e ai pugilati in scena.

Prima esordiente è stata la trentaquattrenne Vivi Centorbi D'Angelo, donna di casa, ceramista a tempo perso, abitante a Napoli ma nativa della Sicilia, che ha scelto come tema le opere di Luigi Pirandello, un po' perchè è lo scrittore della sua regione e molto perchè sente tante affinità con il suo carattere. «Se sapessi scrivere scriverei come lui». Ad ogni modo ha superato con sicurezza le otto domande iniziali.

Neppure un gettone d'oro invece per lo scrittore Santo Sgroi, di Catania, che ha dato colpa alle frequenti malattie del suo vecchio barbiere se ha dovuto lasciarsi crescere le basette. Questo giovanotto ventisettenne scrive dei romanzi sentimentali per le ragazze e fiabe per i bambini e sa cucinare discretamente, mania questa ultima — afferma — condivisa con parecchi regnanti. Avrebbe dovuto saperla lunga sulla musica lirica dell'Ottocento; quando però sono andati a leggergli delle note personali su un allievo contenute in un registro scolastico del conservatorio di Milano dell'anno 1857-58 le ha riferite al pugliese Saverio Mercadante, che a quell'epoca toccava ormai la sessantina, invece che ad Arrigo Boito.

Per il motocarrista milanese Giuseppe Giussani una domandina tratta assieme alla fotografia dal solito libro dello Scortecci. Anche il quiz sulla fantascienza per la signora Annamaria Serra d'Orsi non valeva la spesa di due milioni e mezzo.

L'unica nota schiettamente umana è stata offerta dal maestro Gherardo Chiste che pur conscio dell'estrema difficoltà della materia prescelta — i risultati di tutte le Olimpiadi — e dell'inesorabilità degli esperti ha affrontato sportivamente le ultime tre domande, quasi sicuro di cadere. Hanno fatto salire sul palcoscenico il pugilatore negro Charley «Tombstone» Smith, il numero quattro della categoria dei welter, a raccontare la origine di quel suo soprannome che significa «pietra tombale». Quand'era in marina se la faceva a pugni con i suoi commilitoni i quali lo hanno messo tante volte k.o. da renderlo rigido come una lapide funeraria.

Il povero bolzanino aveva intanto ben altro per la testa (in queste settimane a forza di imbottirsi di numeri indigesti è dimagrito d'una decina di chili) e quando è entrato in cabina mostrava più dei suoi quarantadue anni. «Non ero a posto», confermerà più tardi. Intanto il rullo della prima domanda si mette in moto: «Le elenchiamo otto nomi di vincitori e di vincitrici di gare individuali di nuoto alle Olimpiadi. Indicare nazionalità, sesso, anno, luogo, specialità e tempo di almeno sette di essi». Si comincia: Bieberstein, tedesco, 1908 a Londra, 100 dorso maschile, 1'24"6; Braun, statunitense, cento dorso femminile, 1924...

L'esclamazione accorata del presentatore indica che tutto è perduto. Era il 1928. Pare si debba levar le tende, Mike Bongiorno si appresta a dire le ultime frasi consolatorie al concorrente uscito di cabina, si stanno per spegnere le luci, quando ad un certo momento ci si accorge che Gherardo Chistè, a tenore della domanda, è ancora in gara perchè era in sua facoltà di indicare sette risultati esatti su otto. Punto e daccapo. Si riprende con l'americano Skelton, vincitore dei 200 a Parigi nel 1924 in 2'56"6; il giapponese Kiyokawa, 1932 a Los Angeles, 100 sul dorso in 1'8"6; la statunitense Helene Madison, vincitrice sempre nel 1932 dei 100 stile libero e dei 400 con i tempi rispettivamente di 1'6"8 e di 5'28"5; Morton, vinse la gara femminile dei 200 rana nel 1924 col tempo di 3'33"2; Ross, statunitense, vinse nel 1920 due specialità; nei 400 segnando 5'23"2...

Il lamentoso «ahi, ahi» di Mike Bongiorno interrompe questa che doveva essere la penultima fatica parziale di un concorrente d'eccezione. Il tempo da indicare era di 5'26"8. Com'è potuto avvenire ciò? E' semplicissimo. Il sig. Chistè doveva indicare per Ross anche l'altra specialità in cui fu vincitore: i 1500, compiuti in 22'23"2 ed i secondi e i decimi di questo secondo tempo sono andati ad appiccicarsi, nell'attimo della più estrema tensione mentale, ai minuti del primo tempo. Va bene, ha perduto, ma mai più appropriatamente si potrà parlare di vero lapsus. «Mi auguro solamente — ha detto congedandosi — che i nostri atleti nelle Olimpiadi del 1960 si comportino molto meglio di me».

Brillante la conclusione di Mike Bongiorno: «Non sarebbe un giuoco se tutti sarebbero sempre promossi». Speriamo che l'on. Spampanato — autore d'una interpellanza al Ministero della P.I. sulle insufficienze linguistiche di Angelo Lombardi, l'Amico degli animali — non abbia sentito.

G. M.

«LASCIA O RADDOPPIA»
Centosettesima puntata

1) *Vivi Centorbi D'Angelo*, Napoli, ceramista; tema «Pirandello»; vince L. 320.000.

2) *Pietro Freri*, Crema, commesso viaggiatore; tema «Comuni italiani»; vince L. 320.000.

3) *Santo Sgroi*, Catania, scrittore; tema «musica lirica dell'800»; casca alla quinta domanda.

4) *Giuseppe Giussani*, Milano, motocarrista; tema «zoologia»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

5) *Annamaria Serra d'Orsi*, Avellino, impiegata; tema «fantascienza»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince L. 2,560.000.

6) *Gherardo Chistè*, Bolzano, insegnante; tema «Olimpiadi»; da quota 2,560.000 raddoppia e casca (consolazione una Fiat 1400).

L'ASIATICA SI E' ALLEATA CON IL «VIRUS B»

Roma di nuovo investita dall'epidemia influenzale

Il pericolo di complicazioni reso più grave a causa del freddo Elevate percentuali di assenze nelle scuole e nei posti di lavoro

Roma, 12

L'epidemia influenzale continua a svilupparsi nella capitale. Secondo alcuni sanitari, non si tratterebbe di un'autentica «asiatica», ma di una normale influenza invernale; tuttavia è opinione comune che l'attuale recrudescenza sia da attribuirsi, nella maggioranza dei casi, ad una nuova offensiva del «virus Singapore '57», cui si è aggiunta l'influenza epidemica da «virus B» che solitamente insorge nelle stagioni invernali, specialmente se molto fredde. Saremmo quindi in presenza — secondo quanto ha dichiarato in proposito il prof. Borromeo, assessore all'Igiene del Comune — di una duplice epidemia: quella «asiatica» e, insieme, quella da «virus B».

Il fenomeno è pertanto ancora più grave di quello che si è verificato nella scorsa estate e reso più preoccupante dalla facilità con la quale, a causa del freddo, possono verificarsi complicazioni bronco-polmonari. Questa ultima circostanza ha determinato anche un aumento della mortalità, superiore a quella del dicembre dello scorso anno e soltanto inferiore alla eccezionale mortalità del 1948.

La gravità di questo nuovo attacco dell'epidemia non è data tuttavia dall'indice di mortalità, ma piuttosto dalla sua larga diffusione. Nelle scuole di Roma si registra in questi giorni una media di assenze per influenza del 20-25 per cento. Elevate percentuali di assenze dal lavoro sono denunciate anche negli uffici, nelle fabbriche, nelle aziende pubbliche e private. Benchè queste assenze non abbiano ancora raggiunto le punte del settembre-ottobre scorso, è ormai innegabile che la capitale è nuovamente investita da un'epidemia influenzale e la situazione non manca di destare notevole preoccupazione tra le autorità sanitarie.

Ai primi freddi dell'ottobre scorso si ritenne che l'abbassamento della temperatura avrebbe avuto un'influenza favorevole sull'andamento dell'«asiatica», e infatti l'epidemia andò lentamente calando. Purtroppo il rigore di questi ultimi giorni ha avuto un effetto contrario a quello che si prevedeva e la macchia d'olio dell'«asiatica» si è andata via via allargando. Sembra inoltre che il freddo renda ancora più acuto l'attacco del virus «Singapore '57», poichè i colpiti dall'influenza sono soggetti a forti febbri, che toccano i 40 gradi, e il decorso della malattia si prolunga nel tempo, contrariamente all'estate e autunno scorsi quando era di breve durata.

A proposito del nuovo attacco dell'«asiatica», l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità ha dichiarato: «Non ho nulla da aggiungere alle notizie ufficiali sul decorso benigno dell'influenza „asiatica". Posso, comunque, affermare che l'Alto Commissariato segue da vicino il decorso della morbilità, e i rilievi su tale decorso avvengono giornalmente sulla base delle segnalazioni provenienti da tutti i centri d'Italia».

Paurosa corsa senza guida di una locomotiva a Marghera

Venezia, 12

Un grave e singolare incidente ferroviario, fortunatamente risoltosi senza vittime, è avvenuto questo pomeriggio a Marghera.

Il macchinista Nereo Chinellato stava guidando una locomotiva della Società raccordi ferroviari del porto industriale, in manovra sotto il cavalcavia, quando si accorgeva che sullo stesso binario stava sopraggiungendo a discreta velocità una altra locomotiva. Il Chinellato, poichè ben poco c'era da fare si gettava a terra. Malgrado la manovra, la motrice del Chinellato veniva investita dall'altra — che poi si fermava avendo il macchinista azionato i freni — e, senza controllo, la locomotiva investita proseguiva la sua pericolosa corsa (a una velocità di circa 40 chilometri all'ora), dirigendosi verso il porto industriale, attraversando la frequentata via del Commercio, di Marghera, ed entrando quindi nell'interno dello stabilimento Ilva, dopo aver schiantato il cancello in ferro. La motrice concludeva la sua corsa contro un vagone carico di lamiere di ferro schiantandolo contro un gruppo di altri quattro carri ferroviari.

Fortunatamente, il pauroso incidente, come si è detto, non ha provocato vittime, ma soltanto danni al materiale e anche questi, sembra, non molto ingenti.

LA BALLERINA FRANCESE

DICE il resoconto del disastro ferroviario di Codogno: *«La prima persona estratta dai rottami è stata una giovane danzatrice francese, bella, pallidissima: aveva le gambe troncate all'altezza del ginocchio. Trasportata all'ospedale, vi morì quasi subito. E' stata identificata per la signorina Ginette David, di anni 23, da Parigi, di professione ballerina. Pare che sia una cugina della romanziera Sagan»*.

Questa la notizia nella sua brutale laconicità. E, subito, la figura della giovane straniera, tratta agonizzante dal groviglio immane, risalta nella visione cupa e confusa che la nostra mente si è fatta della catastrofe; si stacca, per così dire, dal gruppo dei suoi compagni di sventura, da tutti quei signori italiani e francesi e svizzeri, con visi pesanti e gravi, con vestiti scuri, con borse gonfie di «atti» commerciali e di campionari; si avanza verso di noi, leggera e sorridente, come si sarà avanzata tante volte nella sua pur breve vita, verso i lumi della ribalta, volando incontro al pubblico anonimo, nascosto, anzi sepolto, nella oscurità della sala; e quasi ci saluta, come certo avrà saputo salutare lei, nei suoi brevi giorni lucenti, secondo il modulo grazioso del saluto coreografico, descritto dal poeta del Secondo Impero, l'amico più devoto della napoleonica Matilde: «Essa si inchina fino a terra, e la sua mano, con un gesto brillante, come si fa con i fiori di una aiuola, raccoglie tutti i desideri in un *bouquet...*». O, per avere il malinconico piacere di citare i versi adamantini di «Smalti e cammei» e per salutare questa povera morta, che non abbiamo mai veduta, nella sua lingua: *«Elle se penche jusqu'a terre — Et sa main, d'un geste coquet — Comme on fait des fleurs d'un parterre — Groupe les désirs en bouquet...»*.

* * *

Il rapido del disastro è un treno per cui si paga un supplemento piuttosto forte, per cui anzi occorre la prenotazione dei posti. Di più, è un treno che, per il suo orario, pare fatto apposta, ed è, per la gente indaffarata; che, chiusa la propria giornata un po' presto a Milano, vuole essere a Roma per dormire, e «riattaccare» subito la mattina successiva. Per conseguenza, è soprattutto un treno di uomini di affari, con qualche pizzico di uomini politici; difatti, avete letto quanti parlamentari vi erano sopra. Le donne vi sono sempre poche; e, in genere, vi attirano poco la attenzione, appunto perchè il pubblico del treno non è, in genere, un pubblico che voglia darsi bel tempo. Quindi, è probabile che la ballerina morta non abbia suscitato, salendo sul convoglio, molta attenzione. Si sarà seduta in uno scompartimento qualunque, scelto a caso, come accade quando si sale in treno; e i suoi vicini, quegli industriali, quei rappresentanti, quei costruttori edili, si saranno seduti accanto a lei, di fronte a lei, guardandola appena. Tutt'al più, avranno notato, dai giornali che avrà letto, da qualche parola, che era francese; e — questo si capisce — che era graziosa. Ma poi avranno cominciato a pensare alla giornata che li aspettava, o che essi credevano che li aspettasse, a Roma, e al programma relativo. Al tale Ministero, alla udienza all'ora tale; con il tale commendatore (a Roma si va sempre, da Milano, per incontrare qualche commendatore) appuntamento all'ora talaltra.

Ma se avessero saputo che la viaggiatrice ignota era una ballerina, i loro pensieri avrebbero forse preso un andamento diverso, ed essi si sarebbero distratti dal tetro programma che li attendeva — e che essi credevano che li aspettasse — all'indomani. Perchè «ballerina» è una parola fatale, che accende la fantasia degli uomini, e (specialmente se sono uomini dalla vita pesante e dura, tutta nel lavoro e nel guadagno) apre dinanzi agli occhi della loro mente prospettive vaghe, luccicanti di lumi, splendenti di suoni, animati dalle danze. E poi, per giunta, una ballerina francese! Ma, certamente, sarebbe stata Place Pigalle che si sarebbe spalancata dinanzi a loro; sarebbe stata la grande *féerie* del *Lido*, che forse qualcuno di loro conosceva, che sarebbe riapparsa loro come in sogno. E più in là avrebbe forse trascorso il loro sogno. Verso i paesaggi indefiniti in cui vola talvolta, il desiderio anche degli uomini più appesantiti dalla vita e dalle borse piene di carte commerciali e di procure di affari; verso le spiagge suntuose e luminose, dove il sole pare che si levi apposta per iniziativa di un comitato albergatori, i quali lo fanno conteggiare ai clienti; verso i grandi alberghi che ora, di questa stagione, appaiono di colpo, la sera, ad una svoltata della strada, tutti luminosi in mezzo alla grande neve, costruiti apposta per rendere più delicato e piccante lo spettacolo e il godimento delle feste mondane, in mezzo ai rigori dell'inverno alpino; o verso le isole incantate, dove, a tutte le stagioni, si può approdare su navi bianche, costruite per la gioia di vivere, e si può sedersi in riva al mare, con chi si vuole, sorbendo lentamente bibite ghiacciate, e guardando alberi mai veduti e fiori dalle corolle maravigliose...

E anche può darsi che qualcuno, di quei viaggiatori, abbia ad un certo punto capito, da qualche piccolo segno fino allora impercettibile, da qualche gesto, da qualche particolare un tantino eccentrico della *toilette*, da qualche etichetta peregrina delle valigie, rivelatrice di *tournées* teatrali, doversi certamente trattare di una persona di teatro, e di una ballerina; e proprio di una ballerina francese. E allora, forse, l'avrà guardata attentamente, levando gli occhiali dagli atti, cessando di pensare ai suoi affari; e avrà pensato quanto sarebbe stato meglio, per lui, anzichè andare a Roma per incontrarsi, all'indomani, con qualche direttore generale o con qualche commendatore, o con qualche direttore generale per giunta commendatore, andarvi con lei. E lei, la ballerina francese, si sarà lasciata guardare dall'uomo ignoto, con la indifferenza professionale delle donne abituate al palcoscenico; e avrà capito benissimo, e ne avrà intimamente sorriso, le confuse velleità di desiderio che passavano per la mente dell'altro; e tutt'e due avranno pensato insieme alla immensa diversità delle esistenze, e ai misteriosi giochi della vita, che li faceva essere vicini per qualche ora nello scompartimento di un rapido, per poi non farli incontrare mai più, mai più...

* * *

E invece non si trattava di un gioco della vita. O meglio; il gioco della vita stava per finire, per lei, la ballerina francese; per lui, il viaggiatore che l'aveva riconosciuta come tale; per i compagni di viaggio, che la avevano guardata un po', senza nulla indovinare di lei. Il gioco della vita, sì, stava per finire. Il rombo ritmato ed isocrono del convoglio, lanciato a centotrenta chilometri, copriva gli ultimi colpi secchi della spola della Parca, che contava gli ultimi istanti loro. E quando l'ultimo colpo arcano sonò sul telaio, essi furono travolti nello schianto orrendo. E morirono così, tutti insieme; gli uomini di affari venuti dai punti più lontani di Francia o di Svizzera o di Italia, e lei, la ballerina di Parigi; morirono senza conoscersi, come se si fossero dati un appuntamento supremo, di amore e di morte...

Abbiamo citato più sopra, quasi per rendere onore alla giovane parigina, venuta a morire in Italia, così, una strofa di Teophile Gauthier. Citiamone, per fare onore non più a lei sola ma a tutti quei poveri morti, i versi di un altro poeta, contemporaneo del Gauthier, e italiano, e degnissimo di tener fronte al francese: Giovanni Prati. E' lui, che ha dato una voce stupenda alla Parca, la grande operatrice silenziosa; e che la fa ammonire ogni uomo così: *«Però un moto costante e fido — gira la spola da ritta a manca — nè il mutar cielo, nè il mutar nido — muta una trama del tuo destin. — Con una veste bruna e una bianca — se stai, rimango, se vai, ti seguo; — e quando pensi ch'io mi dileguo — conto ogni miglio del tuo cammin»*. Così, così, cantava la Parca, la dea terribile e clemente, mentre il rapido filava verso il passaggio a livello di Codogno; e così ammoniva i viaggiatori morituri. Ma essi, i poveri viaggiatori, non la sentivano; e meno che mai la sospettava lei, la ballerina francese, fiorente di giovinezza, in viaggio verso Roma, per danzare e piacere.

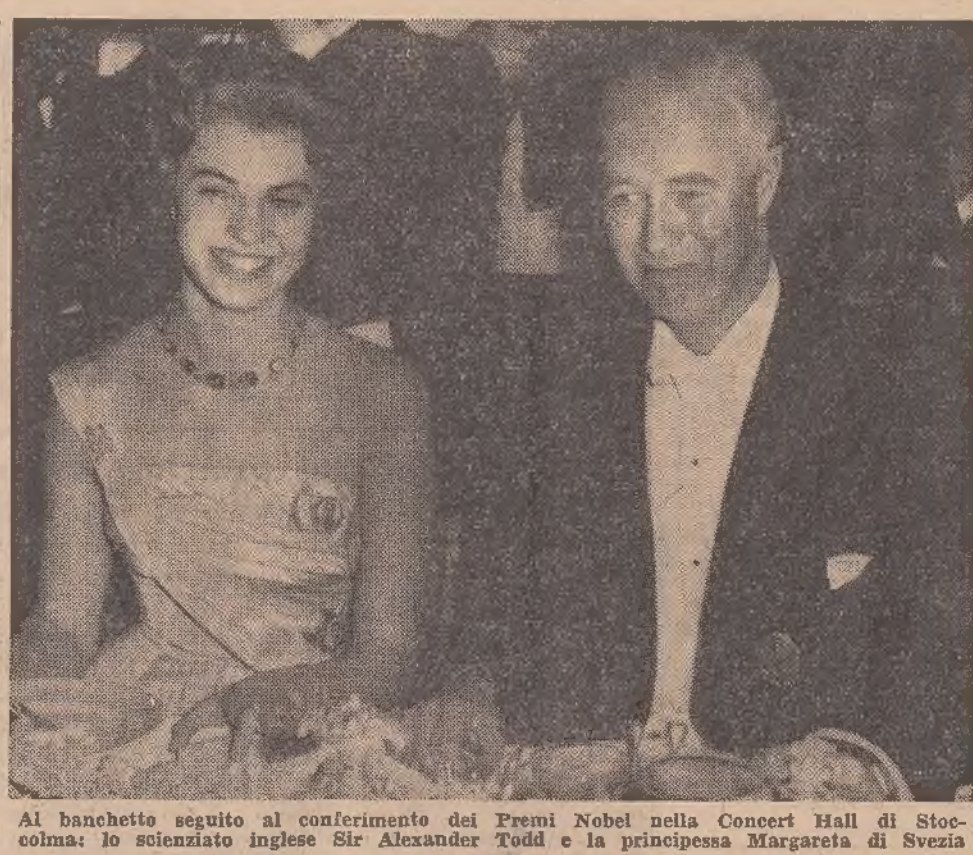
Giovanni Ansaldo

La centesima traversata della «Cristoforo Colombo»

New York, 12

Ad una graziosa indossatrice, miss Terry Ann Weber, è stato offerto il dono simbolico di una pergamena che la ricorda come il centomillesimo passeggero del transatlantico italiano «Cristoforo Colombo». La nave riparte oggi alla volta dell'Italia per compiere la centesima traversata nei tre anni e mezzo in cui è stata in navigazione.

Alla cerimonia svoltasi sul ponte belvedere erano presenti il capitano Ezio Bonfanti, rappresentante della Compagnia di navigazione «Italia» per il Nord America, il capitano Giuseppe Chalvien comandante del «Cristoforo Colombo» ed il dott. Alberto Solera, vice console d'Italia a New York.

Miss Weber, che abita a Los Angeles (California) è stata in Italia per oltre un anno trascorso in gran parte a Roma dove ha studiato l'italiano. Nei suoi tre anni e mezzo di navigazione il «Cristoforo Colombo» ha finora trasportato complessivamente 102.400 passeggeri.

Al banchetto seguito al conferimento dei Premi Nobel nella Concert Hall di Stoccolma: lo scienziato inglese Sir Alexander Todd e la principessa Margareta di Svezia

UNA SECOLARE TRADIZIONE CONFERMATA DA RECENTI RITROVAMENTI

Rivelato il segreto dell'origine della chiesetta di Heiligenstadt

Nel sottosuolo dell'edificio che risale al quinto secolo è stato scoperto il luogo in cui venne sepolto San Severino l'eroico monaco che difese l'Austria dai barbari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, dicembre

Nell'ex villaggio di Heiligenstadt, oggi parte del diciannovesimo rione di Vienna, è venuta alla luce la tomba di San Severino, morto l'8 gennaio del 482.

Severino, la cui vita ci è stata tramandata dal suo scolaro Eugippio, giunse in questa contrada sulle sponde del Danubio nel 454, l'anno della morte di Attila, quando l'impero romano d'Occidente era in pieno disfacimento ed i territori del Norico e della Pannonia in preda al caos. Fuggito il grosso degli Unni verso le steppe dell'Asia, dispersisi i loro resti, il potere effettivo in queste regioni non era rimasto nelle mani di Roma, ma in quelle degli Ostrogoti e delle altre numerose schiatte germaniche che vi scorrazzavano a loro piacere.

Tramonto di una civiltà

Le guarnigioni romane dei vari campi e fortezze, senza collegamento fra loro e senza un comando unico, venivano man mano a mancare di viveri e d'armi e, non ricevendo più nemmeno il soldo, finivano per dissolversi. Col tramontare della potenza di Roma, si inabissava anche la sua civiltà. Ma, nell'urgente miseria dei tempi, andava tuttavia diffondendosi e rafforzandosi fra le popolazioni la fede cristiana che a tutti apportava consolazione e speranza. Il più efficace propagatore di questa fede fu Severino, chiamato l'apostolo, un monaco la cui attività non restò chiusa nei confini della divulgazione religiosa, ma si sostanziò in un'opera politico-diplomatica intesa a far trionfare la moderazione e, in quanto possibile, la concordia. Egli, con la forza che gli conferiva il suo prestigio personale, riuscì a sostituire in parte le autorità romane sommerse dal caos, non soltanto, ma ad imporsi agli stessi barbari. Fu una singolare figura d'ecclesiastico e d'uomo d'azione che fondava monasteri e negoziava col re, predicava ai cristiani e intimidiva gli infedeli, vestiva e nutriva i poveri e faceva liberare i prigionieri sia romani che germanici. Rifiutava la dignità vescovile, abitava in una cella, vestiva un semplice saio e dava in tutto esempio del più ampio spirito di sacrificio.

Eugippio ci ha narrato molti episodi della sua attività. Vivevano allora sull'altra sponda del Danubio i Rugi, di schiatta germanica e di religione ariana, il cui re, Flacciteo, stimava Severino ed usava chiamarlo per consiglio negli affari più importanti. Il figlio del re, Flacca, condivideva col padre la stima per Severino, ma la giovane moglie di Flacca, Gisa, odiava l'apostolo. Una volta essa ottenne che il re, modificando una decisione già presa, trattenesse come schiavi molti prigionieri romani. Alle preghiere di Severino affinchè desistesse dalla sua opposizione ed acconsentisse alla liberazione, essa rispose con parole di scherno. Il monaco allora l'ammonì severamente a temere la giustizia di Dio. La notte dopo gli giunsero messi di Gisa a supplicarlo d'intervenire presso il capo d'una tribù germanica vicina che le aveva rapito l'unico suo bimbo e minacciava di ucciderlo. «Oh, gli disse disperata la donna, quando fu di nuovo alla presenza di Severino, così presto il tuo Dio si vendica sul mio sangue?». E lo apostolo le promise la sua mediazione e riuscì a farle restituire il figlioletto, ottenendo così anche il rilascio dei prigionieri romani.

L'avanzata d'una tribù alemannica che scendeva lungo il Danubio, tutto devastando, fu fermata dal monaco, andato incontro all'orda selvaggia per parlamentare col suo capo, Feleteo. Questi rimase talmente scosso dalle parole e dal venerando aspetto dell'uomo rivoltosi a lui come messo di Dio, che si indusse a ritirarsi.

Durante una terribile carestia, causata da un'altra invasione di barbari, seppe persuadere una ricca vedova, tale Procula, nota per la sua avarizia, ad aprire i suoi granai per sfamare il popolo.

Un giorno, al tribuno Mamertino che si lamentava di non aver nè uomini nè armi sufficienti per respingere gli invasori, gridò: «Non hanno forse buone armi i nemici? I tuoi soldati le toglieranno di mano a loro!». Poi parlò ai legionari e li incitò al combattimento con tale calore ch'essi si lanciaron contro i germani e li batterono. Tornati a Favianis, ove viveva Severino, con molti prigionieri, egli liberò dalle catene tutti i nemici catturati.

Un altro episodio degno di nota, narrato da Eugippio e confermato dallo storico Paolo Diacono, è quello della visita fattagli da Odoacre, il giovane ed ambizioso re degli Eruli, in procinto di marciare verso l'Italia. Il monaco l'invitò a rispettare la civiltà romana e cristiana e forse anche cercò il suo aiuto per realizzare il desiderio di veder rimpatriare i romani.

Questi ed altri avvenimenti si svolsero nei territori danubiani del Norico e della Pannonia superiore. Infatti il «servo di Dio», — ci dice Eugippio — giunse nella zona di confine fra queste due province e si stabilì dapprima in Asturis (Klosterneuburg, presso Vienna), donde andò a Comagenae (Tulln); in seguito si trasferì a Favianis e di qui si ritirò in una località vicina, situata fra i vigneti, ove visse fino alla morte in una cella che dalla popolazione veniva chiamata «burgus». Prima di morire raccomandò ai Romani di portar con loro le sue ossa, quando fossero potuti tornare in Italia.

Dove si trovava questa Favianis ed il vicino «burgus», di cui si legge nella biografia del santo? Su questo punto è sorta fra gli storici, nella seconda metà del secolo scorso, una disputa, durata finora, che non sarebbe sorta se si fosse tenuta in maggior conto la tradizione, sempre viva a Vienna, dei luoghi ove visse il santo ed anche delle indicazioni di Paolo Diacono, dalle quali si rileva che Odoacre, dopo la sua visita a Severino, mosse verso l'Italia «dai limiti estremi della Pannonia», ossia dalla Pannonia superiore, rivierasca del Danubio.

La tradizione popolare viennese ha parlato fin da epoca immemorabile di Heiligenstadt, come della località ove l'apostolo trascorse molti anni della vita e dove morì. Ha anche derivato dal suo nome quello di un'altra località vicina, l'ex villaggio di Stevering, oggi incorporato pure nello stesso diciannovesimo rione della capitale. Può darsi benissimo che anche qui egli abbia svolta la sua benefica azione, ciò che non infirma affatto la tradizione di Heiligenstadt. Questo nome significa «luogo santo» e non gli si potrebbe dare altra spiegazione che quella contenuta nelle antiche cronache della sua parrocchia, le quali dicono, in latino, che «il luogo ha preso tale nome, come ha scritto Eugippio, dal celebre monastero che ivi, presso Favianis, fu edificato da S. Severino nell'anno 454 e poi fu quasi completamente distrutto dalle invasioni barbariche». Inoltre il popolo della stessa contrada ha sempre creduto che nella chiesa parrocchiale, dedicata a S. Jacopo, abbia avuta la sua prima sepoltura S. Severino e perciò in essa lo ha sempre onorato, cantando fra l'altro un inno in cui si dice che in quel punto egli abitò e venne sepolto.

Ecco, a distanza d'oltre quindici secoli, confermata la tradizione, soprattutto per merito d'un modesto profano, il parroco attuale di Heiligenstadt. E' lui che, nel 1950, durante certi lavori destinati ad apportare alla chiesa alcune migliorie, si accorse che il livello degli altari e quello del pavimento erano stati in origine più bassi che allora e si convinse che scavando sarebbe venuto alla luce il segreto della sua fondazione, in armonia col racconto delle cronache parrocchiali.

Sepoltura provvisoria

La modestissima chiesetta, che sorge nella stessa piazza, di carattere campagnolo e romantico, ove si trova la casa abitata da Beethoven nel 1802, è in gran parte di stile romanico, ciò che induceva a ricondurre le sue origini al secolo dodicesimo. Ma il parroco, fatta la scoperta del vecchio livello, sostenne presso le autorità comunali che si dovessero iniziare opportuni scavi per ritrovare la tomba ove era rimasta la salma del santo fino a quando i romani l'avevano esumata per trasportarla in Italia e tumularla definitivamente a Lucullanum (Castel dell'Ovo, presso Napoli). Gli archeologi, scettici, lo guardaron con aria di commiserazione. Senonchè, appena cominciati gli scavi, vennero fuori dal sottosuolo, vicino all'altare, alcuni mattoni col sigillo della decima legione romana e poi gli avanzi d'un altare preromanico e poi ancora un fonte battesimale primitivo ed infine una tomba formata con pezzi di pietra murati. Il fondo della tomba era coperto di mattoni recanti i sigilli di due fabbriche di laterizi del quinto secolo. Non si vedeva la minima traccia d'ossa, nè segno alcuno di un'avvenuta profanazione o saccheggio.

Evidentemente la salma era stata esumata secondo le buone regole e ciò era provato anche dalla presenza sopra il circostante pavimento romano di resti della stessa argilla rinvenuta nell'interno del sepolcro e che aveva servito a murarne le pietre. La minima profondità cui era stato posto l'avello — trenta soli centimetri son stati misurati dal suo fondo al livello del suolo originario — indica da sola una sepoltura provvisoria, in vista d'una traslazione prossima della salma. Questa avvenne effettivamente nel 488, quando i romani abbandonarono la Pannonia ed il Norico.

Gli ulteriori scavi hanno apportato altre sorprese, chiarendo che il piccolo spazio contenente il sepolcro, il fonte battesimale e l'altare era stato, in origine, la cella stessa del «burgus» fra i vigneti, nella quale il santo aveva passato gli ultimi anni della vita. Son venute infatti alla luce tutte le fondamenta d'una costruzione romana, lunga dodici metri e larga sei, entro la quale era compreso il piccolo vano suddetto. Questo comunicava con un altro vano adiacente che copriva il resto della superficie compresa fra le mura romane. Da vari indizi si è compreso che si trattava d'un'opera edificata a scopo militare, per sbarrare trasversalmente una stretta striscia di terra volta verso il Danubio, in tale zona, guadabile. Era un «burgus», ossia una di quelle torri erette nella tarda epoca imperiale, fra le fortezze ed i castelli, per completare la difesa dei confini. Così gli scavi sono venuti a confermare le notizie di Eugippio sull'ultimo soggiorno di Severino. Manca ancora da scoprire le tracce della vicina località di Favianis.

Il monaco naturalmente cominciò ad abitar nella torre quando già questa aveva perduto il suo valore militare. Dopo la sua morte, nel 482, fu creato sulla sua tomba un luogo primitivo di culto, rivelatoci dall'altare e dal fonte battesimale. Questo «luogo sacro» [illegible] rimasto immutato) formò in seguito il nucleo di una chiesa più ampia costruita su nuove fondamenta, pure venute alla luce. Ed è su queste fondamenta preromaniche che, infine, venne eretta, nel dodicesimo secolo, la chiesa in cui tutt'oggi i fedeli venerano S. Severino: la più antica di Vienna, come dice con non dissimulato orgoglio il suo curato.

Ugo Sacerdote

Il secondogenito dell'Imperatore del Giappone, principe Yoshi, nel laboratorio dell'Università di Tokio di cui è allievo

NUOVAMENTE DI ATTUALITA' LE POLEMICHE SULLA LINGUA

Risciacquare i panni in Arno o nelle sorgenti del Pistoiese?

L'insegnamento di un libro scritto da un pittore che Giovanni Papini elogiò prima di morire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, dicembre

Da vario tempo sulle riviste letterarie e per riflesso nelle terze pagine di alcuni giornali quotidiani è stata ripresa in forma più o meno vivace la polemica sulla nostra lingua. Da dove debbono prendere i modi di dire i nostri scrittori, perchè le loro opere siano più espressive e più aderenti alla vita d'oggi e specialmente alla vita del popolo?

Vittorio Brunelli così ha riassunto il nocciolo della polemica in un giornale fiorentino: «Una delle più grosse questioni della narrativa moderna, e della critica, è certo quella dell'inserimento nel racconto del linguaggio parlato; cioè del linguaggio di tutti i giorni, popolaresco, con i suoi idiotismi, le sue lungaggini, con le sue parole volgari, ma anche con le sue illuminazioni e il suo valore rappresentativo».

Moravia, per esempio, sostiene che si deve sempre raccontare «in prima persona»; cioè far parlare ai personaggi di un racconto o di una commedia il linguaggio a loro confacente; e infatti egli mette in bocca alle sue romane e ciociare una parlata molto disadorna. Brancati ricorre al dialetto, quando vuole fissare espressioni intraducibili e singolari. Pasolini invece adotta addirittura forme dialettali, quando vuole dare più significato al suo racconto.

Ma la lingua italiana dove va a finire? La nostra gloriosa lingua, che ai tempi delle novelle del Bandello, della «Mandragola» del Machiavelli, della «Calandria» del cardinale da Bibbiena, della «Vita» del Cellini, della «Sporta» del Gelli e su su fino alle commedie del Goldoni, sapeva pur esprimere gli aspetti e i sentimenti più popolareschi? La verità di ciò che si lamenta sta forse nel perduto amore e quindi nel trascurato studio della lingua italiana. Oggi è fin troppo evidente una povertà dei modi di esprimersi, tanto parlati che scritti, cioè una impressionante diminuzione delle parole del linguaggio corrente. E ciò deriva dall'ignorare la straordinaria ricchezza del nostro linguaggio, proprio nella bocca del popolo, dove questo non è stato ancora sciupato e avvelenato dalla standardizzazione dei sentimenti e delle immagini. Si pensi quale servo sciocco di tutti i poltroni o gli ignari sia diventato il verbo fare. Persino le signore eleganti, quando vanno dal parrucchiere per l'acconciatura dei capelli, dicono che vanno «a farsi fare... la testa»!

Dunque uno scrittore, per essere più aderente alla vita, deve seguire questi errori e questi assurdi? A rinfocolare, sia pure di riflesso, la polemica linguistica è uscito un libro di Alberto Caligiani, che non è uno scrittore, sibbene un pittore di fama nazionale. Egli sotto il titolo, assai significativo di «Lo zio Pietro e la vacca» (editore Mazza, Firenze) ha pubblicato una serie di racconti, volutamente popolari, anzi rurali, di una forza quasi primitiva e di una sincerità schietta, come schietta è l'aria e la vita delle montagne pistoiesi.

Lusinghiera prefazione

E' doveroso premettere che Giovanni Papini, qualche tempo prima di morire, volle raccomandare il libro del Caligiani, scrivendone una forte prefazione, in cui esaltò soprattutto l'importanza del linguaggio usato dal pittore scrittore: «La sua lingua abbonda di termini esatti e freschi, nuovi come l'antichità, e le sue immagini non puzzano mai di vocabolario, ma sgorgano dalla sua memoria fertile, come fiori di campo fra i grani di primavera». Ogni parola di Papini qui ha il suo valore preciso. Tutti i critici (e sono numerosi) che hanno parlato di questo libro, si sono espressi in termini di consenso per il contributo che il Caligiani dà al linguaggio parlato e scritto, con un insegnamento diretto, che viene a indicare quale dovrebbe essere la foce delle polemiche linguistiche.

C'è chi ha fatto notare non essere la prima volta che il più efficace insegnamento linguistico viene agli italiani dai non letterati. Basta pensare a Benvenuto Cellini oppure all'importanza decisiva che ebbero le «Satire» di Salvator Rosa nel richiamare a saggezza tutti i letterati dell'epoca, persi dietro alle stramberie e ciucherie dell'Arcadia.

Il merito maggiore di Alberto Caligiani è quello di avere attinto per il linguaggio dei suoi racconti alle fonti del popolo; non già a quelle di città, già intorbidate da barbarismi e da espressioni internazionalizzate, ma agli uomini della montagna pistoiese, dei quali riproduce non solo la parola, ma anche le fresche [illegible] sempre dense di quell'aroma di schiettezza e di verità, che sa di bosco e di torrente. Nessuno, però, pensi che il Caligiani (e poteva pur farlo) sia andato a scovare neologismi dialettali o riboboli montanini, per rendere più prezioso il suo racconto.

Questo fu il vezzo di Lorenzo Viani, ma tutti sanno che per capire in pieno i suoi, pur così efficaci scritti, occorre avere accanto un interprete viareggino. Invece nel libro del Caligiani, si è fatto osservare da alcuni critici, la straordinaria ricchezza del linguaggio è tutta di buona lega italiana. La parlata degli abitatori della montagna pistoiese ha conservato, per fortuna, la purezza delle origini. A sentir parlare oggi uno di loro sembra di riascoltare un brano di Franco Sacchetti. E non c'è parola, anche la più ignorata da noi, che non sia stata registrata nel maggiore vocabolario italiano. E' noto che il Tommaseo studiò molto la parlata dei montanari del Pistoiese, perchè la riteneva una delle più pure della Toscana.

Non vi è dubbio che tanta pulitezza, proprietà, precisione e armonia di linguaggio contribuisce a rafforzare i pensieri e chiarire gli aspetti delle cose. Si potrebbero citare esempi a non finire. Mi limito a uno solo, brevissimo, ma che comprova la ricchezza del linguaggio del popolo pistoiese, ripreso dal Caligiani: «Freno all'uomo e morso al cavallo; argine al fiume e forbici alla vite. Troppi capi scemano il vino, troppe bocche alle poppe fanno i figlioli stenti».

Giudizio modificato

Per questo libro, adunque, la polemica, non mai spenta, si ridomanda un'altra volta: «Linguaggio popolare, sta bene; ma italiano o toscano? E toscano di dove? Di Firenze, di Siena o di Pistoia?».

Qualche scrittore ha confessato che, dopo l'attenta lettura delle novelle pistoiesi del pittore Caligiani, è arrivato a modificare, senza esitazioni, lo insegnamento di Alessandro Manzoni. Oggi, come oggi, per l'intorbidarsi doloroso delle acque, non gioverebbe più risciacquare i panni in Arno, che invece di pulirsi si sporcherebbero di più. Bisogna andare a lavarli nelle acque sorgive della Lima e della Limenta e poi sciorinarli al fresco vento che scende dai monti alti sul Passo dell'Abetone.

Siro Mennini

Il celebre chitarrista Andres Segovia è stato per alcuni giorni ospite di Milano ove ha tenuto un applaudito concerto

CONSIDERAZIONI DI PALPITANTE ATTUALITA'

MARCEL PROUST E I RAZZI SPAZIALI

L'uomo si è incamminato sulla strada per vincere il tempo

Nel periodo in cui viviamo, nel quale con ormai relativa familiarità si discorre di missili e di razzi interplanetari, di sputnik, di stazioni spaziali e di lune artificiali, non è del tutto priva d'interesse qualche considerazione, molto semplice ed immediata, sul rapporto spazio-tempo, che una rilettura di quell'immensa fonte di riflessioni, di notazioni, di appunti che è, fra l'altro, l'opera di Marcel Proust fa sorgere spontaneamente, per l'analogia della situazione in cui sotto questo aspetto egli si trovò a vivere, con la nostra che pare tanto diversa, ma lo è soltanto superficialmente.

Proust appartenne all'epoca in cui avevano luogo le installazioni dei primi telefoni e lo avvento delle prime automobili, così come noi, oggi, avendo accettato come strumenti consueti e naturali e gli uni e gli altri, siamo giunti alla televisione, agli aerei supersonici, agli sputnik.

A proposito di una delle sue prime gite in automobile scriveva Proust: «... (Albertine) pensava che avremmo potuto fermarci per strada, qua e là, ma credeva impossibile cominciare con l'andare a Saint-Jean, cioè in un'altra direzione, e fare una gita che sembrava destinata ad un giorno diverso. Invece seppe dall'autista che non c'era nulla di più facile che andare a Saint-Jean dove sarebbe arrivato in venti minuti, e dove avremmo potuto restare, volendo, parecchie ore, o spingerci anche molto più lontano... Lo capimmo non appena la vettura, prendendo la corsa, superò d'un sol balzo venti passi d'un ottimo cavallo. Le distanze non sono che il rapporto dello spazio col tempo e variano con esso. Noi siamo soliti esprimere le difficoltà che troviamo nell'andare in un luogo, a mezzo d'un sistema di miglia, di chilometri, che diventa falso non appena s'attenui tale difficoltà».

Nulla vieta a noi di sostituire alla «vettura che supera d'un sol balzo venti passi d'un ottimo cavallo» l'aereo supersonico che percorre in un'ora oltre mille chilometri ed ecco che le due riportate considerazioni proustiane tornano calzanti ed attuali.

Il rapporto dello spazio col tempo, cioè le distanze, hanno già subito un nuovo dimensionamento dai tempi di Proust a oggi; e sono passati appena cinquant'anni.

Oggi, quasi senza avvedercene, siamo spettatori, anzi protagonisti di fatti che sono destinati a sconvolgere ancor più profondamente l'attuale nostra concezione dell'argomento.

Quale persona di buon senso non vi guarderebbe con sospetto se, incontrandola in Galleria, a Milano, voi gli diceste con tranquillità: «Senti, caro; domattina andrò a Roma a sbrigare un affare; nel pomeriggio farò una scappata a Parigi, perchè devo incontrarmi con un'importante personalità. Perciò non potremo stare un po' assieme prima di domani sera, a casa tua»?

Eppure, teoricamente, ciò sarebbe possibile già oggi; in un futuro, forse molto prossimo, questa sarà una realtà tale da non suscitare la minima sorpresa. Ed a Roma e Parigi si potranno indifferentemente sostituire New York o Città del Capo.

Il direttore del Centro missili dell'Esercito americano, Werner von Braun, che rappresenta attualmente una indubbia autorità nel campo astronautico, in un'intervista recentemente concessa ha tranquillamente dichiarato che fra una quindicina d'anni, cioè attorno all'anno 1985 vi potranno essere intorno alla nostra Terra delle stazioni spaziali, costruite dall'uomo, che ruoteranno ad un'altezza di oltre 1500 chilometri. Su di esse gli uomini potranno vivere e lavorare, andare e ritornare, così come oggi molti operai prendono il treno per recarsi ogni giorno agli stabilimenti. Ci vorrà solo un po' d'esperienza, per abituarsi alla mancanza di gravità...

Anche se non vogliamo correre tanto avanti con la fantasia, è ormai indubbio che il rapporto spazio-tempo di Proust, anche se conserva intatte tutte le sue caratteristiche *umane*, si va sempre più allontanando da noi.

L'uomo ha vinto lo spazio per mezzo del telefono, della radio, della televisione: ma era una parziale vittoria, che avvicinava lo spazio all'uomo, non portava l'uomo nello spazio. Per far ciò occorreva vincere il tempo: e l'uomo si è incamminato su questa strada. Dall'automobile proustiana, di cammino ne è stato fatto. Su questa direzione l'umanità sta oggi procedendo a passi giganteschi, sotto i nostri occhi che vedono, ma senza rendersi ben conto della sbalorditiva rivoluzione che sta avvenendo.

Forse noi non faremo a tempo a vederne pienamente ed integralmente i risultati; e non sappiamo se, in fondo, ci sia da rammaricarsene; ma se non noi, certo i nostri figli ed i nostri nipoti. I quali, fra cinquant'anni, nel rileggere la prosa di un romanzo odierno (se allora esisterà qualcuno che leggerà qualcosa oltre ai fumetti dell'epoca) in cui in una riflessione od un inciso l'autore si sia soffermato su questo così affascinante argomento, proveranno il medesimo sgomento e la stessa sensazione di smarrimento che oggi ci prende davanti alle pagine di Marcel Proust.

Massimo Martini

CRONACA DELLA CITTA'

DUE IMPORTANTI DECISIONI DEL COMMISSARIO GENERALE

Affidata all'on. Tanasco la presidenza dei MM.GG.

Riconferma del mandato all'avvocato Forti e al direttivo dell'Ente Porto industriale

Con decreto del Commissario generale del Governo, l'on. avv. Giovanni Tanasco è stato nominato ieri presidente dell'azienda portuale dei Magazzini Generali, succedendo nell'importante incarico al compianto cap. Antonio Cosulich.

Contemporaneamente il dott. Palamara ha rinnovato all'avv. Bruno Forti il mandato di presidente dell'Ente porto industriale, provvedendo altresì alla nomina del seguente Consiglio direttivo: avv. Ennio Neri, direttore dei lavori pubblici del Commissariato generale; dott. Eugenio Zicari, direttore del Bilancio; dott. Alceste Silvi Antonini, direttore del Tesoro; dott. Luigi Augelli, direttore preposto ai problemi del Lavoro; dott. Roberto Cavalieri, direttore dell'Industria e Commercio; avv. Manlio Cecovini, dell'ufficio legale del Commissariato stesso; dott. Giuseppe Broi, Intendente di Finanza; dott. ing. Ettore Mocellini, ispettore dei lavori pubblici; dott. ing. Mario Contri; col. Fabio Bollo, comandante del Porto; dott. Guglielmo Malazzi; dott. ing. Raimondo Visintin; ing. Italo Bonazzi; dott. Rodolfo Bernardi, direttore generale dei MM.GG.; cap. Guido Cosulich; dott. ing. Ugo Crovetti; Alberto Cosulich; dott. ing. Carlo Sciabi, ingegnere capo del Genio Civile; dott. ing. Giuseppe Trivellato, direttore dell'A.N.A.S.; Augusto Dal Pozzo; dott. ing. Edoardo de Antonellis, direttore della motorizzazione civile.

Queste nomine saranno apprese con viva soddisfazione, per la garanzia di competenza offerta dalle persone chiamate ai delicati incarichi, nonchè per la continuità di contributi che così vengono dati alla vita dei due importanti organismi, operanti in una sfera fondamentale per lo sviluppo dell'economia triestina.

Particolare compiacimento susciterà la scelta dell'on. Tanasco alla presidenza dei Magazzini Generali, dove la sua lunga esperienza di amministratore pubblico troverà campo di manifestarsi anche nel potenziamento dell'azienda portuale, attraverso un'attività giuridica che è congeniale alla sua [illegible]

La morte del prof. Rubini valorosa figura di educatore

[illegible] commozione nell'ambiente scolastico e in quello professionale la prematura scomparsa del prof. dott. Vittorio Rubini, un decano della Scuola triestina.

Laureatosi in economia e commercio con il massimo dei voti e con la lode presso l'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste, il prof. Rubini si occupò immediatamente dell'attività scolastica dapprima come titolare di ragioneria e tecnica presso la Scuola commerciale di Gorizia e poi all'Accademia di commercio della nostra città. Dal 1911 insegnò presso gli Istituti tecnici e nel 1935 venne nominato alla presidenza dell'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» di Pola. L'anno appresso venne trasferito come Preside all'Istituto tecnico commerciale di Gorizia. Per la sua vasta competenza nel settore scolastico e per la piena comprensione dei problemi della Scuola triestina e giuliana venne chiamato a reggere la Sovraintendenza scolastica, incarico che occupò ininterrottamente dal 1945 al 1954.

Erano tempi difficili allora. Il prof. Rubini, che conosceva profondamente l'intima natura dei nostri concittadini e che possedeva una vastissima cultura elaborata nella gloriosa Scuola Revoltella e nell'insegnamento intenso nelle scuole medie italiane, seppe resistere alle insidie politiche, alle velate minacce, e nel suo alto ufficio seppe difendere i valori spirituali della nostra civiltà conferendo alla scuola italiana di Trieste una rinnovata forza.

Con la riannessione della città il prof. Rubini ritornò alla presidenza dell'Istituto commerciale «G. R. Carli» fino al suo collocamento a riposo, che avvenne nel settembre del 1955.

Vera figura di gentiluomo e di studioso, il prof. Rubini congiunse alle sue instancabili doti di educatore quelle professionali, nelle quali si distinse in molte occasioni.

Ai familiari e ai congiunti vadano i sensi del nostro più profondo cordoglio.

L'assemblea della sezione della Lega contro la polio

Si è tenuta martedì mattina, nella sala delle conferenze dello Ospedale Maggiore, l'Assemblea generale della sezione triestina della Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite. Nella breve relazione, svolta dal presidente Giovanni Economo, sono state dapprima riconfermate le finalità altamente umane che la Lega si prefigge, nel tendere al reinserimento nella vita sociale e produttiva del Paese di questi esseri che la sorte ha sì duramente colpito. Ricordate le cure che vengono fatte al Centro ricuperi per poliomielitici, all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», il relatore si è soprattutto soffermato sull'attività del Comitato femminile della Lega, il cui lavoro nell'assistenza, viene dapprima tecnicamente indirizzato dal gruppo della Assi- [illegible] illustrato tutto il decorso della malattia — si è soffermato soprattutto sui casi in cui deve intervenire il chirurgo. Al termine della seduta ha preso la parola la presidente del Comitato femminile della Lega, baronessa Guglielmina Economo, per proporre al gruppo delle signore di volersi ognuna individualmente occupare di un caso di bambino colpito da paralisi infantile. La proposta è stata accolta.

Per l'Assemblea studentesca

Confermata l'unità della lista «goliardica»

Ad elezioni universitarie concluse, con la nota affermazione della lista laica di «Unione goliardica», il Tribuno Tullio Scheri e il consigliere anziano Ezio Martone della lista «Unione goliardica» ci hanno dichiarato «che l'appoggio della «Unione goliardica» al proprio candidato Tribuno è stato incondizionato, se si escludono prese di posizione da parte di elementi della base, personali e del tutto arbitrarie; che la lista «Unione goliardica» rigetta le dichiarazioni tendenti a far apparire gli eletti della lista stessa quale espressione di gruppi partitici; che attualmente vi è una sola possibilità di governo del Tribuno a cui la maggioranza goliardica non intende rinunciare; e che la costituzione della nuova Associazione goliardica, aderente all'Unione goliardica italiana, sarà il punto di partenza di ogni successivo sviluppo dell'azione del gruppo laico nell'ambito dell'Organismo rappresentativo locale».

Con queste dichiarazioni gli esponenti della lista laica intendono chiaramente riaffermare la unità di intenti che è stata alla base della recente riunificazione e far cessare ogni ipotesi su possibili scissioni interne.

In merito alla convocazione della nuova Assemblea del Tribunato, il Tribuno Scheri ha precisato che essa avrà luogo dopo le vacanze natalizie.

Commissione egiziana in visita ai CRDA e al porto

Proveniente da Genova è giunta ieri mattina a Monfalcone una commissione della Marina da Guerra Egiziana capeggiata dal Contrammiraglio Hosil-Atit. Ricevuta alla stazione dal direttore generale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ing. Ugo Crovetti, dal direttore del Cantiere di Monfalcone, ing. Nicolò Costanzi e dal Capo del Navalgenarmi di Monfalcone, la commissione ha visitato gli impianti e le attrezzature del Cantiere, esprimendo il suo compiacimento.

Dopo una colazione offerta in un albergo di Trieste, alla quale ha partecipato pure il comandante la Capitaneria di Porto di Trieste, col. Fabio Bollo, e il direttore generale dei Magazzini Generali di Trieste, dott. Rodolfo Bernardi, gli ospiti hanno visitato gli impianti portuali e il bacino di carenaggio in fase di completamento all'«Arsenale Triestino». Nel pomeriggio la commissione egiziana è partita alla volta di Vienna.

Il prof. Gedda a Trieste per l'assemblea dell'AC

Domenica prossima sarà ospite della nostra città il prof. Luigi Gedda, presidente generale della Azione Cattolica Italiana ed uno degli uomini più rappresentativi del dopoguerra italiano. La venuta a Trieste del prof. Gedda è in relazione all'Assemblea annuale dell'Azione Cattolica della nostra città nel corso della quale egli pronuncerà un discorso.

Nel corso della sua giornata triestina il prof. Gedda avrà una serie di incontri con gli esponenti del mondo cattolico cittadino. La Assemblea dell'Azione cattolica avrà inizio alle 15 precise di domenica prossima nella Sala del Teatro di via Giustiniano.

DOPO LA VOTAZIONE AVVENUTA MERCOLEDI' A PALAZZO MADAMA

Le fasi conclusive del dibattito sulla legge per i tre senatori di Trieste

Interessante puntualizzazione della posizione particolare della città a proposito dei problemi relativi all'autonomia regionale

L'approvazione del disegno di legge che concede a Trieste la no- [illegible]

[illegible] ticolo 57 della Costituzione. Infatti, i capi gruppo avevano raggiunto un accordo in base al quale i collegi del 1948 sarebbero dovuti restare inalterati e pertanto si sarebbe dovuto rinunciare alla corrispondenza tra numero di collegi e numero di senatori prevista dalla legge elettorale in vigore. In precedenza il sen. Agostino aveva premesso che il 21 marzo di quest'anno la Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge, successivamente approvato anche dal Senato, mirante a consentire a Trieste di avere propri rappresentanti nell'altro ramo del Parlamento. Ricorda altresì che il 9 maggio 1956, da lui stesso e da altri senatori, è stato presentato un disegno di legge con il quale si dettano norme affinchè Trieste ed i Comuni finitimi possano eleggere propri rappresentanti anche al Senato. Egli ritenne che a tale scopo lo strumento più agevole fosse costituito da una legge ordinaria e che, in conformità all'articolo 3 della legge elettorale del 1948, il territorio di Trieste, facente parte a norma della costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, potesse partecipare alle consultazioni elettorali attraverso un procedimento di revisione delle circoscrizioni. Peraltro una tale soluzione rappresentava un espediente, consigliato dall'inopportunità di procedere con legge costituzionale alla creazione di una circoscrizione *ad hoc*, e si precisò che il disegno di legge avrebbe dovuto trovare applicazione solo per le prossime elezioni del Senato, data l'incontestabile esigenza di ricostituire in Regione a sè la Venezia Giulia. Il senatore Tessitori sostenne però l'opportunità che Trieste venisse costituita in circoscrizione a se stante svincolata dalla Regione Friuli-Venezia Giulia: di fronte a tale proposta, egli ebbe tuttavia ad obiettare che, in forza dell'articolo 57 della Costituzione, le elezioni per il Senato debbono effettuarsi su base regionali e che, conseguentemente, non era possibile creare una nuova circoscrizione, che non corrispondesse ad una regione.

Dopo il sen. Agostino aveva parlato il sen. Piechele (dem. crist.), il quale dopo aver rilevato il desiderio comune che Trieste abbia la sua rappresentanza nel Se- [illegible]

[illegible] Il sen. comunista Pellegrini dopo aver accennato ai gravi problemi economici e sociali del Territorio di Trieste, aveva dichiarato che, proprio per il carattere eccezionale e provvisorio della zona, alle popolazioni non può mancare la rappresentanza politica nel Parlamento italiano. Riteneva quindi che lo emendamento, proposto dal senatore Piechele, rispondesse pienamente al fine, mentre non gli sembrava opportuno il riferimento a Trieste come capoluogo contenuto nella proposta del senatore Agostino.

A tal punto era intervenuto il sen. missino Franza che aveva ricordato come in sede di commissione fu approvato un emendamento da lui proposto per portare i senatori di Trieste a tre, restando ferma però la legge elettorale vigente per il Senato. Ora a suo parere la proposta del senatore Piechele tendeva a creare una situazione completamente nuova, in quanto mentre prevedeva il collegio uninominale, escludeva dalla rappresentanza i candidati che non avessero raggiunto il 10 per cento del totale dei voti validi attribuiti a tutto il collegio. Occorreva rivedere questo punto, se si voleva che la sua parte potesse aderire al disegno di legge e che questo raccogliesse l'unanimità. Ciò premesso e richiamata l'attenzione sul fatto che la posizione del territorio di Trieste non è ancora definita sul piano internazionale, non gli pareva opportuno un disegno di legge di carattere costituzionale. Preferibile piuttosto l'emendamento della sua parte che rispetta la situazione internazionale e, senza ledere l'articolo 57 della Costituzione, realizza lo scopo di immettere i rappresentanti di Trieste nel Parlamento, definendo provvisoriamente il problema esclusivamente sul piano politico.

Il Sottosegretario agli Interni, Bisori, a sua volta, premesso che il territorio di Trieste non è mai uscito dalla sovranità italiana, anche se in fatto questa inizialmente su di esso non si esercitava, ha ricordato che in relazione a questa ultima circostanza la legge elettorale del 1948 non faceva menzione di quel territorio, per cui nel 1957, quando il Governo propose che con decreto presidenziale fossero riveduti tutti i collegi, in relazione alle risultanze del censimento, presentò anche un progetto tendente semplicemente ad estendere anche al territorio di Trieste la legge e- [illegible]

CONFERMATA IERI LA DELIBERA PREFETTIZIA

La misura degli aumenti previsti per i servizi ACEGAT

Oltre al biglietto tranviario verranno maggiorate le tariffe del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica

Si è avuta conferma ieri dell'avvenuta deliberazione, da parte del Commissario prefettizio, per gli aumenti tariffari dell'Acegat. Viene peraltro mantenuto dalle autorità il riserbo su questa decisione, per le rituali formalità che devono ancora essere completate prima della pubblicazione del provvedimento: ciò che avverrà entro domenica, allorchè la delibera sarà esposta all'albo pretorio del Municipio.

Dalle indiscrezioni che si sono potute raccogliere appare comunque certo che l'aumento si applica su tutte e quattro le voci della tariffa Acegat. Per il tram la maggiorazione è di cinque lire, per cui il prezzo della corsa semplice salirà a 30 lire, con proporzionale maggiore costo degli abbonamenti, normali e speciali. Si ha peraltro motivo di ritenere che la nuova tariffa manterrà senz'altro le agevolazioni vigenti, in particolare le concessioni a favore dei lavoratori.

Gli aumenti incideranno quindi anche sul gas, per il quale si sperava ancora che potessero venir evitati. L'aumento per il gas viene indicato nella misura di 3 lire per metro cubo, mentre di 2 lire salirà la tariffa dell'energia elettrica. Per quanto concerne l'acqua, la decisione municipale ha in buona parte ridotto il provvedimento a suo tempo progettato e che prevedeva una maggiorazione fino all'80 per cento dell'attuale tariffa: l'aumento risulta invece stabilito nella misura del 30 per cento.

Grosso modo queste deliberazioni attuano il piano di incremento delle entrate dell'azienda municipalizzata, fin dalla primavera scorsa discusso al Consiglio comunale. Allora venne deciso l'aumento della sola tariffa tranviaria, rinviando a successivo riesame gli ulteriori aumenti, riesame poi mancato per l'avvenuto autoscioglimento del Consiglio comunale.

Non si conosce infine se queste deliberazioni siano integrate da un programma anche di economie dei costi di gestione della azienda municipalizzata, com'era almeno negli intendimenti della civica amministrazione. A questo scopo si è fatto recentemente ricorso all'esodo volontario del personale e alla riorganizzazione del servizio di rilevazione e fatturazione dei consumi, a mezzo delle preannunciate bollette bimestrali, nonchè all'accensione di un mutuo per colmare i disavanzi delle gestioni passate.

Rinnovo gratuito di pegni in occasione del Natale

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste ha voluto inserire nel quadro degli interventi benefici in occasione del Natale, un provvedimento a vantaggio di coloro che sono stati costretti a ricorrere al pegno delle proprie robe e che dovendo rinnovare la polizza si trovano nella materiale impossibilità di farlo coi propri mezzi.

La Cassa di Risparmio di Trieste ha dunque deciso di concedere la rinnovazione gratuita o il riscatto contro pagamento della sola sovvenzione di tutti i pegni «non preziosi» costituiti da indumenti, biancheria e coperte scaduti dopo il 31-10-1957 o che scadranno entro il 31-1-1958 con sovvenzione fino a lire 2.500. La concessione è subordinata alla presentazione della polizza nei giorni appresso indicati dalle 16 alle 17: giorni 3, 8, 9, 10 gennaio 58 polizze emesse o rinnovate in maggio 57; giorni 14, 15, 16, 17 gennaio 58 polizze emesse o rinnovate in giugno 57; giorni 28, 29, 30, 31 gennaio 58 polizze emesse o rinnovate in luglio 57.

La vendita fallimentare della Vetreria Triestina

E' stato esperito nuovamente ieri l'incanto per la vendita fallimentare degli impianti della Vetreria Triestina, lo stabilimento rimasto inattivo nella zona del porto industriale. L'invito del Tribunale non ha peraltro sortito effetto ed anche questa gara d'asta è andata deserta, come già le precedenti. Non si fanno previsioni per le future decisioni dei magistrati, ma si assicura che ulteriori tentativi saranno compiuti per stimolare l'acquisto e la riattivazione della fabbrica: potrà quindi essere ripetuto ancora l'incanto, oppure potranno essere sollecitate offerte dirette per una licitazione.

I biglietti festivi per le feste natalizie

La direzione delle FF.SS comunica che per le feste natalizie la validità dei biglietti festivi di andata e ritorno è prolungata come segue: biglietti rilasciati nei giorni 21 e 22 dicembre, scadenza al mezzogiorno del 27 dicembre; biglietti rilasciati il 24 e 25 dicembre, scadenza al mezzogiorno del 30 dicembre; biglietti rilasciati il 28 e 29 dicembre, scadenza al mezzogiorno del 2 gennaio 1958.

Si ha intanto notizia che le Ferrovie svizzere, d'intesa con quelle italiane, hanno disposto 32 convogli straordinari per il periodo dal 14 al 24 dicembre.

In un momento di sconforto e di depressione nervosa il bracciante Nicolò Derin di 48 anni ha tentato ieri sera di togliersi la vita mentre si trovava nel «box» ove alloggia al campo profughi di Valmaura. Con lamette da barba si è prodotto ferite da taglio all'avambraccio destro. Trasportato al nosocomio con un'autolettiga della CRI è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di 8 giorni.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per Natale ed Epifania brevi soggiorni a Cortina d'Ampezzo. Soggiorni a Sesto Pusteria e gite di Capodanno a Forni di Sopra e Tarvisio. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

LA VERTENZA SINDACALE AI C.R.D.A.

Sciopero nei Cantieri da questa sera a lunedì

I provvedimenti disciplinari adottati dai CRDA nei confronti degli undici operai, per i quali è in corso l'accertamento delle responsabilità per gli incidenti accaduti la settimana scorsa al Cantiere S. Marco, non hanno avuto ieri ripercussione diretta nella vertenza dei metalmeccanici. La giornata è trascorsa infatti tranquilla sui posti di lavoro fino a mezzogiorno, ora in cui gli stabilimenti sono stati abbandonati dai lavoratori secondo il programma di scioperi stabilito già nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali. Tuttavia è forse solo apparente il silenzio dei sindacati per le sospensioni che sono state inflitte agli undici indiziati, complicazione questa della vertenza che sarà infatti esaminata oggi dalle organizzazioni dei lavoratori, con conseguenze peraltro non ancora prevedibili.

Per quanto concerne la vertenza vera e propria nulla di nuovo è emerso nelle iniziative miranti a promuovere la composizione del conflitto. Risulta che a Roma proseguono intensamente gli sforzi per rendere possibile la ripresa delle trattative dirette tra le parti, mentre nei Cantieri l'agitazione segnerà oggi una stasi, senza scioperi, per riprendere domani con un'astensione totale dal lavoro. Stasera, al termine dell'orario normale, ogni attività resterà quindi bloccata fino a lunedì mattina.

Assemblee di lavoratori hanno avuto luogo ieri alla C. d. L. e alla FIOM di Muggia e all'azione sindacale sono stati partecipi ieri anche gli operai dei cantieri minori e delle industrie ausiliarie del settore navale.

Frattanto gli undici operai sospesi hanno richiesto la solidarietà di vari partiti politici, ed al riguardo un comunicato è stato emesso dal PSDI nel quale i provvedimenti disciplinari presi dai C. R. D. A. sono definiti «provocatori». Il comunicato, che reclama un risolutivo intervento delle autorità governative per la definizione della vertenza, lamenta inoltre le misure di polizia che vengono adottate in relazione alla vertenza stessa e giudicate «sproporzionate».

La visita del Console d'Egitto al Presidente della Provincia

Questa mattina il Console generale d'Egitto dott. Gamal Eddine Mansour ha fatto visita di cortesia al Presidente della provincia prof. Gregoretti.

Nel corso del colloquio, al quale era presente il Segretario generale reggente della provincia avv. Pierotti, il dott. Mansour ha espresso la sua soddisfazione per la designazione nella nostra città ed ha dichiarato che è sua ferma intenzione di dedicarsi intensamente allo sviluppo delle amichevoli relazioni fra i nostri due paesi e di curare con particolare attenzione il proficuo incremento dei loro rapporti economici.

Le odierne celebrazioni per l'anniversario dell'ANA

Nella ricorrenza del trentacinquesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Alpini, la Sezione locale organizza una serie di cerimonie e di riunioni che prendono l'avvio dall'odierna commemorazione del triestino Guido Corsi, decorato di Medaglia d'oro.

Alle ore 8 il Consiglio direttivo dell'A.N.A. deporrà una corona al Monumento dei Caduti a S. Giusto. Successivamente saranno portate corone alle Scuole intitolate ad alpini caduti, e cioè alla Scuola «Ruggero Fauro Timeus» di via dell'Istria, alla «Fratelli Fonda-Savio» di via Pascoli, alla «Fabio Filzi» di piazzale Gioberti, alla «Guido Corsi» di via Sant'Anastasio. Alle biblioteche di dette scuole saranno offerti alcuni libri sugli Alpini. Alla Scuola «Guido Corsi» la figura dell'eroe sarà rievocata agli allievi dalla professoressa Carmela Rossi Timeus.

Documentari militari oggi all'Auditorium

Oggi, con inizio alle ore 19, l'USIS di Trieste presenterà allo Auditorium di via del Teatro Romano tre documentari della serie NATO. Il programma comprende: «Apparecchi a reazione Fiat» (visita agli impianti Fiat dove vengono costruiti gli aviogetti per la NATO: fasi della costruzione e collaudi). «Torre Amendola Date X» (le varie attività del centro addestramento di Amendola per piloti di apparecchi a reazione: lezioni tecniche e voli di addestramento in formazione). «Canadà nella NATO» (il primo di una serie di 15 documentari prodotti dalla NATO sui vari paesi che ne fanno parte. Presenta un panorama geografico del paese, gli usi e costumi degli abitanti ed il contributo dato nel campo dell'organizzazione atlantica). L'ingresso è libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Pomeriggio benefico

Nel quadro delle manifestazioni che si svolgeranno durante la «Giornata del poliomielitico», la bar. Guglielmina Economo presidente del Comitato femminile della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite, mette a disposizione la sua villa in Largo Promontorio 1 per un bridge-canasta che avrà luogo mercoledì 18 corr. dalle ore 17 alle 21. Per la prenotazione dei tavoli telefonare da sabato 14 corr. al numero 38328 e dalle 18 alle 15 al 35032. Si prega, come d'uso, di portare le carte da giuoco.

Cineamatori friulani

Martedì prossimo il Cine Club Trieste, in collaborazione col Circolo aziendale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, organizza una rassegna della migliore produzione dei cineamatori udinesi. Il Cine Club Udine, che conta ormai vari e fecondi anni di attività, è considerato attualmente tra i più produttivi Cine Club italiani. La selezione del Cine-Club Udine comprende complessivamente sei film in bianco nero e a colori, tutti sonorizzati e più volte premiati. La manifestazione avrà luogo nella usuale sede del Teatro C.R.D.A. di via S. Francesco 5 con inizio alle ore 21.

Amici studenti!

Sono ancora disponibili presso l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, alcuni degli ormai famosi «buoni-sconto» che vi consentano di munirvi di un registratore a nastro o di una macchina per scrivere a condizioni del tutto speciali. Fatecene richiesta telefonandoci ad uno di questi numeri: 41243 o 50486. Rimarrete sorpresi dall'eccezionalità della nostra offerta. Telefonateci: non vi impegnerete affatto sull'acquisto.

Alla Società Minerva

Per la Minerva, domani alle ore 18 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Gianni Pinguentini parlerà sul tema: «Le lettere americane di Gian Rinaldo Carli e lo storico Prescott». A sua volta Oscar de Incontrera presenterà uno studio di René Dollot. In apertura Cesare Pagnini commemorerà Spartaco Muratti nel decennale della sua morte.

Chi vuol diventare

campione di sci si deve attrezzare con gli speciali modelli di scarpe create dei più noti campioni mondiali: Eriksen, Gartner, ecc. Sino al 20 dicembre presentazione e vendita speciale di questi modelli presso la Calzoleria Viale XX Settembre 18.

Tè danzante

Domenica pomeriggio alle ore 17 sino alle ore 20 si terrà il tè danzante inaugurale del Circolo Giovanile Italiano riservato ai soci e simpatizzanti. Il locale prescelto è «Il buco nel muro» dell'Hotel Vanoli in piazza dell'Unità.

Non rompetevi la testa

troverete bellissimi regali per la casa e per la signora con una visita alla ditta *A. Frassini* in Viale, n. 13, ang. via Nordio. Dai lampadari moderni alle elettrospazzole, elettrodomestici di ogni tipo e delle migliori marche, alla portata di tutte e borse, con facilitazioni di pagamento.

Elegante e moderna

sarà la vostra casa con la cucina economica *Fargas*, che vi farà risparmiare in combustibile e vi darà i migliori risultati di riscaldamento e di cottura. In esclusività da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Con comode rateazioni.

Pioggia e freddo

Un completo assortimento di impermeabili di cotone e nylon, mantelli e soprabiti, per signora e per uomo, articoli delle migliori marche, è a vostra disposizione da *Orvera*, via Machiavelli 7, I p., che vende tutto a rate, senza aumenti, senza formalità.

Non siate pigri

correte oggi stesso a visitare, senza impegno d'acquisto, i gioielli della produzione radio e TV *Philips*, la marca mondiale, presso la ditta *Delponte*, via Timeus 12. Radiofonografi e ricevitori di ogni tipo e modello, per ogni esigenza, a prezzi convenientissimi.

Nella macelleria

di Pino Polojaz, corso Garibaldi 4, continua il grande assortimento di polli padovani da L. 450 e 500 al pezzo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Incontri dello spirito

In preparazione alla Giornata dell'Azione Cattolica nella nostra Diocesi, questa sera la trasmissione settimanale delle 19.45 da Radio Trieste sarà dedicata ad illustrare, praticamente attuati, gli ideali ed i metodi propri di questa moderna organizzazione dei cattolici.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, telef. 95-269, dalle ore 17-19.

Allegria e salute

sono retaggio di piccoli e grandi che mantengono pulito e regolato l'intestino col cioccolatino purgativo *Arriba*. E' il purgante di sapore squisito e di effetto sicuro. In tutte le farmacie.

Letteratura alpina

Oggi, 13 corr., avrà luogo alle ore 21, presso la sede della XXX Ottobre la quinta serata dedicata alla letteratura alpina contemporanea. Verrà questa volta preso in esame il libro «Ritorno da Poggio Boschetto» del concittadino Manlio Cecovini. Quest'opera, che ha già ottenuto lusinghiere recensioni, si riallaccia alla nostra migliore letteratura di guerra; verrà presentata da Spiro Dalla Porta Xidias. Ingresso libero ai soci e a quanti si interessano dell'argomento.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 14.5, minima 9.3; pressione mb. 999.4 in lieve diminuzione; umidità 83 per cento; temperatura del mare 11.6; pioggia mm. 2.5.

Oggi: S. Lucia. — Il sole sorge alle 7.38; tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 23.41, tramonterà domani alle 11.33.

Maree. — OGGI: alta alle 13.20, cm. 11 sopra il l. m.; bassa alle 19.50, cm. 31 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 10.10, cm. 14 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lloyd Triestino»: due fuochisti (turno 277, 278).

★ Il Giornale parlato sociale sarà tenuto lunedì 16 dicembre 1957, a cura della locale Federazione del M.S.I. con inizio alle ore 20.30 nella sala Ridotto del Politeama Rossetti. Iscritti e simpatizzanti sono invitati alla manifestazione.

Anche quest'anno la «Famiglia montonese» in ricorrenza del S. Natale distribuirà dei pacchi-dono ai figli dei profughi montonesi più bisognosi, ai vecchi ricoverati nelle case di riposo ed agli ammalati degenti negli ospedali.

STATO CIVILE

del giorno 12 dicembre 1957

Nati 11, morti 16, nati morti 1, matrimoni 4.

MORTI: Gorella Antonio a. 85; Antonini Pietro a. 51; Cernigoj Guglielmo a. 70; Sano in Di Maria Italia a. 61; del Sabato Michele a. 67; Tschacher Giuseppe a. 79; Milic ved. Scuka Francesca a. 62; Villini ved. Abrani Giorgina a. 82; Battista Antonio a. 69; Giandon Guglielmo a. 59; Picco ved. Santi Maria a. 78; Zorzini Romeo a. 69; Murgolo Domenico a. 82; Hriaz Guido a. 48; Bortolot Giovanni a. 76; Lamponi ved. Fassi Matilde a. 62.

MATRIMONI RELIGIOSI: Skerl Giorgio impiegato con Bisiacchi Luigia impiegata; Paniconi Giuliano impiegato con Zaro Nerina casalinga; Buonanno Alfonso impiegato statale con Zagaria Maria parrucchiera.

MATRIMONI CIVILI: Iancovich Livio meccanico con Rener Maria casalinga.

†

Il giorno 11 corr. a Nervi si spegneva il

prof. dott. Vittorio Rubini

già Sovrintendente agli Studi di Trieste

La moglie LUISA, la figlia prof. LAURA e i familiari tutti ne danno il triste annuncio.

Parma, via Osacca 3.

La Direzione della Pubblica Istruzione del Commissariato Generale del Governo, il Provveditorato agli Studi e l'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. Carli» di Trieste, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Preside a riposo

prof. dott. Vittorio Rubini

già Sovraintendente scolastico di Trieste

avvenuta improvvisamente a Nervi l'11 dicembre 1957.

---

† Dopo brevissime sofferenze ha chiuso oggi la sua laboriosa vita tutta dedita al lavoro e al bene della famiglia il

rag. Fabio Fonda

libero professionista

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio dott. FABIO (assente), la nuora IDA e l'adorata nipote PATRIZIA assieme alle congiunte famiglie FONDA, ERCOLESSI, PERNETTI e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Rossetti N. 4.

Non fiori ma opere di bene

---

† Dopo lunghe sofferenze ritornava al suo Creatore

Romano Ursini

Con grande dolore, ne danno l'annuncio il padre, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, partendo dall'Ospedale di S. Giovanni direttamente al Camposanto.

---

† Il 10 corr. spirò serenamente il nostro caro

Giusto Leban

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

---

† Dopo lunga malattia si è spento

Guido Hriaz

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il fratello e la sorella.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

Non potendolo fare direttamente, ringraziamo con questo mezzo quanti hanno voluto onorare la memoria del nostro Caro

Florio Ostoich

Particolari ringraziamenti vadano ai magistrati e ai funzionari giudiziari, all'Associazione Nazionale dei Magistrati - Sezione di Trieste, ai rappresentanti del Foro, alla direzione e alla grande famiglia della Società Triestina della Vela.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Giuseppe Klugmann per le cure e le buone parole sempre avute per il Caro scomparso.

Famiglie: OSTOICH, OSTINI, LUCHETTA

Trieste, 12 dicembre 1957

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Pietro Antonini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla direzione e al personale tutto della Soc. Aquila.

Famiglia ANTONINI

La moglie e le figlie di

Giusto Zigoi

ringraziano commosse i parenti e gli amici che, con la loro presenza, vollero onorare il loro caro, esempio raro di bontà e di rettitudine.

---

† Giuseppe Delich

si è spento il giorno 11 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio (assente), la nuora, i nipoti che adorava, il fratello, le sorelle (assenti), i cognati e le cognate.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 corr., alle ore 14, da Piazza Cornelia Romana 1.

---

† Antonio Battista

si è spento improvvisamente il 12 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, la figlia DORA, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 13 corr., alle ore 15.30, dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il figlio CLAUDIO, le sorelle ITALIA e ANITA, la nuora, l'adorata nipotina ROBERTA e i parenti tutti, annunciano costernati la morte di

Garibaldi Apollonio

avvenuta il 12 dicembre dopo lunga penosa infermità.

I funerali seguiranno da via D. Bramante 4, alle ore 15.30 di oggi 13 corr.

---

† Dopo lunghe sofferenze è spirata la nostra cara moglie, mamma, suocera e nonna

Lucia Smuc

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Gli addolorati FAMILIARI

LA CORTE D'ASSISE HA DISPOSTO IL RINVIO A NUOVO RUOLO

Ordinata la perizia psichiatrica dell'imputata al processo per uxoricidio

Nell'udienza di ieri sono stati ascoltati quasi tutti i testimoni - Colta da improvviso malore la madre dell'accusata - La rievocazione della tragedia

Alda Visintin in Blasi, la giovane donna accusata di aver ucciso il marito vibrandogli al collo una coltellata che gli recise la vena jugolare provocandone la morte quasi istantanea, sarà sottoposta a una perizia psichiatrica. Così è stato deciso ieri sera dalla Corte d'Assise di Trieste al termine di una movimentatissima udienza nel corso della quale erano stati sentiti quasi tutti i testimoni, tra i quali la sorella dell'imputata giunta in aula febbricitante e la loro madre, che, colta da malore alla fine della deposizione, dovette venir trasportata a braccia fuori dell'aula.

Quali i motivi che hanno indotto lo stesso Presidente dott. Rossi a sottoporre al collegio giudicante l'eventualità di una perizia? Il comportamento dell'imputata al momento e subito dopo il fatto quale risulta dalle testimonianze e in particolare dalle dichiarazioni dei carabinieri che svolsero le prime indagini. «Quando arrivai, quella sera — ha detto ieri il maresciallo Vittorio Penna — in casa del padre dell'imputata (erano trascorse poche ore dal delitto) trovai la Blasi distesa a terra su un giaciglio improvvisato, in preda ad evidenti manifestazioni di isterismo». E il brigadiere Ubaldo Monaco, della squadra di polizia giudiziaria di Monfalcone, escusso subito dopo, ha precisato: «La signora non disse parola, sembrava in preda ad un accesso nervoso; in macchina, mentre la conducevamo al nostro comando, appariva delirante, diceva «Mariuccia, tienti forte»; come se rivivesse, in una allucinazione, il viaggio fatto poco prima in senso inverso, sul motociclo del marito e con la piccina al collo». In considerazione di ciò, appena la donna giunse al comando venne chiamato un medico, il dottor Fabio Beltrame, che ne consigliò il ricovero all'ospedale di Monfalcone.

Sentito questo, il Presidente dott. Rossi ha ritenuto di convocare la Corte in camera di consiglio; pronunciando dopo circa mezz'ora un'ordinanza con la quale, «rilevato di ufficio la necessità di un accertamento medico-legale per stabilire se al momento del fatto l'imputata versava o meno in uno stato di mente tale da escludere o scemare grandemente le sue capacità di intendere e di volere», si dispone che Alda Visintin in Blasi venga sottoposta a perizia da compiersi preferibilmente in un manicomio giudiziale o altro istituto analogo, ferma restando la sua carcerazione». Di conseguenza gli atti sono stati rinviati al magistrato istruttore, e il processo a nuovo ruolo.

L'udienza del mattino s'era iniziata con la lettura delle dichiarazioni rese dal padre del defunto Blasi, Antonio, morto suicida il 29 luglio scorso. Il vecchio non sapeva di dissidi tra figlio e nuora; sentì però l'Umberto lamentarsi perchè la moglie gli aveva preso i soldi dal libretto di banca. «Mio figlio — conclude la deposizione — non era mancino; però per i lavori usava anche la mano sinistra.

Maria Lidia Blasi in Skabar, sorella del defunto, viene interrogata a lungo. La sera precedente il dramma era in compagnia del marito e incontrò il fratello di fronte a un locale di Monfalcone nel quale i due uomini si soffermarono a lungo: «Mio marito — precisa la teste — mi disse più tardi che avevano parlato di lavoro».

La donna, che fino a nove mesi prima della morte del fratello abitava con lui e col padre (poi si sposò e andò a vivere col marito) ricorda la lite avvenuta tra i coniugi Blasi nel luglio precedente il drammatico fatto di sangue, e scoppiata perchè l'Umberto aveva trovato ridotto quasi a zero il libretto di banca che avrebbe dovuto contenere centocinquantamila lire. Riferisce anche che il fratello le confidò un giorno di aver paura che la moglie gli mettesse il veleno nel cibo (e che fin quando in casa abitava anche lei, i conigli si scuoiavano a mano, strappando loro la pelle, e non con un coltello). Su domanda del difensore avv. Gefter-Wondrich, spiega infine che alla morte del vecchio Blasi la casetta rimase a lei.

Dif.: Non sapeva che una parte della casa, la «legittima», spettava alla piccola Mariuccia?

Teste: Sì, ma mio padre prima di morire mi disse: «Ora ho solo te come figlia, per la piccina farò qualche risparmio». (Il difensore lascia capire che, a tale proposito, ci furono delle beghe legali tra le due famiglie).

Altri testi escussi in mattinata: il negoziante Edoardo De Cillia, il quale vendette alla Blasi il coltello da «boy scout» che la donna — chiedendogli di farlo affilare e modificare — gli disse di volerlo usare per scuoiare conigli; Elisabetta Galopin, Rino Spoladore e Sergio Facchin sui movimenti dei Blasi la sera del fatto; Renzo De Luca, un giovane che verso le 22.30 passò davanti la casa Blasi e prima sentì l'uomo all'interno bestemmiare in sloveno e accusare la moglie di infedeltà, e poi lo vide uscire e gettare via un piatto; e infine il padre dell'imputata, Luigi Visintin, e lo zio Carlo Pacorini.

Il padre riferisce che la figlia, capitandogli in casa quella drammatica notte, dava segni di squilibrio mentale; e lo zio riferisce sul suo incontro con Umberto Blasi quella stessa sera, quando tornò a casa sua per riprendersi una giacca. Tra Umberto e Alda la drammatica lite era probabilmente già incominciata; quando il Pacorini arrivò trovò comunque tutta la casa al buio. Solo in un secondo tempo Umberto gli venne ad aprire. «Aveva — ricorda il teste — il volto rigato di lacrime e diceva "Non voglio essere segnato a dito"». «Io gli suggerii di non ascoltare quel che diceva la gente me lui — continua il teste — mi rispose di aver visto lui stesso la Alda nell'orto, con un soldato». Interrogato più specificatamente, Carlo Pacorini precisa però di non aver mai sentito parlar male della Alda.

L'udienza del pomeriggio, è riservata alla sorella e alla madre dell'imputata Luigia Visintin (giunta in aula con la febbre) fu la prima ad entrare nella casa del cognato, dopo il fatto. Capito dalle sconnesse frasi di Alda che qualcosa di grave doveva essere successo, s'era precipitata alla casa e, incontrato per strada il vecchio Antonio Blasi che rincasava ubriaco, era entrata in casa dalla finestra della sua stanza, rimasta aperta, e dall'interno aveva spalancato l'uscio. Ricorda di aver inciampato, al buio, nel corpo del cognato e rievoca con orrore la tragica scena; non vuol vedere il coltello che le viene esibito dal Presidente e riferisce che quando sua sorella e Umberto si sposarono la casa era priva di tutto; portò tutto la Alda.

Eugenia Periz in Visintin, madre dell'imputata, entra in aula piangendo; ricorda tra i singhiozzi l'arrivo della figlia in casa sua, quella tragica notte, le sue frasi sconnesse, il pianto della piccola Mariuccia (tra le frasi sentite dalla figlia, una — dice la madre — ricorreva più spesso: «Berto, no Mariucci...»). Conferma che tra i coniugi la vita era divenuta pesante e che in occasione della lite che precedette di qualche mese il fatto, la Alda voleva lasciarle la bambina ed andarsene, abbandonando tutto. Alla fine della deposizione Eugenia Visintin viene colta, come abbiamo detto, da un forte malore che costringe i carabinieri presenti in aula a portarla fuori a braccia.

Il medico di turno al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto, dott. Montenero, ha poi praticato alla Visintin una terapia d'urgenza; la signora è stata avviata all'Ospedale maggiore dove è stata trattenuta nel reparto osservazione.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Ligabue, P. M. De Franco; rappr. di P. C. Moscolin, dif. Gefter-Wondrich.

UN CASO DI INVESTIMENTO DAVANTI AI GIUDICI

Riconosciuto adeguato il risarcimento volontario

Respinte le maggiori pretese della parte lesa

Si è concluso ieri alla sezione penale del Tribunale il processo per omicidio colposo a carico dello studente universitario Mario Dukcevich di 21 anni, abitante in via Giarizzole 19, accusato di avere provocato la morte del pensionato Giacomo Giorgetti di 67 anni investendolo con la propria automobile lanciata a forte velocità. Il fatto avvenne la notte del 31 ottobre dell'anno scorso in via Baiamonti e l'anziano pedone spirò quasi immediatamente, per la frattura della base cranica.

Le testimonianze sono state decisamente a carico dell'imputato, sia per avere egli effettuato una frenata di circa sessanta metri sia perchè i testi hanno affermato, nell'istruttoria e davanti alla Polizia del Traffico, che l'auto correva a velocità eccessiva. Il prof. Giorgetti, figlio del defunto, che prima del processo si era costituito Parte civile, ha voluto ripetere in udienza tale costituzione anche a nome della propria figlia Maria Grazia, di 16 anni, affermando che il defunto nonno della ragazza corrispondeva a essa un importo di lire 50 mila al mese. I difensori si sono opposti a questa richiesta sostenendo che questo preteso danno non poteva essere accolto soprattutto perchè il defunto Giorgetti, un signore anziano di circa settant'anni, aveva una pensione di appena 19 mila lire al mese; comunque, hanno asserito i difensori, si tratterebbe di danno indiretto, e perciò non atto a conferire il titolo di parte offesa dal reato. In accoglimento alle eccezioni della Difesa il Tribunale ha respinto la costituzione di P. C. della Maria Grazia Giorgetti.

Esaurite le testimonianze, il processo — al quale sono intervenuti in qualità di difensori l'avv. Poillucci e il prof. Remo Pannain e come patrono di P. C. l'avv. Nardi — si è sviluppato nella discussione, sul principio della «offerta reale»: istituto che consente al debitore di offrire al proprio creditore, a mezzo di un ufficiale giudiziario, l'importo che egli ritiene di dover dare. Il Dukcevich infatti, prima della definizione del processo, aveva offerto agli eredi della vittima un milione di lire quale risarcimento del danno; somma che era stata respinta dai Giorgetti perchè ritenuta inadeguata; essi avevano richiesto infatti 5 milioni.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio il Tribunale ha però riconosciuto pienamente giuste le tesi dei difensori fissando appunto in un milione il danno morale e patrimoniale cagionato dall'imputato; al quale sono state di conseguenza concesse non solo le attenuanti generiche ma anche quelle relative al danno riparato prima del processo. Mario Dukcevich è stato pertanto condannato a soli quattro mesi di reclusione con tutti i benefici.

Pres. dott. Fabrio, P. M. dott. Scarpa; rappr. di P. C. avv. Nardi, difensori prof. R. Pannain e avv. C. Poillucci.

(«Giornalfoto»)

I ragazzi del coro «Montasio» dell'Alpina delle Giulie con il maestro Mario Macchi

UN AVVENIMENTO DELLA VITA CULTURALE TRIESTINA

Celebrazione all'U. P. del decennale della rinascita

Martedì al C.C.A. la cerimonia con una conferenza Rutteri su «Romanità e romanticismo di Trieste»

L'Università popolare di Trieste, ente di vecchie tradizioni e di larga fama nella nostra città, conclusisi i primi dieci anni della rinascita, avvenuta in uno dei momenti più difficili di questo dopoguerra, si appresta a celebrare con solennità questa significativa ricorrenza.

La manifestazione ufficiale avrà luogo, alla presenza delle autorità cittadine, del corpo direttivo e insegnante, dei collaboratori, dei soci e dei simpatizzanti, alle ore 19 di martedì 17 dicembre, nell'accogliente cornice della sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, gentilmente messa a disposizione.

Nel corso della cerimonia, durante la quale sarà anche inaugurato l'anno accademico 1957-58, avrà luogo la consegna di otto diplomi e medaglie di benemerenza e la distribuzione degli attestati agli allievi più meritevoli dell'anno scolastico 1956-57. La prolusione inaugurale sarà tenuta dal prof. dott. Silvio Rutteri, direttore dei Civici musei, il quale parlerà sul tema: «Romanità e romanticismo di Trieste».

Ma, già prima, in questi giorni, compariranno sugli albi cittadini i manifesti bianchi e azzurri intesi a ricordare alla popolazione la ricorrenza, ricollegando l'opera vasta e molteplice dell'U. P. odierna a quella fondata dai nostri padri nel 1899.

Per le vie cittadine, inoltre, allieve delle scuole dell'Ente offriranno al pubblico un distintivo commemorativo di bella fattura, riproducente il sigillo trecentesco, simbolo dell'U. P., con le date del decennale 1947-1957, sottolineate da una striscioline a smalto tricolore. Il Consiglio direttivo della benemerita istituzione ha anche approntato, per l'occasione, un volumetto documentario, che illustrerà, con largo corredo di fotografie e di diagrammi, il vasto lavoro svolto dall'Università popolare di Trieste in questi dieci anni, la funzione di esso e lo spirito che l'ha animato e che tuttora lo anima.

Il volumetto sarà messo in distribuzione martedì sera, subito dopo l'offerta delle prime copie alle autorità presenti alla cerimonia. La presidenza dell'Ente invita tutti i collaboratori, i soci, gli allievi e coloro che in ogni occasione la sostennero ad intervenire alla celebrazione di martedì. Comunica anche che, quel giorno, rimarrà sospesa tutta l'attività culturale e didattica sia nelle sedi centrali e periferiche che in quelle del Carso, della Valle Rosandra e del Muggesano. Faranno vacanza dalle lezioni anche i corsi professionali ministeriali.

SI SLITTA TROPPO FACILMENTE SUL FONDO LIMACCIOSO

La galleria di piazza Foraggi preoccupante sede di incidenti

Vane le raccomandazioni per la sicurezza del traffico se non si migliorano le strade cittadine - Tre disgrazie in un giorno

Negli archivi della cronaca relativa agli incidenti stradali un posto d'onore occuperà senza dubbio e per molto tempo la giornata di ieri, decisamente avversa agli utenti della strada. In una lunga serie di incidenti, scontri e carambole si sono trovati coinvolti tutti i tipi di vetture e motociclette in circolazione al giorno d'oggi; e ci si sono messi in mezzo anche i pedoni a completare questa insolita «routine».

Al centro della giornata il pauroso scontro a quattro che ha aperto la serie contraria... della galleria che da piazza Foraggi porta al largo Baimonti. Questa arteria di gran transito presenta un pericolo continuo per gli utenti della strada anche nelle giornate di bel tempo perchè il fondo è sempre ricoperto da una insidiosa patina limacciosa; quando piove e peggio quando l'aria pregna di umidità avvolge il nastro d'asfalto con un velo sdrucciolevole il transito sotto la volta assume l'aspetto di una sfida alle insidie. Sarebbe quanto mai doveroso che le autorità preposte alla viabilità comunale prendessero in seria considerazione questo fatto, provvedendo per la sistemazione della galleria ricoprendo il fondo viabile con uno strato di emulsione bituminosa antisdrucciolevole. Altrimenti è inutile promuovere campagne per la sicurezza del traffico.

Poco prima delle 8 Saverio De Simoni di 19 anni, abitante in via Brunner 15, percorreva la galleria alla guida della propria motoretta targata TS 4057. A una ventina di metri dallo sbocco in largo Baiamonti le instabili ruote del suo veicolo diventavano prime vittime delle insidie del fondo sdrucciolevole; imbizzarrita come un puledro la motoretta si rovesciava al centro della carreggiata e il guidatore rotolava a terra impiastricciandosi tutto. L'incidente assumeva subito aspetti drammatici. Lo scooter era seguito a breve distanza da un grosso autocarro — targato TS 27287 — alla cui guida si trovava Costante Luttini di 53 anni, abitante in via dell'Eremo 73; malgrado azionasse con prontezza i freni non poteva fermare la corsa del pesante veicolo che procedeva proprio al centro della carreggiata. E il De Simoni si è visto piombare addosso l'automezzo; fortunatamente si è trovato — sempre steso a terra — proprio sull'asse centrale del veicolo e così le quattro grosse ruote gli sono sfilate accanto con pauroso sibilo investendolo solo di striscio. L'autocarro si fermava poco avanti andando a danneggiare lo scooter rovesciato a terra. La fermata dell'automezzo coglieva di sorpresa il guidatore del motocarro TS 8823 che seguiva incolonnato; l'autista Alberto Colia di 45 anni abitante in via Revoltella 4 cercava di bloccare il veicolo a tre ruote senza evitare peraltro di «tamponare» l'autocarro fermo in mezzo alla galleria. Fanalino di coda di questa triplice collisione l'utilitaria targata TS 377 guidata da Dario Segalla di 21 anni, abitante in via Fabio Severo 56, che a sua volta andava a investire posteriormente il motocarro del Colia.

Tutta questa paurosa sequenza di scontri si è svolta in pochi secondi, quasi a velocità cinematografica. Per fortuna le conseguenze sono state contenute e soltanto il De Simoni e il Segalla hanno riportato lesioni mentre gli altri due conducenti dei veicoli coinvolti sono rimasti illesi. Con un'autolettiga della CRI per primo è stato trasportato all'Ospedale maggiore il De Simoni al quale sono state riscontrate contusioni toraciche con probabili lesioni interne, escoriazioni agli arti e alla regione parietale sinistra. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese. Dario Segalla ha riportato una contusione escoriata al cuoio capelluto e guarirà in pochi giorni. Dei veicoli la peggio è toccata all'utilitaria che ha riportato ingenti danni.

Nel pomeriggio è stato il turno di due motorette, tradite dal velo limaccioso. Verso le 15.30 il commerciante Arcangelo Maggi di 56 anni abitante in piazzale Giarizzole 21 percorreva la galleria alla guida della motoretta targata TS 19512; aveva imboccato il tunnel al largo Baiamonti e si dirigeva verso la piazza Foraggi. La sua avventurosa attraversata si è risolta a metà cammino quando si è trovato a terra nella poltiglia, pesto e contuso mentre il veicolo slittando come una goccia di mercurio su uno specchio finiva una trentina di metri più avanti contro la cordonata laterale. Trasportato all'Ospedale maggiore con una autolettiga della CRI è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di venti giorni; ha riportato ematomi alle bozze frontale e allo zigomo destro, contusioni al naso con epistassi, al ginocchio destro e la sospetta frattura del carpo destro.

Meno di un'ora dopo, l'impiegato Ignazio Sturmann di 40 anni abitante in vicolo Ospedale Militare 25, ha dolorosamente scontato le conseguenze dell'insidia costituita ieri — in modo particolare — dal transito sotto la galleria Baiamonti. Al volante della motoretta targata TS 12225 aveva appena imboccato il traforo da piazza Foraggi quando la ruota anteriore del veicolo ha avuto un improvviso scarto che per il centauro si è risolto in tuffo sul marciapiede laterale destro. Anche lo Sturmann con la CRI ha raggiunto il nosocomio e qui è stato accolto con prognosi di 40 giorni nel reparto ortopedico per la frattura del malleolo sinistro.

ASSICURAZIONI SOCIALI

Precisazioni su un accordo fra Italia e Jugoslavia

Il 14 novembre scorso, è stata firmata a Roma una convenzione italo-jugoslava in materia di assicurazioni sociali che prevede la regolazione di varie questioni riflettenti sia la posizione dei cittadini che prestano il loro lavoro sul territorio dell'altro Stato, come anche quello dei profughi i quali, prima del loro esodo, erano assicurati presso gli istituti di previdenza jugoslavi o percepivano pensioni.

Poichè la notizia ha dato motivo a molteplici richieste rivolte al C.L.N. dell'Istria anche da parte dei profughi della Zona B, i quali sono pure in attesa di vedere riconosciuti i loro diritti in materia di assicurazioni sociali per contributi versati nella Zona B stessa, è d'obbligo precisare che, in base a quanto oggi viene segnalato dal Ministero degli Esteri al C.L.N., il raggiunto accordo «non si applica ai diritti derivanti da periodi di assicurazioni sociali compiuti prima del 5 ottobre 1956 in territori ai quali è stata estesa l'amministrazione jugoslava ai sensi del Memorandum d'Intesa. Per le pensioni civili (comprese le assicurazioni sociali) e militari per i residenti nelle due zone del mancato Territorio libero di Trieste verranno, sempre secondo quanto informa il Ministero degli Esteri, prossimamente iniziate ulteriori trattative.

Conseguenze mortali

Infauste conseguenze ha avuto per il muratore Guglielmo Giordan, di 59 anni residente a Santa Croce l'incidente occorsogli lunedì mattino mentre lavorava nel cortile della caserma dei Carabinieri ad Aurisina. Ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore vi è deceduto ieri mattino alle 7 per sopravvenuta embolia polmonare.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30: Prima rappresentazione «Il Pipistrello» di Johann Strauss. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. 20.45 precise: «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare. Regia di F. Enriquez.

EXCELSIOR. 16: «Baciala per me», con Cary Grant, Jayne Mansfield. Un indiavolato sgranarsi di piccanti e refrigeranti episodi caratterizzano questo divertente film, colore De Luxe. Cinemascope.

FENICE. 16: «Rascel-fifì». La più audace satira dei film gialli polizieschi, con Renato Rascel, Franca Rame, Dario Fò e Annie Fratellini.

NAZIONALE. 16: «Nel fango della periferia», con John Cassavetes, Sidney Poitier. Un dramma di rara potenza. M.G.M.

ARCOBALENO. 16: «Il cocco di mamma». Il più spontaneo e divertente film della stagione, con Maurizio Arena, Inge Schöner e il piccolo Nevola. Segue Incom con la infuocata partita di calcio Irlanda Nord-Italia. Locale riscaldato.

SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «Il pilota razzo e la bella siberiana», technicolor, con J. Wayne. Domani: «L'uomo dall'impermeabile», comicissimo, con Fernandel.

GRATTACIELO. 16: Entusiastico successo di Marcello Mastroianni e Maria Schell nel film di L. Visconti: «Le notti bianche», Leone d'argento al Festival di Venezia.

FILODRAMMATICO. 15.15: Strepitoso successo della Compagnia «La Triestina», con la rivista: «La vita xe bela». Sketches, canzoni, balletto, comicità. Sullo schermo in technicolor: «Duello a Bitter Ridge» con Lex Barker e S. Mac Nally. Spettacoli continuati. Locale riscaldato.

CRISTALLO. 16: «L'incanto della foresta». Un meraviglioso technicolor dalle più piacevoli sorprese. Domani, il film della bellezza esuberante e maliziosa «Marisa la civetta» con Marisa Allasio, R. Salvatori, E. Manni. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: «Le 3 notti di Eva». Stupendo technicolor in vistavision Paramount, con Mitzy Gaynor e David Niven.

ASTRA (Roiano). 16: «Gente felice», con Lorella De Luca. Memmo Carotenuto. Divertente Totalscope in Ferraniacolor Titanus. Domani: «Guaglione».

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno de «Le notti di Cabiria», il capolavoro di Fellini, con la grande Giulietta Masina, F. Perier, A. Nazzari.

ALDEBARAN (già Mare). 16: «O.S.S. 117 non è morto». Un supergiallo in cinemascope con Magali Noël e Ivan Desny.

ARISTON. 16: «Sabbia», un capolavoro della grande poesia della natura; un grande spettacolo in technicolor, denso di avventura, amore e ardimento, con M. Stevens, C. Gray e R. Calhoun.

ARMONIA. 15: «Furia rossa». Capolavoro. Veronica Lake, Z. Scott. Comicissimo varietà. Canta Umberto Dragone. Successone.

AURORA. 16: Ancora oggi a grande richiesta: «Classe di ferro» con M. Fischer e R. Salvatori. Enorme successo. Domani: «Quel treno per Juma» con Glenn Ford.

GARIBALDI. 16: «La principessa Sissi». Grandioso technicolor con Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo.

IDEALE. 16: «L'isola nel sole». Cinemascope a colori con James Mason, Joan Fontaine, Dorothy Dandridge e Harry Belafonte.

IMPERO. 16: «La principessa Sissi» (I episodio), con R. Schneider. Meraviglioso technicolor Rank.

ITALIA. 16: «Gli amanti del sogno». L'indimenticabile capolavoro Paramount, meravigliosamente interpretato da Jennifer Jones e Joseph Cotten. Grande successo.

S. MARCO. Ponziana (filobus 1): 16: «I 4 del getto tonante». Film Vistavision in technicolor con Massimo Girotti, A. Cifariello, A. Checchi, Jos e Jasp, Dawn Addams e Giulia Rubini. Grande successo.

MODERNO. 16: Un film appassionante che vi resterà nel cuore: «L'anima e la carne» con Deborah Kerr e Robert Mitchum. Cinemascope Fox in technicolor.

SAVONA. 16: «Serenata». Colossale technicolor Warner, con Mario Lanza e Joan Fontaine.

VIALE. 16: «La maschera di Frankestein», con Peter Cushing, Razel Court, in technicolor.

VITT. VENETO. 15.30: «Un amore splendido». Cary Grant e Deborah Kerr. Una storia d'amore che vi piacerà di vederla, con tutto il cuore. Capolavoro Fox in cinemascope-technicolor.

AZZURRO. 16: Un cinemascope travolgente «Destino sull'asfalto», con K. Douglas, B. Darvi, G. Roland. Colore De Luxe.

BELVEDERE. 15.30: «Anonima delitti», Emozionante giallo, con R. Conte.

LUMIERE. 17: «Via col valzer», technicolor, con Dennis Price e Gisèle Preville. Successo.

MARCONI. 16: «L'ultimo bazooka tuona», con John Payne, Mona Freeman.

MASSIMO. 15.30: «I diabolici». Un grande film di H. Georges Clouzot maestro del brivido, con Simone Signoret, Vera Clouzot e Charles Vanel. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 16: «Il conquistatore». Colossale technicolor in cinemascope con tre interpreti d'eccezione: John Wayne, Susan Hayward e Pedro Armendariz.

ODEON. 16: Dal romanzo «Vita di chirurgo» del prof. Maiocchi: «Disperato addio» con Massimo Girotti e Lise Bourdin.

RADIO. 16: «Svengali», il dramma dell'odio e della follia, con Hildegarde Neff e Terence Morgan.

S. VITO. 18: «Rasputin». Technicolor con I. Miranda e M. Vitale.

TEMPO INFAUSTO PER GLI UTENTI DELLA STRADA

Di traverso sulle rotaie del tram una utilitaria in viale Miramare

La macchina è stata investita in pieno da un convoglio della «6»

Tram e utilitaria si sono scontrati verso le 10.30 in viale Miramare; e i danni — naturalmente — sono toccati alla «quattroruote». Il commerciante Guido Krauss di 61 anni, abitante in viale Miramare 317 percorreva il viale alla guida dell'autovettura targata TS 20198 e stava viaggiando verso il centro città avendo sul sedile accanto al posto di guida la moglie Giovanna di 57 anni. Abbordando la grande curva che dal cavalcavia raccorda il viale con il largo Roiano la vettura aveva uno slittamento imputabile al fondo stradale in quella zona particolarmente viscido; il conducente azionava anche i freni e il veicolo dopo una mezza piroetta si fermava al centro della strada, proprio in corrispondenza della sede tranviaria. Sfortuna volle che in quel momento procedesse diretta al capolinea di Barcola, una vettura della linea «6». Il manovratore Orlando Zocchi di 51 anni, abitante in via Lorenzetti 38, per quanto tempestivo nel porre mano al congegno di frenatura non riusciva a evitare l'investimento speronando la macchina del Krauss che a seguito del violento urto veniva scaraventata fino sul marciapiede destro. Nel grave e fragoroso scontro si è avuto un unico ferito, la moglie del Krauss che ha riportato una forte contusione al rachide e alla regione lombare con sospette infrazioni ossee. Soccorsa dalla CRI e trasportata al nosocomio la signora Krauss è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Travolto dalla macchina TS 19907 guidata da Giacomo Marega di 50 anni, abitante in via San Francesco 72, lo spazzino Antonio Ban di 57 anni, abitante in via dello Scoglio 105, ha riportato gravissime lesioni e ferite. Verso le 10 il Ban stava attraversando la via Coroneo all'altezza dello stabile n. 16, quasi in corrispondenza del Foro Ulpiano quando è stato investito dalla macchina che era diretta verso la via Carducci. Avendo riportato la frattura dislocata della gamba sinistra, contusioni alla gamba destra e abrasioni alla mano sinistra, l'avulsione traumatica dell'incisivo mediano superiore nonchè uno stato di choc è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di due mesi.

A tre giorni da un investimento stradale di notevole gravità si sono rivelate le lesioni riportate dal portiere Carlo Mosetti di 60 anni, abitante in via Gambini 49. Ancora lunedì sera mentre attraversava la via Galatti era stato investito da un'autovettura privata il cui conducente si era prontamente fermato chiedendogli se avesse riportato ferite e necessitasse il trasporto all'Ospedale. Il Mosetti invece si era rialzato un po' dolorante ma ritenendo di essersela cavata soltanto con una lieve contusione aveva rifiutato ogni soccorso rincasando da solo. Nei giorni seguenti aveva accusato violenti dolori alla regione iliaca e ieri mattina aggravandosi le condizioni richiedeva alfine l'intervento dell'INAM e con una autolettiga dell'Istituto si faceva trasportare all'Ospedale maggiore. Gli sono state riscontrate gravi lesioni interne ed è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 60 giorni.

Anche un veicolo militare ha fatto le spese delle insidie del manto stradale reso oltremodo viscido dalla pioggerella caduta nella prima mattinata. Verso le 9.50 la «campagnola» targata EI 16486 percorreva la via Udine diretta verso il rione di Gretta quando all'altezza dello stabile n. 14 le ruote sono scivolate e il veicolo è sbandato paurosamente verso il lato destro. Il conducente, il soldato Francesco Troiani di 22 anni, in forza al «Piemonte Cavalleria», ha cercato di mantenere il controllo della «campagnola» che pareva imbizzarrita; ogni manovra è risultata vana perchè il veicolo è andato a cozzare con violenza contro la vettura targata TS 18191 che il proprietario Aurelio Anmarco di 38 anni, abitante in via Aleardi 3, aveva lasciato in sosta sul lato destro della strada. Nessun ferito nel pauroso incidente; i veicoli hanno però riportato ingentissimi danni.

Infortunio sul lavoro

Dolorosamente infortunato è rimasto ieri verso le 11.45 il meccanico Ottavio Arboritanza di 32 anni abitante in salita Promontorio 11. Lavorando per conto della ditta «Salda» con sede in via Economo era intento assieme ad una squadra di operai a scaricare da una nave ormeggiata al molo VII del porto Nuovo un pesante ingranaggio meccanico quando una parte di questo, del peso di circa due quintali, si è staccata cadendo a terra. Gli operai hanno fatto appena in tempo a scansare il pesante proiettile che tuttavia ha lambito il piede sinistro dell'Arboritanza; nell'incidente ha riportato l'asportazione traumatica dell'ultima falange del secondo dito ed è stato di conseguenza ricoverato nel primo reparto chirurgico dell'Ospedale maggiore con prognosi di dieci giorni.

Decessi improvvisi

Nella propria abitazione di salita di Gretta 12 è deceduta ieri alle 11 per paralisi cardiaca la signora Giulia Brincich ved. Erasmi di 62 anni. Pure per paralisi cardiaca è deceduto nel pomeriggio alle 16 nell'abitazione di viale XX Settembre 59 il pensionato Stefano Rossi di 75 anni. Il decesso è stato constatato dal medico di turno alla CRI, dott. Osti.

Vittima di una grave caduta accidentale Caterina Bernetti ved. Tassini di 91 anni è stata ricoverata nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore con prognosi riservata. Verso le 11 era scivolata malamente a terra nell'anticamera della propria abitazione di via Carpison 11, riportando la sospetta frattura del femore destro.

SPETTACOLI

«Il pipistrello» di Strauss domani al Teatro Verdi

Un intermezzo giocoso e giocondo nella successione dei melodrammi che detengono la signoria della nostra stagione lirica, è rappresentato dall'allestimento de «Il pipistrello» di Johann Strauss; operetta celeberrima, modello classico insuperato del valzer, incarnazione perfetta dello spirito musicale viennese, fonte inesauribile di melodia nella quale si rispecchiano il sentimento amoroso, il paesaggio, l'acustica del Wienerwald, il cielo, la gioia popolare del canto, e l'olimpica serenità della danza. Sbocciata per un miracolo d'invenzione, in un'epoca in cui Vienna splendeva dei più fulgidi nomi come Bruckner, Brahms e Hans von Bülow, la musica di Johann Strauss nel valzer e nell'operetta conquistava non soltanto l'Europa, ma anche l'America. Il «Danubio blu» innamorò lo zar di tutte le Russie, suscitò delirio a Parigi, provocò incontenibile entusiasmo in Alessandro Dumas figlio e in Flaubert; al suono dei valzer di Strauss danzavano la Corte e le caserme, l'aristocrazia e il popolo, i salotti e le birrerie della città, e perfino i cinesi entro la grande muraglia ne furono conquistati. Eppure Vienna aveva prima sentiti molti valzer: quelli di Lanner, e quelli di Johann Strauss padre, entrambi fecondi nell'invenzione e stimolatori dello spirito danzante. Ma Johann Strauss il giovane ebbe il genio di nobilitarne e perfezionarne la forma, superando il padre nella orchestrazione, nel respiro melodico fatto più largo, e nell'introduzione che assume talvolta carattere sinfonico; e soprattutto ne rivelò il carattere ben individuato che esprime lo splendore, il dinamismo, la gioia di vivere, la nobiltà e il sano erotismo di una società prospera e lieta, accomunata nell'abbandono sentimentale del valzer dal Ring fino alle osterie dei sobborghi viennesi. Vino, donna, canto e danza erano la quadruplice insegna di quegli anni beati che durarono fino alla vigilia della prima guerra mondiale, e che Franz Lehàr seppe con raffinata signoria di mezzi, rispecchiare nelle sue operette. Tale insegna è palese anche nel «Pipistrello» («Fledermaus») che secondo la parola di Hans von Bülow, è un'operetta classica, da poter essere paragonata come classicità ai Nibelungi di Wagner. Il paragone è discutibile, però serve a darci la misura della considerazione che Strauss godeva nell'ambito della più severa musica viennese. La constatazione che il valzer è soltanto un elemento lirico, e come tale non contiene possibilità drammatiche e teatrali, valeva allora come criterio estetico indiscutibile. Soltanto Riccardo Strauss riuscì più tardi a spezzare tale principio, improntando la danza di spirito tragico («Elettra» e «Salomè»). Rimane il fatto inspiegabile che Johann Strauss condusse il valzer operettistico ad elevazione classica, operando così una profonda trasformazione nel campo della musica popolare, e conciliando in armoniosa fusione canto e danza, parola e suono, per la prima volta divenute nel «Pipistrello» sintesi, che significa metamorfosi della parola nella musica. Questa sintesi perfetta si è ripetuta un'altra volta nella operetta di Strauss «Lo zingaro barone» che è tutta di intonazione romantica, e che per la prima volta nella storia della musica operettistica ci fa sentire risonanze tragico-sentimentali sullo sfondo dell'ambiente ungherese. Dopo Schubert inesauribile melodista, tocca a Johann Strauss il privilegio dell'incessante creazione melodica sgorgata nelle quattrocento sue composizioni per le quali non vantava alcun merito. Egli è stato inconsapevole della sua gloria danzante, e parlando delle sue operette e dei suoi valzer, amava dire: «E' stato un debole tentativo di allargarne la forma». Veramente Johann Strauss può venir definito il rivoluzionario dell'operetta. Egli ha cancellato l'operetta parodistica di genere mitologico di Offenbach, e quella di Franz Suppè che è il padre dell'operetta viennese di tipo italiano; ed ha creato con nuovi concetti e nuove forme il «Wiener Walzeroperette» restando nella tradizione dell'opera giocosa e del Singspiel viennese. Domani la scena del Verdi ci offrirà un'esecuzione del «Pipistrello» curata musicalmente dal direttore Anton Paulik, specialista del genere, e dal regista Alexander Pichler, allestitore di operette molto rinomato in Austria e Germania. La parte coreografica è stata realizzata da Nives Poli.

Vivissima è l'attesa per la prima rappresentazione dell'operetta «Il pipistrello» di Joahn Strauss che, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, avrà luogo domani alle ore 20.30.

Concertatore e direttore il m.o Anton Paulik, l'operetta avrà per interpreti Ester Rethy (Rosalinda), Sandra Ballinari (Adele), Franco Artioli (Eisenstein), Carlo Franzini (Alfredo), Glauco Scarlini (Orlowsky), Renato Cesari (dottor Falke), Marcello Cortis (Frank), Enrico Dezan (Ranocchio), Giuliana Rivera (Ida), Adelio Zagonara (dott. Blind).

Regia di Alexander Pichler e Luciano Ramo. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Nives Poli.

Domenica alle ore 16 ultima rappresentazione de «La Bohème» di Giacomo Puccini, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni a eccezione del ruolo di Musetta, che sarà ricoperto dalla concittadina Fulvia Boschin. Direttore il m.o Oliviero de Fabritiis.

Il coro Montasio domenica al Nuovo

Al Teatro Nuovo si esibirà domenica mattina alle ore 10.30 il coro «Montasio» che sotto l'esperta guida del maestro Mario Macchi ha colto di recente un successo più che lusinghiero al Concorso polifonico internazionale di Arezzo.

L'attraente programma si articolerà in tre parti:

Canti dell'Alpe: 1) Il testamento del capitano; 2) Canto de not 'n montagna; 3) Bersaglier ha cento penne; 4) Ciant di Jagri; 5) Monte Cauriol; 6) Echi... (A sera); 7) La leggenda della Grigna.

Intermezzo polifonico: 1) J. Gallus (1550-1591), Confirma hoc, Deus, a 4 voci; 2) T. L. da Victoria (1545-1611), Aestimatus sum, responsorio a 4 voci; 3) A. Costantini (Sec. XVII), Confitemini Domino, a 3 voci; 4) Magistro Rofino (Sec. XV-XVI) La mi fa sol fare.

Armonie popolari: 1) Torno, torno caro ben (A. Illersberg) (da «Cantuzzade triestine» di M. Fraulini); 2) La bora (arm. Macchi); 3) Quando el mare fa burasca... (arm. Macchi); 4) Serafin aveva un sifolo... (N. N.) canto milanese; 5) La pastorella (arm. Molfino) canto ungherese; 6) Somebody' s knockin'... (arr. Bantock) Negro spiritual; 7) Viva Aragon (Retana) Jota aragonese.

I singoli «pezzi» saranno presentati da Spiro Dalla Porta Xidias.

Le proiezioni al CUC

Il CUC programmerà domenica il film «Calabuch» del regista Luis Berlanga. Con detto film, presentato alla XVI Mostra di Venezia, ove ha ricevuto il premio dell'OCIC, e che a Trieste ha fatto, in visione normale, una comparsa tanto effimera quanto inosservata, si chiude il breve ciclo dedicato al cinema spagnolo.

UNO SGUARDO CONSUNTIVO ALL'EPIDEMIA NELLA NOSTRA CITTÀ

Ormai dimenticata l'«asiatica» che fu lo spauracchio del mondo

Più di 22 mila casi sono stati denunciati ma si calcola che oltre un terzo della popolazione sia stato ammalato - L'attività dell'INAM

Con l'«asiatica», come va? Più o meno come tutte le cose di questo mondo: vengono, hanno un momento di celebrità, e vanno; solito in punta di piedi, di solito. Gravissimi allarmi, preoccupazioni, grossi titoli sulle pagine dei quotidiani, quando si attendeva che legioni di virus della specie «Singapore '57» invadessero da un momento all'altro le nostre contrade. Ora, a Trieste, si verificano in media 30 casi al giorno, e nessuno parla più di «asiatica»; le cifre... influenzatistiche di ottobre hanno contribuito a svalutare il senso di quelle attuali. Che rappresentano, in fondo, i 27 casi di ieri a paragone dei 1506 casi registrati il 15 ottobre? E' stata è vero la punta massima raggiunta nel corso dell'ondata epidemica, ma al vertice dell'arco figurano altre cifre «record»: 19 ottobre, 1172 casi; 24 ottobre, 1168; 18 ottobre 1139.

Era il periodo in cui l'epidemia infuriava in città; 16.988 sono state in quel mese le vittime dell'«asiatica», così testimoniano le statistiche. Ed è una cifra piuttosto rilevante, quando si consideri che nel periodo in esame, quello che va dal 19 settembre al 10 dicembre, nella nostra provincia è stato registrato un totale di 22.432 casi, pari al 7.47 per cento della popolazione totale, calcolata sulla base di 300 mila anime (cifra arrotondata per comodità di calcolo). Ma, si sa, le statistiche sono quelle che sono; esse si basano sul numero delle denunce pervenute alle autorità sanitarie, ma è presumibile che il numero «vero» dei casi sia stato notevolmente più alto. Il medico provinciale dott. Nuzzolillo è dell'opinione, per esempio, che il totale di 22.432 casi denunciati debba essere moltiplicato per cinque perchè si possa avere un'idea approssimata della diffusione epidemica; ne consegue che addirittura una buona terza parte della popolazione residente sarebbe rimasta contagiata dall'«asiatica».

Il 19 settembre è una data che va sottolineata in rosso; da quel giorno infatti l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità ha diramato delle disposizioni affinchè il fenomeno epidemico fosse attentamente seguito dalle sedi periferiche; ed è appunto da quel giorno — almeno per quanto riguarda la nostra città — che è stata iniziata la compilazione di precise e puntuali statistiche. Fino alla fine del mese furono così annotati 575 casi, mentre in ottobre se ne sono avuti — l'abbiamo detto — 16.988; in novembre il numero è immediatamente scemato fino a 4.544; nella prima decade di questo mese, infine, si sono verificati 325 casi. Sicchè tutta la parabola della diffusione dell'epidemia è chiaramente disegnata.

Esaminiamo le cifre più da vicino. Su di un totale di 22.432 casi, 17.584 sono i cittadini colpiti nei domicili privati, 743 i colpiti fra le Forze armate, 3222 i profughi dei vari campi di raccolta e 883 sono quelli appartenenti alle altre collettività. In sostanza, la percentuale dei colpiti appartenenti alle Forze armate e di polizia è del 14,86 per cento sul numero totale degli appartenenti al gruppo; i profughi sono stati contagiati nella misura dell'11,60 per cento.

Ancora pochi numeri, per altro molto interessanti e indicativi; una piccola statistica sul numero dei colpiti suddiviso per gruppi di età; da ciò si apprende quale sia l'età cosiddetta «critica» e più incline ad accogliere... suggestioni dell'Asia; si tratta di quella che va dagli undici ai vent'anni: 6.386 casi. Notiamo in ordine decrescente: 5127 casi tra i 4 e i 10 anni di età; 3533 dai 21 ai 30; 2378 dai 31 ai 40; 1697 dai 41 ai 50; 1531 dai 51 ai 60; 844 dai zero ai 3 anni; 724 dai 61 ai 70; 35 oltre i 70. Lasciamo per ultima, di proposito, la nota più triste: i sei decessi, di cui due profughi, in conseguenza di complicazioni polmonari.

Il fatto stesso che ora se ne stenda un'indagine statistica potrebbe sembrare che da parte nostra il capitolo statistica venga definitivamente chiuso; ma l'abbiamo fatto con uno spirito ottimistico non gratuito. Lo strascico dei 20-30 casi quotidiani viene ritenuto dalle stesse autorità sanitarie quale il lento scendere del sipario: siamo all'ultimo atto. Tale persuasione deriva dall'evidente esaurimento del ciclo, e qualche impennata della linea parabolica in fase discendente non preoccupa; riprese crude non sono prevedibili, nonostante ci si addentri nell'inverno, che è poi la stagione più critica. In fondo, quest'«asiatica» è stata una specie di spaventacchio per diversi mesi, ma da noi non ha mai assunto un carattere troppo preoccupante. Si è potuto constatare del resto che lo stesso numero delle assenze registrate — colpa l'influenza — sul fronte del lavoro non è stato molto sensibile, tanto che nessuna falla si è aperta nel settore dei servizi pubblici (come in altre città italiane), sicchè in nessun momento sono state prese misure d'emergenza. Dunque, partita chiusa? Nel caso dovessero verificarsi delle recrudescenze dell'epidemia, il che è improbabile come ha detto il medico provinciale, sappiamo almeno che esse avranno il medesimo carattere di benignità. Resta una raccomandazione da fare per quei cittadini che non volessero entrare nell'esiguo elenco dei «casi» giornalieri: vi sono alcune norme da rispettare: evitare gli strapazzi, i raffreddamenti, l'esposizione continuata al freddo senza una sufficiente protezione, i bruschi trapassi da ambienti caldi a quelli freddi. Norme intuibili e per niente eccezionali, suggerite dal buon senso. E' inverno, dopo tutto.

Nel romanzo dell'«asiatica» un capitolo interessante è dedicato alle vicende del vaccino preparato a cura dell'ACIS e di cui ben pochi cittadini hanno in effetti beneficiato, per quanto le scorte in dotazione alle locali autorità sanitarie superassero le 5 mila unità. Hanno tardato invero a pervenire, e soltanto nel periodo critico dell'epidemia, nei giorni in cui si verificavano dai 700 ai 1000 casi, hanno potuto essere praticate le prime vaccinazioni.

Alla vaccinazione si sono sottoposti, volontariamente, solo gli addetti ai pubblici servizi. Più tardi hanno potuto farsi vaccinare i cittadini privati, quando il virus aveva sensibilmente affievolito la sua capacità di diffusione. L'immunizzazione data dal vaccino ha fatto registrare una percentuale assai scarsa, appena il 40-45 per cento dei casi. Chiunque lo desideri può farsi ora vaccinare contro il virus «Singapore '57», ma chi ci pensa più, alla influenza.

Ci giunge infine una relazione compilata dall'INAM sulla opera svolta sul fronte dell'influenza dall'Istituto. Abbiamo così modo di apprendere, fra le altre interessanti cose, che circa 26 mila hanno fatto ricorso — alla data del 30 novembre — ai servizi sanitari della sede. La sintomatologia clinica è stata di massima quella tipica dell'influenza: frequentissime le temperature elevate ed elevatissime, la cefalea, le mialgie, la tosse di tipo faringeo. L'epidemia non ha dato luogo — prosegue la relazione dell'INAM — come abitualmente invece avviene nelle epidemie influenzali, a variazioni statisticamente significative della mortalità sia generale che specifica per le malattie dell'apparato respiratorio, dimostrandosi pertanto sotto tale profilo clinicamente assai meno grave dell'epidemia verificatasi nel 1953, che provocò nella Provincia di Trieste un aumento della mortalità del 40 per cento ed un aumento del 100 per cento della mortalità per malattie dell'apparato respiratorio».

Complessivamente dal 20 settembre al 30 novembre i colpiti dall'influenza fra gli assicurati all'INAM sono stati 25.411. I ricoveri ospedalieri (286) sono stati provocati — tutti con provvedimento d'urgenza — per il 36 per cento dai medici convenzionati, per il 64 per cento da liberi professionisti e dalla CRI. A favore dei beneficiari affetti da forme influenzali sono state effettuate 48.708 visite, di cui 32.370 ambulatoriali e 16.338 a domicilio, con complessivo coefficiente di prestazione di 1,91 per ciascun caso di malattia. A questo punto è prematuro presentare un consuntivo definitivo, perchè soltanto una più meditata indagine — a fenomeno epidemico completamente esaurito — potrà dire quale è stato lo sforzo economico che l'Istituto ha affrontato. Si può dire, a titolo indicativo, che l'imprevisto maggiore onere a carico dell'INAM supera per le sole voci «prestazioni economiche» e «prestazioni farmaceutiche», sulla base dei dati finora acquisiti, i 100 milioni di lire.

Questa sera alle ore 20, la Voce dell'America trasmetterà in edizione originale il noto dramma di Tennesse Williams «The Glass Menagerie» (Lo zoo di vetro). Il programma potrà essere ascoltato sulla lunghezza d'onda di metri 19, 25, 31 e 41.

La televisione presenta questa sera alle 21 con la Compagnia del Teatro Sant'Erasmo di Milano la «Fedra» di Racine nella traduzione di Giuseppe Ungaretti. Fedra sarà interpretata da Diana Torrieri.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica operistica - 12.10: Orchestra diretta da Brigada - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 17: Programma per i ragazzi: «La fiaba del Domisoldò», di Poce - 17.30: Complesso caratteristico «Esperia», diretto da Granozio - 17.45: L'espresso della prateria: Viaggio settimanale attraverso gli Stati della Unione - 18.15: Voci in armonia: cantano i Radio Boys - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18.45: Pomeriggio musicale, a cura di De Paoli - 19.30: Conversazione - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni italiane - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) 21.10: Stagione Sinfonica Pubblica della RAI, Concerto sinfonico diretto da Rossi - Nell'intervallo: Paesi tuoi.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie - Il Buongiorno - 9.30: Canzoni, canzoni, canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Quadrante della moda, consigli di Barbara Scurto - 14.45: La vedetta del giorno: H. Salvador - 15.10: Parata d'orchestre: Salvador, Wisten, Healt, Gleason - 16: «Teresa», di Neera - 16.30: Musiche dal palcoscenico - 17: Voci di Napoli... per una, cento, mille canzoni, a cura di De Mura e Balzano - 18.10: Ballate con noi - 18.45: Canta L. Virgili - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 21.15: Il fiore all'occhiello, varietà del venerdì sera con l'orchestra di ritmi moderni diretta da Mojetta. Al termine: Ultime notizie - 22.15: Canzoni e ritmi - 22.30: Parliamone insieme - Sipariетto.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Gabrielli - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haendel, Bloch - 21.20: «Il burattinaio», di Schnitzler - 21.50: Musiche di balletto - Racconti.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 16.30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 17.30: Concerto della clavicembalista Egida Sartori Giordani - Musiche di Domenico Scarlatti - 18: «Buona memoria» - profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - 18.20: Gianni Safred al pianoforte - 18.35: Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18.55: Poeti d'ogni tempo: Liriche di Garcia Lorca e canti spirituali negri - Dizioni di Arnoldo Foà e Memo Benassi - 19.25: Con il «Modern jazz quartett» - 19.45: Incontri dello spirito.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica richiesta - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno di italiano.

TELEVISIONE

17.30: Lei e gli altri, rubrica di vita femminile - 18.15: La TV dei ragazzi: Incontro con Shakespeare, a cura di Silori - 20.50: Carosello - 21: «Fedra», di Racine - Telegiornale.

SEGNALAZIONI

— A proposito di «serbatoi pieni e di serbatoi vuoti» al passaggio di automobilisti attraverso la linea di demarcazione con la Zona B. Dopo quanto esposto in precedenza da un lettore sul comportamento delle Guardie di Finanza al posto di blocco di Albaro Vescovà, interviene il dott. R. B. a riferirci un caso analogo: «Mi sono recato a Sesana con la "1100"; al ritorno mi ha fermato una Guardia di Finanza, che molto gentilmente mi ha chiesto se mi fossi rifornito di benzina. Alla mia risposta affermativa, mi chiese quanti litri. Dieci. Troppi, disse. Chiesi con quale criterio egli giudicasse trattarsi di un quantitativo eccessivo; se esistesse una disposizione dall'alto che disciplini il controllo della benzina nei serbatoi, e in caso affermativo perchè tale disposizione di legge non sia stata resa pubblica, affinchè il cittadino possa regolarsi? Mi si avvicinò un'altra guardia, altrettanto garbata, dalla quale sono stato informato che non si tratta di una disposizione di legge, ma solo di una circolare interna del Comando. Poi mi ha indicato un cartello, affisso al tronco di un albero e quasi invisibile; un capolavoro di ingenuità: vi si legge che "ai possessori di lasciapassare non è permesso di uscire col serbatoio quasi vuoto e rientrare col serbatoio pieno". A questo punto, mi viene spontaneo di chiedere: perchè non viene pubblicato un comunicato da cui si possa apprendere che la benzina prelevata in Zona B è soggetta alla tassa governativa; sono certo che in questo caso a nessuno verrebbe in mente di recarsi in Zona B per fare il "pieno"». Dal signor Bruno Lelli riceviamo, invece, sul medesimo argomento: «A che si deve ascrivere la frenesia che ha preso centinaia di persone a recarsi in Zona B? Relazioni d'affari, interessi personali, parenti da visitare. Ma queste esigenze esistevano di già, prima degli accordi; e allora, interesse turistico? E pensare che la maggior parte della gente diceva che mai si sarebbe recata là, neanche se le avessero fatto fare il viaggio gratis. Che sia la carne e le salsicce più a buon mercato che da noi, e soprattutto il prezzo esiguo della benzina? E' uno spettacolo poco edificante quello di mute vocianti che fanno ressa davanti ai banchi di vendita delle macellerie, come se da noi si morisse di fame. Bisogna sentire ciò che raccontano quelli che hanno assistito a questi indecorosi spettacoli».

«Che cosa succede sotto la galleria Baiamonti? Ricordo che il Comune ha speso milioni — dice il signor F. R. — per rifarne la pavimentazione due anni or sono, e i lavori durarono parecchi mesi. Nella volta del tunnel ci sono delle infiltrazioni d'acqua, per cui anche quando fuori splende il sole e c'è la bora l'asfalto è sempre bagnato e assai sdrucciolevole. Si rendeva necessaria perciò una pavimentazione adeguata, con un manto ad agglomerato bituminoso, così si chiama se non sbaglio quella specie di asfalto a «groppetti» atto a impedire lo slittamento delle macchine o delle moto che vi corrono sopra. Soltanto che tutto quel lavoro a niente è servito, e le automobili continuano a scivolare pericolosamente e le moto a ribaltarsi. Non si può fare proprio niente per ovviare simile inconveniente? Una provvidenziale autobotte della Nettezza Urbana non potrebbe essere dirottata nella galleria per levare con una certa abbondanza di getti di acqua il limo che si deposita sull'asfalto? E' il minimo che si possa fare, dopo quanto è successo questo pomeriggio sotto ai miei occhi: uno scooterista è scivolato con la ruota posteriore del proprio mezzo ed è caduto pesantemente al suolo, col pericolo inoltre d'essere investito da un camion sopraggiungente. Per fortuna non s'è fatto niente. Ma quotidianamente succedono delle disgrazie sotto quella galleria». La segnalazione giunge quanto mai opportuna e tempestiva; ben tre incidenti di una certa entità si sono verificati proprio ieri sotto alla galleria incriminata, come riferiamo ampiamente in altra pagina.

— In questi giorni sono stati iniziati i lavori per il riassetto del fondo stradale di via Slataper, sicchè in un prossimo futuro potranno transitarvi le vetture della linea «11». Il signor A. Perissini osserva a questo punto che «la carreggiata è molto stretta, e la via diventerà un'arteria pericolosa, quando passerà la filovia e non ci sarà posto per il parcheggio delle macchine. Suggerirei perciò — egli dice — che il largo marciapiede dal lato dell'Ospedale fosse opportunamente ridotto. E' meglio pensarci subito, mentre i lavori sono in corso». Altra segnalazione: «Lo automobilista che percorre la via Caccia dev'essere un esperto di «gymcane», la carreggiata è strettissima, le macchine posteggiano su entrambi i lati: unico rimedio l'istituzione del senso unico o del parcheggio su di un lato solo. Meglio il senso unico, per non togliere agli automobilisti la possibilità di poter lasciare la propria macchina in sosta in una via abbastanza centrale». Per risolvere la questione dei parcheggi — è impresa sempre più ardua trovarne di liberi in centro — il lettore indica infine il sistema dei parcheggi «a tempo fisso» (mezz'ora o un'ora); questi dovrebbero sorgere nei pressi di banche, compagnie commerciali, grandi magazzini e così via).

— Affrontiamo ancora uno spinoso problema, già altre volta trattato; precisamente quello del ventilato licenziamento, con decorrenza dal 1.o gennaio, delle donne di pulizia che prestano la loro opera presso l'ENAM. «Prestiamo servizio «in appalto», cioè senza alcun diritto alla Cassa ammalati, al fondo di pensione, ecc.». Così dice una lettera accorata. «Le autorità competenti non potrebbero provvedere ad arginare questa faccenda degli appalti, per cui si firmano dei precisi contratti, ma si rischia di rimanere, come in questo caso, senza lavoro e senza alcuna possibilità di protestare». Da parte sindacale è stata ora impostata una azione tendente a por rimedio in qualche modo alla difficile situazione di queste lavoratrici.

— Ancora una lettera ci è giunta da parte di cittadini che invocano l'istituzione di un semaforo all'angolo di viale D'Annunzio e via Settefontane. Sottoponiamo — come già altre volte — la proposta alla competente commissione del traffico. Certamente quel punto è alquanto pericoloso, soprattutto per i pedoni.

MOVIMENTO DI PERSONE ATTRAVERSO LA FRONTIERA ORIENTALE

Quasi otto milioni in un anno i passaggi di italiani e jugoslavi

Interessanti dati ci sono stati forniti dall'Ispettorato della 4.a Zona di Polizia di frontiera di Udine, che estende la sua giurisdizione sui quattro settori di Tarvisio, Cividale, Gorizia e Trieste. Questi dati riguardano il movimento dei cittadini italiani e stranieri attraverso i valichi che portano in Austria e in Jugoslavia, e la statistica comprende sia il traffico internazionale vero e proprio, sia il piccolo traffico di frontiera mediante permessi agricoli riguardante la sola Zona confinaria con la Jugoslavia, secondo i recenti accordi di Udine.

Nella regione isontina di estrema importanza sono i valichi di Coccau, Monte Croce, Casa Rossa, Poggioreale Campagna e Pese, questi ultimi in provincia di Trieste. Per quanto riguarda il piccolo traffico italo-jugoslavo, nel settore di Tarvisio si è avuto il transito di 15.857 italiani e di 39.620 jugoslavi; nel settore di Cividale, 66.166 italiani e 131.625 jugoslavi, in quello di Trieste rispettivamente 2.878.732 e 2.929.361 e in quello di Gorizia 445.335 e 949.197. Queste cifre non comprendono i «permessi agricoli» e riguardano il periodo 20 agosto '55-31 agosto '57. Sempre per tale periodo, sommando i transiti normali con i permessi per il lavoro dei campi concesso agli agricoltori, si giunge alle seguenti cifre che comprendono unitamente italiani e jugoslavi: Trieste 6.012.285, Gorizia 1.535.412, Cividale 244.963 e Tarvisio 82.519. Complessivamente il traffico con la frontiera orientale ha visto 7.875.179 passaggi.

Considerando cumulativamente la frontiera con l'Austria e la Jugoslavia, vedremo che nel 1956 sono entrati da Coccau 1.150.671 stranieri, da Tarvisio Centrale 386.594, dalla Casa Rossa 10.156, da Poggioreale 51.940, dal valico stradale di Tese 87.392. In quanto agli italiani, attraverso Coccau sono stati registrati circa 185.000 passaggi, attraverso Tarvisio centrale poco più di 100.000 e attraverso Poggioreale circa 30.000.

Il maggior traffico è quello stradale, in diminuzione quello ferroviario: a Coccau la nostra Polizia opera continuamente notte e giorno e, grazie alla sua rapidità, non si registrano ingorghi o soste troppo lunghe.

Il traffico dei viaggiatori con la Jugoslavia, paragonato a quello con l'Austria, risulta modestissimo. Punte elevate si hanno comunque alla Casa Rossa, a Poggioreale (valico ferroviario), e a Pese (valico stradale).

Ed ecco infine alcuni dati più recenti sullo sviluppo del traffico confinario riguardante il movimento degli stranieri dal 1.o gennaio 1957 al 31 agosto scorso: Monte Croce carnico 79.411 entrati e 78 mila 282 usciti; Coccau, rispettivamente 246.784 e 262.365; Tarvisio Centrale 91.972 e 90.707; Poggioreale 10.349 e 9485; Pese 66.993 e 59.183.

Borse di studio dell'E.C.A.

L'ECA informa che sono stati riaperti i concorsi a borse di studio, di L. 60.000 annue per la durata regolare degli studi, a favore di studenti universitari, alle condizioni degli atti fondazionali.

I relativi bandi di concorso sono esposti all'albo dell'ECA, del Comune e dell'Università. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'ECA, via Pascoli 31 (tel. 90-786).

La lotteria dei quadri alla Sala comunale

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti le opere poste in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte.

Sono risultati vincenti i seguenti biglietti: n. 4006 (quadro del pittore Guacci); n. 3998 (quadro del pittore Samuel).

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, esibendo la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza, ai sensi di legge.

Successi nel Libano di Teodoro Russo

Ci giunge la lieta notizia che lo scultore Teodoro Russo è arrivato felicemente alla capitale del Libano. Per la travagliata sua esistenza di artista un imprevisto incontro fortuito doveva mutare il corso della sua vita in un modo che ha quasi del favoloso: una personalità del Medio Oriente, passando per Trieste vide alla Fiera le opere sue e le stimò altamente per quello che valevano; e rigio maestro, ho avuto il piacere di mandò la seguente lettera: «Egregio Maestro, ho avuto il piacere di conoscerLa ed ho ammirato le sue opere. Lei è un artista di talento genuino. Siccome ho compreso che Lei è un uomo onesto, io che sono amatore d'arte ed un mio amico mecenate, abbiamo deciso di invitarLa a Beyrut, dove Lei potrà fare stabile dimora. Noi provvederemo a tutto l'occorrente. La nostra città è grande come Trieste ed è posta in riva al mare, quindi Lei non soffrirà tanto di nostalgia. Noi le organizziamo una mostra individuale nella maggiore sala d'esposizioni, e all'inaugurazione è assicurato l'intervento del Capo del Governo e del Ministro dell'Istruzione. Le possiamo fin d'ora garantire un buon successo finanziario. Per il viaggio e per il trasporto delle statue e ceramiche, del forno elettrico e di tutto ciò che Lei tiene nel suo studio Le mandiamo l'accluso chèque. Con profonda stima, Hassan O.».

Quest'anno ricorrevano tre decenni dalla prima Esposizione regionale del Sindacato delle belle arti tenutasi nel padiglione del Giardino pubblico. Allora facemmo la conoscenza dello scultore Russo che vi espose «un busto di giovanetta col titolo «Musa». Quest'opera fu l'unica venduta dagli artisti a quella mostra e fu acquistata da un inglese.

Auguriamo all'artista tutto il bene che si merita e gli porgiamo il saluto della città in cui vivacchiò tanti anni stentatamente senza mai perdersi di coraggio, sempre lavorando, sempre lottando, sempre sacrificando tutto per il suo sogno d'artista. Al di là di tante difficoltà, disagi penosi, angustie inenarrabili, ecco gli arride un premio che finalmente onora l'opera sua. L'amico nostro Teodoro Russo che lo scorso febbraio per il veglione della Stampa aveva decorato la granda sala con delle opere, accetti le nostre più vive congratulazioni.

LE CONFERENZE

— Questa sera avrà luogo nella aula magna del Liceo Dante — via Giustiniano 5 — alle ore 19, l'annunciata conferenza della signora Lyda Brambilla Longoni di Milano, su «Il Giappone». L'oratrice, che è una giovane donna, intelligente e dinamica, ha approfittato di questo suo soggiorno, fatto a scopo di studio, in quel lontano paese, per osservare gli usi, i costumi, le espressioni artistiche, di cui narrerà nella sua conversazione illustrata da interessanti proiezioni.

— Questa sera, venerdì 13 dicembre, alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo n. 2), sotto i comuni auspici della Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo la quinta prolusione alle opere liriche della stagione 1957-58. Il maestro prof. Bruno Bidussi illustrerà l'operetta in tre atti «Il Pipistrello» di Johann Strauss, che sarà presentata in première al Teatro Verdi, domani sera, sabato 14 dicembre. Il commento storico-estetico del lavoro sarà integrato con l'esecuzione dei brani fondamentali dello spartito. Ingresso libero a chiunque.

— Questa sera, alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore avrà luogo la seconda seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parleranno i dottori G. Modugno e A. Risolo sul tema: «Commenti alla teoria dello Stress di Selye».

— Per il ciclo di conferenze in lingue straniere indetto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università, questa sera alle 18.15 nella sala del Consiglio della Società il prof. Antonio Rodriguez parlerà sul tema: «Breve resumen de la economia española».

Borse di studio per un Seminario americano

Il Seminario di Studi Americani di Salisburgo comunica di aver messo in palio 21 borse di studio per cittadini italiani di ambo i sessi, per le sessioni che si terranno nell'inverno del 1958.

L'assistente-direttore del Seminario intervisterà i candidati a Trieste, presso la sede dell'USIS, via Galatti 1, sabato 14 c.m. dalle 10 alle 12, onde selezionare i futuri partecipanti alle suddette sessioni.

I moduli per la domanda per la assegnazione della borsa di studio possono venir richiesti alla Sezione Scambi Culturali dell'USIS di Trieste, oppure scrivendo direttamente al seguente indirizzo: Salzburg Seminar in American Studies, Schloss Leopoldskron, Salzburg, Austria.

Proiezioni all'U.S.I.S. per la "Settimana dei musei"

Nel quadro delle manifestazioni in programma per la «Settimana dei musei», questa sera, alle ore 19, l'USIS presenterà alcuni cortometraggi, con commento in italiano, sui più famosi musei americani (Museo scientifico e industriale di Chicago, Museo di storia naturale di New York, Smithsonian Institution di Washington). I documentari verranno proiettati nella sede del Centro culturale USIS di via Galatti 1. L'ingresso è libero.

Esami e lauree all'Università di Padova

L'appello di gennaio di esami di profitto e di laurea o di diploma all'Università di Padova, si inizierà col 7 gennaio 1958 e avrà svolgimento fino al giorno 21, lauree comprese, secondo i diari pubblicati da ciascuna Facoltà.

Gli studenti immatricolati dall'anno accademico 1954-55, non potranno sostenere, nel predetto appello straordinario, più di due esami di profitto, oltre a quello di laurea o di diploma. Gli studenti iscritti negli anni accademici precedenti al 1954-55 potranno sostenere più esami di profitto, oltre a quello di laurea o di diploma.

Le domande di ammissione, indirizzate al Rettore e redatte su carta bollata da L. 100 dovranno essere direttamente presentate alla Segreteria nel periodo 2-21 dicembre.

Le istanze devono essere accompagnate dal libretto di iscrizione munito delle attestazioni di frequenza ai corsi dei quali si richiede di sostenere gli esami e delle relative schede di ammissione.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO A UN TURNO FORSE DECISIVO

Sul campo della Fiorentina passa lo scudetto della Juventus

Dal sorprendente Padova attesa un'altra prova di forza
Le squadre milanesi alla caccia dei punti per la salvezza

C'è una partita in programma domenica, che fa assai scudetto. Anzi, può risultare persino esauriente in materia se il prossimo turno segna nuovamente bel tempo per le viaggianti e lo sa tanto la Juventus che è fra queste, quanto la Fiorentina cui incombe il dovere dell'ospitalità.

Alla partitissima d'inverno la Juventus si presenta con il vantaggio non indifferente di tre punti sulla sua antagonista, ma la Fiorentina si rifà alla media che la vede in ritardo di due lunghezze soltanto. Due lunghezze recuperabili appunto nel confronto diretto, quanto basta cioè ai viola per ripartire daccapo a zero con l'attuale capofila verso lo scabroso itinerario che conduce al titolo. Alla Fiorentina spetta dunque di sfruttare a fondo la grande occasione che le si profila; un'occasione che potrebbe non più ripresentarsi così vantaggiosa e per i frutti immediati e per le favorevoli ripercussioni avvenire.

L'undici gigliato, dopo una stagione spesa a smaltire i veleni di uno sforzo troppo violento, s'è rimesso progressivamente in sesto nell'attuale, pur avendo dovuto sopportare un altro mucchio di guai. Ma ora anche il Virgili è stato recuperato e finalmente Bernardini può contare su quasi tutti i titolari in piena efficienza, salvo l'appannamento in qualcuno per via delle «corvées» azzurre. A Ferrara i viola hanno giudiziosamente rinunciato all'impiego di Montuori e Cervato apparsi un po' sfuocati a Belfast, e si tratta di due uomini che in condizioni normali di freschezza sono due colonne per la squadra. Rispunteranno domenica in campo contro la Juventus, entrambi e si rivedrà quindi nella partitissima la Fiorentina nella formazione vagheggiata all'inizio di stagione, una Fiorentina cioè classica per modello tecnico e massiccia per potenza atletica.

Un compito ben severo attende quindi la capofila e se lo allenatore juventino si attiene al solito schema di gioco facendo più massa in difesa che all'attacco, arrischia di perdere in partenza il duello. La Juventus possiede infatti due soli uomini capaci di rompere lo equilibrio del gioco, mentre ben quattro ne conta la Fiorentina e la differenza nei mezzi... propulsivi dovrebbe alla lunga farsi sentire in un incontro che non lascerà ai difensori molto tempo per riflettere nè per rifiatare.

Non abbiamo stilato un pronostico, ma semplicemente delineate le evidenze tecniche di un incontro destinato a far epoca, sia per la gamma delle emozioni che ne scaturiranno, quanto per l'eccezionale spiegamento di abilità che ne dovrebbe sicuramente derivare. Senza contare che il campionato attende da questa partita un orientamento definitivo in tema di scudetto e cioè monologo o sempre più stretto colloquio a due.

Al ferreo e possente Padova, che s'è inserito di prepotenza nell'orbita delle vedette, il prossimo turno offre l'occasione di ribadire facilmente la sua posizione d'eccellenza. Il probabile rientro del micidiale Hamrin gli dovrebbe assicurare una certa abbondanza nelle marcature e metterlo quindi al riparo dalle reazioni disordinate ma impetuose di uno Spal che non riesce più a sfoggiare il dinamismo di una volta.

Il Napoli, dopo aver fallito malamente l'occasione del rilancio offertagli dalla vittoria sulla Juventus, cercherà di rifarsi almeno parzialmente a Genova dello smacco inflittogli dal Bologna. Appena domenica passata Marassi s'è illuminato per la prima vittoria d'una squadra di casa e tocca ora ai blucerchiati emulare i cugini rossoblù. Solo che i sampdoriani fossero meno frigidi e compassati ci si potrebbe contare sul doppio evento, ma con tutta probabilità la Sampdoria si appagherà del punto, che è la sua grande specialità stagionale.

L'altra coabitante a quota 16, la Roma, ritorna nuovamente nel Nord e spera di cavarsela, come a San Siro contro i campioni, con un altro pareggio, visto che è la massima concessione finora tollerata dallo stadio alessandrino. Ma l'impresa non è riuscita che a una squadra soltanto, mentre tutte le altre visitatrici del Moccagatta hanno avuto il fatto loro dai burbanzosi grigi. La difesa romanista avrà da sfacchinare parecchio contro il pulsante contropiede dell'Alessandria e per Da Costa risulterà alquanto problematico il suo tiro proibito con un Pedroni alle costole.

Il Bologna, fresco del corroborante successo di Napoli, si dichiara pronto a continuare la sua risalita e domenica dovrebbe scavalcare il Lanerossi, intanto. Basterà che i rossoblù giochino con i nervi distesi anche nello stadio di casa perchè le già vaghe speranze dell'Atalanta dileguino al pallido sole d'inverno. Pivatelli sta rianimandosi e la collaborazione di Bonafin costituisce per l'ex cannoniere scelto del campionato il più prezioso energetico nel momento in cui la maglia azzurra n. 9 sta per divenire vacante.

All'appuntamento di Torino il Lanerossi si presenta con ottime credenziali ma in un momento piuttosto sfavorevole per lui, le notizie più recenti sulla squadra granata risultando tutte positive, sia per la ritrovata vena di gioco, sia per l'efficienza nuova dei singoli. Il pronostico è quindi per il Torino, anelante a riscattare il pessimo inizio con una serie di prestazioni che lo tolgano dal pelago. Dove peraltro si trova in ottima compagnia, fra un'Inter frastornata dalla girandola delle formazioni di cui domenicalmente si compiace il suo «mister» e un Milan che sta diventando un personaggio da burletta, se si bada con quale decoro porta in giro i simboli della squadra campione. Domenica l'Inter deve vedersela con un Genoa che frigge dalla voglia di staccarsi dalla compagnia del fanalino, il Milan va invece a saggiare gli umori piuttosto bruschi degli scaligeri anelanti a una revanche immediata dopo il tonfo di Marassi. Sono partite che non danno la garanzia di un risultato sicuro, come quella di Roma del resto, che metterà a contatto due formazioni perlomeno scocciate. E si ha ragione di pensare che se la Lazio non esce dall'attuale menefreghismo, l'Udinese se ne ritorna pure stavolta dall'Olimpico con qualche alloro.

G. B. T.

I calciatori portoghesi per il «match» con gli azzurri

Roma, 12

La segreteria della F.I.G.C. rende noto l'elenco dei 22 giocatori comunicato dalla Federazione portoghese per la gara Italia-Portogallo che si disputerà a Milano il 22 prossimo, quale eleminatoria dei campionati del mondo: 1) Gomez Carlo, 2) Pacheco Joaquin, 3) Asques Manuel, 4) Travacos Josè, 5) Martins Joan, 6) Bastos Josè, 7) Caiado Fernando, 8) Martin Angelo, 9) Coluna Mari, 10) Aguas Josè, 11) Mendes Virgilio, 12) Pedroto Josè, 11) Oliveira Miguel, 14) Costa Antonio, 15) Duarte Carlos, 16) Teisceira Antonio, 17) Silva Hernani, 18) Fonseca Lucas, 19) Vital Dixiz, 20) Torres Mari, 21) Rocha Augusto, 22) Graca Emidio.

Campionato riserve

Brescia B-Triestina B 5-2

RETI: 10' Brach (T.), 21' Fava (B.), 39' Forti (T.) del p. t.; 9' Pagliari (B.), 31' Crippa (B.), 33', 40' Pagliari (B.). TRIESTINA: Cattarin; Belloni, Varglien II (Costelli); Petagna, Claut, Costelli (Pellegrini); Ceppa, Stinco, Clemente, Brach, Forti. BRESCIA: Bondaschi; Gatti, Grainer; Bertolini, Raimondi, Barucco; Buizza, Crippa, Fava, Pagliari, Rossetto. ARBITRO: Righetto di Conegliano Veneto.

Tutto quello che di bello e di buono c'era da vedere della Triestina lo si è visto nel primo tempo. Nella ripresa invece è stato il Brescia a tirar fuori le cose migliori. Complessivamente le riserve del Brescia, inquadrate bene da un ottimo terzetto di titolari, hanno meritato il successo. Iniziale predominio dei rossoalabardati che si stendono bene all'attacco. Dopo aver sfiorato il successo con un palo di Clemente al 5' la Triestina passa in vantaggio al 10' con una perfetta triangolazione Stinco - Clemente - Brach che da modo a quest'ultimo di sparare in rete un pallone che il portiere ha appena il tempo di vedere.

Poco dopo un tiro di Petagna è respinto in extremis da un difensore a portiere fuori causa. Il pareggio del Brescia viene al 21' con Fava che conclude un'azione in area triestina. Segue un periodo di leggera pressione del Brescia ben contenuta dai rossoalabardati. Al 39' Forti liberatosi di un difensore, realizza la più bella rete della giornata. Altro tiro di Forti deviato in angolo e la fine del primo tempo. La Triestina sostituisce Costelli con Pellegrini ed esce Varglien sostituito da Costelli. Il Brescia cambia Rossetto con Ricci.

La ripresa è di marca bresciana. Apre la serie delle segnature Pagliaro con un tiro da poco oltre il limite. Poi è Brach che chiama in causa il portiere ospite. La pressione degli ospiti si fa sempre più pericolosa. Al 29' una magnifica azione rossoalabardata viene conclusa con due tiri di Clemente e Brach che costringono il portiere bresciano a due difficili consecutivi interventi. Poi è il Brescia che prende in mano le redini e negli ultimi quindici minuti segna tre reti con azioni di sfondamento. Autori Crippa, Pagliari e ancora Pagliari.

L'Irlanda propone il giorno 15 gennaio

Belfast, 12

Secondo quanto si apprende a Belfast la Federazione di calcio dell'Irlanda del Nord ha proposto a quella internazionale la data del 15 gennaio, mercoledì, per il recupero della partita con l'Italia, valida per la Coppa del Mondo.

Intanto i dirigenti irlandesi hanno preparato una relazione sugli incidenti avvenuti a Belfast il 4 dicembre al termine della partita amichevole con gli azzurri. Non ne è noto il contenuto. Fonti di solito bene informate hanno riferito che la relazione comprende l'assicurazione che gli incidenti non si ripeteranno.

A Ferrara si rivela un giovane calciatore

Ferrara, 12

Lieta sorpresa oggi a Ferrara nel corso della partita d'allenamento durata 52 minuti. La riserva Campanini, che ha meno di 19 anni e che ha giocato nei juniores e nei cadetti, ha guidato oggi il quintetto titolare della Spal, segnando nel giro di dieci minuti tre reti. Il ragazzo ha così vivamente impressionato i dirigenti, che questi hanno deciso di fargli indossare domenica prossima a Padova la maglia numero nove.

PENULTIMO TURNO DI ANDATA

Due importanti «derby» della pallacanestro giuliana

A Gorizia l'Udinese e di fronte le squadre femminili della Stock e del CMM - A Varese i biancocelesti

Fra i quaranta incontri in programma domenica per i maggiori campionati nazionali, quello che si disputerà a Trieste fra le «campionesse» della Stock e le ragazze del Circolo Marina Mercantile è certamente il più atteso dagli appassionati locali. Dal tempo di Lega-Inter non si riscontrava un così grande interessamento per un incontro femminile a Trieste e ciò perchè da parecchi anni a questa parte la Ginnastica ha sempre nettamente dominato dall'alto di una classe nettamente superiore le varie formazioni femminili che man mano sono andate costituendosi nella nostra città. Una tale superiorità, è bene dirlo subito, risulta ancora oggi in modo evidentissimo, ma negli ultimi tempi la squadra del Circolo Marina Mercantile è riuscita a compiere tali e tanti progressi da scuotere la saldezza di un pronostico che fino a poco tempo fa sarebbe stato facilissimo formulare.

Ancora oggi le previsioni sono in gran parte favorevoli alle biancocelesti, ma le stesse non possono affatto partire sicure del successo, specie se le allieve di Covi indovineranno una giornata felice come è successo nell'incontro con la squadra udinese. Il «Circolo» ha i mezzi per contrapporsi alle avversarie, se queste cercheranno di appoggiare il gioco sulla Tarabocchia, una Bisacco che è andata sempre migliorando nelle ultime giornate, La Baitz e le sue compagne, d'altro canto, sono altrettanto veloci e aggressive delle avversarie biancocelesti. Complessivamente alla Stock si deve concedere una migliore classe e anche maggiore esperienza, che saranno però in buona parte compensate dal fatto di giocare sul campo dell'avversaria. Per cui in definitiva si dovrebbe verificare parecchio equilibrio.

Gli altri incontri del campionato femminile dovrebbero concludersi con il successo delle squadre ospitanti, con una punta di dubbio per quello che avrà a protagoniste le formazioni della Chlorodont e dell'Autonomi. Le udinesi e le torinesi della Fiat resteranno ansiosamente in attesa di conoscere il risultato di Trieste, non avendo ancora rinunciato alla speranza di poter sostituire prima o poi la Stock in testa alla classifica.

E' un vero peccato che la squadra maschile della Stock, che tanto onorevolmente si è comportata a Milano nell'incontro con i campioni d'Italia, sia nuovamente costretta a giocare in trasferta e per di più su uno dei campi più difficili. Avessero potuto disputare in casa il prossimo incontro, certo il rendimento dei biancocelesti avrebbe potuto ancora aumentare e il loro morale rinfrancarsi. Così come stanno le cose, invece, sarà ben difficile che possano trarre beneficio dal viaggio a Varese. La squadra della Ignis è senza alcun dubbio una delle più formidabili formazioni del campionato, inferiore soltanto a Virtus-Simmenthal. L'innesto dell'ungherese Toth ha grandemente aumentato la sua capacità realizzatrice e il rendimento complessivo. La scorsa domenica, contro il Gira, a Bologna, ha disputato un magnifico incontro, facendosi ammirare e applaudire.

Contro tale squadra non sono molte le probabilità di successo per i ragazzi di Zar, dai quali ci si aspetta però una nuova buona prova, che dia conferma delle migliorate condizioni di forma di tutto il complesso e in particolare di quel Montgomery che ancora a Trieste non è riuscito completamente a convincere.

Due incontri stracittadini prevede il programma domenicale: il primo a Bologna fra Virtus e Motomorini, il secondo a Roma fra Roma e Stella Azzurra. Nessun dubbio sul successo degli uomini di Tracuzzi, mentre qualche sorpresa potrebbe verificarsi a Roma, dove i giallorossi si presenteranno con nuova regia, visto che a Cerioni è stato dato il benservito.

Partita di attesa della Simmenthal a Livorno. La squadra del dott. Bogoncelli è già entrata nel clima del grande confronto della prossima domenica, quando dovrà ospitare a Milano i tradizionali avversari della Virtus. Il terzetto degli immediati inseguitori della coppia Simmenthal-Virtus perderà domenica un elemento, dovendo Gira e Benelli incontrarsi direttamente.

Per domenica è prevista la mobilitazione sul terreno di gioco della Goriziana di tutti i tifosi isontini e friulani. Avversaria della squadra locale sarà l'Udinese. Oltre che i due punti di classifica sarà in ballo anche il primo posto nella stessa e la supremazia regionale, alle quali tutte due le squadre tengono parecchio. Cominciano per gli udinesi i turni difficili ed è giunto pertanto per essi il momento di dimostrare l'effettivo valore. I ragazzi di Gubana, d'altro canto, sono ansiosi di rifarsi della sconfitta subita a Gradisca, ben sapendo che un altro arrestro vorrebbe significare rinuncia forse definitiva ai sogni della promozione.

L'Itala sarà di scena a Legnano, sul campo di una squadra in netta ripresa. Quasi impossibile per i ragazzi di Zimolo poter cogliere il successo.

Acegat-Sangiorgese, per il campionato di Serie B maschile, precederà il grande incontro femminile nella palestra di via della Valle, mentre i salesiani del Don Bosco dovranno spostarsi a Bologna per l'incontro con la S. Agostino. Poche speranze per gli allievi di Pistrin, che in trasferta perdono gran parte della loro efficienza, mentre non dovrebbe essere troppo difficile il successo degli «aziendali» sulla modesta formazione marchigiana.

M. V.

IL PROGRAMMA

Prima Serie

Livorno: Livorno-Simmenthal
Bologna: Virtus-Motomorini
Roma: Roma-Stella Azzurra
Pavia: Pavia-Cantù
Bologna: Santipasta-Benelli
Varese: Ignis-Stock

Serie A maschile

Livorno: Lib. Livorno-Reyer
Reggio E.: Reggiana-Ravenna
Gorizia: Goriziana - Udinese (pal. C. Battisti, ore 11)
Legnano: Tosi-Montiglio
Padova: Petrarca-Riv

Serie A femminile

Trieste: C.M.M. - Stock (pal. della Valle, ore 11.30)
Torino: Fiat-Standa
Messina: Messina-Fari Mantova
Udine: Udinese-Omsa (Palazzo dello Sport, ore 17.30)
Milano: Chlorodont-Autonomi

Serie B maschile

Bologna: S.Agostino-Don Bosco
Bassano: Bassano-CUS Ferrara
Teramo: D'Alessandro-Safog
Trieste: Acegat - Sangiorgese (pal. della Valle, ore 10)
Riposa: Zandonai

Ponziana-Clodia

In vista dell'incontro di domenica a S. Andrea con il Clodia, il Ponziana ha completato ieri la sua preparazione. Causa il terreno piuttosto pesante, per la pioggia caduta e la fatica di domenica scorsa non del tutto smaltita dagli atleti biancocelesti Covacich ha sottoposto i suoi allievi a un lavoro leggero. Circa la formazione che affronterà il Clodia, si ha ragione di ritenere che sarà confermata la stessa che domenica scorsa è riuscita a pareggiare sul munito campo del Rovereto.

LA COPPA LATINA DI HOCKEY

Pari gli azzurri con i portoghesi (1-1)

Forti e Bolis salvano la situazione - Gli spagnoli battono i francesi per 6 a 2

Bologna, 12

Alla presenza di uno scarso pubblico si è svolta la prima giornata della Coppa Latina. La Spagna, dopo un inizio incerto, ha avuto ragione dei francesi piegandoli con il punteggio di 6 a 2.

Soltanto nei primi minuti della ripresa i francesi cedevano nettamente il passo alla pressante offensiva delle casacche rosse. Le particolari condizioni della nuova pista, poco scorrevole, costringevano i giocatori a compiere diversi equilibrismi per mantenersi in piedi. Il giuoco era di scarsa levatura tecnica e solo nel finale gli spagnoli riuscivano a impostare nuove discese. I marcatori: primo tempo: al 7' Orpinell (S.), al 16'05" Brouchet (F.); secondo tempo: al 2'2" Brouchet (F.), al 3'22" Baronat (S.), al 5' Puigbo (S.), al 5'25" Baronat (S.), all'11'57" Puigbo (S.), al 17' Baronat (S.).

La partita tra portoghesi e azzurri si chiudeva con un risultato di parità, una rete per parte. Nel primo tempo gli azzurri avevano dimostrato un certo ordine nelle loro azioni. Diversi erano stati i tiri a rete degli attaccanti Tavoni e Panagini. La squadra portoghese non riusciva a farsi minacciosa e Forti aveva buon giuoco a metà campo, dove Marchetto era nettamente spaesato.

Nel secondo tempo la partita si faceva più movimentata e accesa. Tecnicamente però lo scontro lasciava alquanto a desiderare. Al 5' la rete azzurra correva un serio pericolo. Il tiro di Soares andava a sbattere sul palo. Bolis all'8' parava un «rigore». Un minuto dopo una azione di Panagini, spostatosi sulla destra, provocava un intervento del portiere che doveva respingere l'insidioso tiro cadendo a terra. Riprendeva Marchetto e da pochi passi insaccava a porta vuota. All'11' Soares concludeva una discesa personale tirando tra una selva di gambe: era la rete del pareggio. All'Italia si presentava l'occasione favorevole per vincere la partita a 15 secondi dalla fine ma il «rigore» tirato dall'ala destra Tavoni veniva parato brillantemente dal portiere avversario.

La prestazione degli azzurri è stata molto confusa. Soltanto il portiere Bolis, autore di alcuni pericolosi interventi, e il terzino Forti, che ha retto da solo l'intera retroguardia, si sono salvati dal grigiore generale. Nella linea attaccante molta è stata la confusione, anche per le frequenti uscite ed entrate dalla pista tra Gelmini II e Panagini. Il Portogallo ha più che meritato il pareggio. Molto insidiosi i suoi attaccanti nei vari contrattacchi. Superlativa la prova del portiere che da solo ha salvato la sua squadra da una sconfitta che del resto sarebbe stata immeritata.

ITALIA: Bolis, Marchetto, Forti, Tavoni, Gelmini II, Panagini, Prinz. PORTOGALLO: Moreira, Soares, Bernardino, Boucos, Velasco, Faira, Nogueira. Arbitro Martinetti della Federazione svizzera. Giudici di porta Geppini (Italia) e Herix (Svizzera).

Domani alle ore 21.15 Italia-Francia; ore 22.30 Spagna-Portogallo.

B. I.

Sul miglio a Melbourne

Appena terzo Jungwirth

Melbourne, 12

Nella sua prima corsa in Australia, il cecoslovacco Stanislav Jungwirth, recordman del mondo dei 1500 metri, non è andato più in là del terzo posto. In una gara disputata sulla distanza di 1000 metri allo stadio olimpico di Melbourne, Jungwirth è stato battuto dai due australiani John Murray, giunto primo in 2'22"9, e da Doug Henderson, giunto secondo in 2'23"6. Il tempo di Jungwirth è stato di 2'23"8.

Il cecoslovacco, che come è noto ha corso il miglio sotto i 4', ha preso subito il comando della corsa. A 200 metri dall'arrivo si faceva superare da Murray il quale, oltre a riportare il successo finale, stabiliva anche il nuovo record australiano sulla distanza. Quando sembrava che Jungwirth dovesse terminare secondo, veniva preceduto proprio sul fil di lana anche dall'altro australiano. Per nulla amareggiato, Jungwirth ha dichiarato subito dopo la corsa che spera di migliorare nei prossimi giorni le sue condizioni di forma.

Non si farà V. G. - Slovenia

L'incontro pugilistico Venezia Giulia - Slovenia non avrà luogo. Il comitato regionale della F.P.I. ha negato il relativo nulla osta.

Il trotto a Roma

Pinna in foto

Roma, 12

Con la grossa sorpresa di Pinna si è concluso il premio Monte Bianco, riservato ai tre anni, prova di maggiore dotazione della giornata di trotto a Villa Glori. Denza andava al comando al segnale incalzata da Pinna indi Mestolo, Rico, Tamarella e Rubens incamminatosi molto lentamente. Dopo la curva Pinna forzava sulla battistrada e riusciva a superarla poco prima della curva delle scuderie. Denza si manteneva in seconda posizione alla corda seguita da Mestolo, Rico, Tamarella e Rubens. Al passaggio Rico si portava allo esterno e tentava di progredire ma era anticipato da Denza che lo costringeva in terza ruota. Rubens incorso in un lungo errore restava fuori corsa. Ai 400 finali Pinna controllava ancora la situazione pressata da Denza. In retta di arrivo Denza, Rico e Tamarella avvicinavano Pinna ed i quattro cavalli tagliavano il traguardo quasi sulla stessa linea. La fotografia assegnava la vittoria a Pinna su Rico e Denza. Ecco il dettaglio: premio Monte Bianco (630.000, m. 1.660): 1) Pinna (F. Pappadia) allevamento Fonte di Papa, al km. 1.23.2; 2) Rico, 3) Denza, 4) Tamarella. N. P.: Mestolo, Rubens. Tot. 176.101, 28 (297).

Giornata di campionato il 29 dicembre

Torino, 12

Il Consiglio direttivo della Lega calcio ha disposto che le gare sospese il 10 novembre scorso saranno recuperate nel giorno di Santo Stefano. Si disputeranno quindi il 26 dicembre prossimo le seguenti partite: Alessandria - Napoli, Lanerossi - Genoa, Sampdoria - Inter. Inoltre è stato stabilito che le gare della 15.a giornata del campionato di Serie A verranno regolarmente giocate il 29 dicembre. Per quanto riguarda i campionati di Serie B e di Serie C essi proseguiranno secondo il calendario previsto.

La commissione giudicante della Lega ha ammonito il giocatore Bonafin del Bologna per la gara amichevole Reggiana - Bologna, e per infrazione amministrativa ha deliberato una ammenda di 25 mila lire per la Sanremese.

La gita a Venezia al seguito della Triestina

Continuano all'UTAT le prenotazioni per il viaggio a Venezia degli sportivi triestini in occasione dell'incontro Venezia-Triestina. La gita si effettuerà sotto gli auspici del Gruppo Giornalisti Sportivi che ne ha preso l'iniziativa.

L'UTAT comunica che alla Biglietteria Centrale sono già pervenuti i biglietti di ingresso per lo stadio; inoltre sarà possibile usufruire di una combinazione speciale per il pranzo a prezzo fisso di lire 650. Il prezzo del viaggio per l'andata e il ritorno in autopulman speciali è di lire 1100. La gita verrà effettuata con partenza da via Imbriani alle ore 8 di domenica; arrivo a Venezia alle ore 11; partenza da Venezia alle 18 e arrivo a Trieste alle 21.

Comunicato ufficiale Figc Venezia Giulia

Comunicato del Comitato giuliano della FIGC: «In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari: per comportamento scorretto dei propri sostenitori: ammonizione Lucinico, multa di lire 2000 Valvasone - Mariano; per ritardo: multa di lire 1500 Pagnacco, multa di lire 1000 Sant'Osvaldo e Casarsa, multa di lire 500 Aurora Port, Manzanese, Ruda, Latisana, S. Maria. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Errichiello (Cervignano), D'Odorico (Esperia Ud.), Vecchiatti (Feletto), Fumo (Ruda), David (S. Maria), Cauzer (Sagrado), Dalnese (Julia); squalifica per tre giornate: Bertolo (Ruda); squalifica per una giornata: Sgorlon (Ricreatorio), Papadopoli (Acegat); ammonizione: Minuzzi (Grappa Maschio), Brigadini (Savogna), Manzini (Tergestina), Hikel (Libertas Ts B), Pellarini (guardialinee Aurora Morsano). Giuocatori non espulsi dal campo: squalifica per una giornata: Rossi (S. Maria); ammonizione: Querini (Olimpique); Rodà (Libertas Trieste B)».

San Giovanni-Edera

Per il campionato dilettanti saranno di fronte domenica prossima, sul campo di viale Sanzio, le squadre dell'Edera e del San Giovanni. L'incontro riveste una particolare importanza per svariati motivi. Anzitutto entrambe le compagini si trovano nei quartieri alti della classifica, con fondate speranze di successo finale. Poi, ed è questo il motivo tecnico dominante dell'incontro, saranno alle prese i due reparti più in vista dell'intero girone: l'attacco atomico dell'Edera e la granitica difesa del San Giovanni. Infine, oltre e al di là della posta in palio, le due squadre saranno spronate a dare il meglio delle loro possibilità per quell'accesa rivalità sportiva che ha sempre animato, da lunghi anni a oggi, ogni derby rossonero.

LE FINALI DEI CAMPIONATI DI BOXE

Ai punti Carbi e Vitt vincitori di due toscani

Roma, 12

I due pugili della Venezia Giulia hanno superato entrambi la semifinale del campionato nazionale di 2.a e 3.a categoria vincendo i rispettivi incontri che li opponevano ai toscani Manca e Ferrari. La vittoria di Carbi è stata molto contrastata e indecisa fino all'ultima ripresa. Negli ultimi tre minuti il triestino, dotato di maggior potenza, è riuscito ad assicurarsi l'incontro. Carbi ha confermato la sua classe. Ferrari ha resistito fino alla terza ripresa, ma alla fine è stato costretto a cedere al più forte e più tecnico De Vitt. Ecco il risultato dei due incontri: pesi gallo: Carbi (Venezia Giulia) batte Manca (Toscana) ai punti; pesi medio leggeri: De Vitt (Venezia Giulia) batte Ferrari (Toscana) per k.o.t. alla terza ripresa.

Coppa Davis

S. U.-Belgio 2-0

Brisbane, 12

Dopo la prima giornata del confronto di tennis Stati Uniti-Belgio, valevole per la finale interzona di Coppa Davis, gli Stati Uniti sono in vantaggio per due vittorie a zero.

Ecco i risultati odierni:

Herb Flam (USA) batte Jackie Brichant (Be.) 6-4, 4-6, 1-6, 6-3, 6-3; Vic Seixas (USA) batte Philip Washer (Be.) 6-0, 6-3, 6-4.

Gli incontri si sono svolti con un calore soffocante (38.o all'ombra); era presente sul campo centrale del Milton Tennis Club un pubblico numeroso.

Incertissimo il primo incontro tra Flam e Brichant, nel quarto «set» il belga conduceva per 3-1, e nel quinto per 2-0, ma ambedue le volte si è fatto raggiungere e superare dall'americano che si è impegnato a fondo per giustificare la scelta del suo capitano Bill Talbert, che lo aveva preferito a Gardnar Mulloy. Senza storia il secondo incontro, che ha visto Seixas completamente padrone del giuoco.

Defilippis al G. P. Carpano

Milano, 12

I corridori ciclisti Nino Defilippis, Agostino Coletto, Conterno, Favero e Cainero hanno firmato oggi l'accordo che li lega per il 1958 per il gruppo sportivo «Carpano». A questi cinque corridori seguiranno altri, con i quali sono in corso trattative.

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IPOTESI SULL'ATTEGGIAMENTO TEDESCO ALLA CONFERENZA PARIGINA

FORSE BONN SI PREPARA A MUTARE LA SUA POLITICA

La questione di una zona smilitarizzata nel centro dell'Europa discussa fra Adenauer e Bevan - Un colloquio di McElroy con Strauss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

E' possibile per la Germania di Adenauer, un ripensamento della politica estera fin qui seguita? Questo interrogativo, che fino a poco tempo fa era da considerare puramente accademico, sta prendendo, alla vigilia della riunione della NATO a Parigi, una consistenza reale. La lettera di Bulganin al Cancelliere e il fatto che il Governo di Bonn l'abbia definita subito un documento «obiettivo» rendono ancora più ampio il campo delle congetture su quello che sarà a Parigi il comportamento della delegazione tedesca.

La lettera di Bulganin è giudicata con scetticismo da alcuni giornali, ma altri si mostrano di diverso avviso. La «Welt» di Amburgo, che indica i punti principali del documento nella proposta della zona di disarmo atomico e in quella del ritiro delle truppe delle grandi potenze, scrive che, con la sua iniziativa, Bulganin si siede come «partecipante silenzioso» al tavolo della riunione atlantica. Il giornale conclude: «L'Occidente rinuncerebbe probabilmente per lungo tempo a una delle ultime «chances» di un colloquio con l'Est, se non afferrasse questa possibilità politica. E' da sperare che da parte tedesca si faccia qualcosa in proposito».

Che cosa farà Adenauer? Egli conosce certamente l'ostilità della maggioranza dell'opinione pubblica del paese a un riarmo atomico della Bundeswehr e all'installazione di basi militari americane in Germania tali da costituire, in caso di conflitto, uno dei primi obiettivi di un attacco atomico sovietico. Non v'è dubbio che Adenauer terrà conto di tale stato d'animo a Parigi, se non altro per prendere tempo e impedire decisioni affrettate.

Oggi il Cancelliere è tornato per la prima volta a Bonn dopo la sua malattia, ed ha avuto un colloquio che, in questo momento, ha un'importanza particolare: ha ricevuto Aneurin Bevan, e ha discusso con lui a lungo e, sembra, con calore, i problemi dei rapporti tra Est ed Ovest e, soprattutto, quello di una zona parzialmente smilitarizzata nel centro europeo.

E' arrivato a Bonn anche il Ministro della Difesa americano McElroy e si è incontrato con il collega tedesco Strauss. Sul colloquio fra i due Ministri non saranno fatte rivelazioni. E' dato supporre che essi abbiano discusso problemi relativi alla possibilità di creare basi per missili a medio raggio d'azione sul territorio della Germania occidentale. La visita di McElroy a Bonn è stata di pura cortesia e non prevedeva decisioni importanti.

Il Ministro americano è ripartito in serata alla volta di Parigi. Poco prima della partenza, McElroy si è intrattenuto con un gruppo di giornalisti ai quali ha dichiarato che le scorte di armi della NATO dovrebbero essere dislocate tenendo conto delle località più idonee dalle quali colpire il bersaglio ed ha aggiunto che il punto di vista americano al riguardo è che non sia necessario che gli americani spostino le loro armi fino al confine.

Quest'ultima affermazione diverge alquanto da una dichiarazione fatta ieri da Strauss, secondo cui «l'artiglieria pesante della NATO dovrebbe essere schierata sulla linea della frontiera». Comunque — ha osservato McElroy — qualunque decisione dovrà essere presa dalla NATO come tale.

Rispondendo alle domande rivoltegli dai giornalisti, il Ministro americano ha anche detto di aver discusso con il suo collega tedesco se inserire o no nell'ordine del giorno dell'imminente conferenza atlantica la questione dei razzi di media gittata.

Al Bundestag, come era previsto, è stata respinta la richiesta dei socialisti e dei liberali di una discussione di politica estera. I liberali, che hanno fatto alla lettera di Bulganin un'accoglienza molto favorevole, domandano, in un articolo scritto su un giornale del partito da uno dei leaders, Erich Mende, che agli alleati, a Parigi, venga chiesto se essi sono disposti a lasciare la Germania occidentale per permettere al Governo tedesco di ottenere dai sovietici la libertà per l'altra Germania.

Intanto, nel momento in cui Bulganin, con la sua lettera al Cancelliere Adenauer, propone più stretti contatti tra le due Germanie, la Camera popolare della Repubblica democratica tedesca ha approvato un emendamento al codice penale secondo il quale, d'ora innanzi, ogni abitante della Germania orientale che senza un preciso permesso delle autorità varcherà la frontiera occidentale sarà condannato a pene detentive sino a tre anni. L'emendamento prevede inoltre la condanna a sei mesi di reclusione per chi favorirà la fuga di abitanti della Germania orientale. L'emendamento è stato deciso al preciso scopo di frenare il crescente esodo della popolazione. Per le autorità della Repubblica democratica si tratta, in particolare, di impedire l'esodo dei giovani perchè esso si ripercuote direttamente sull'economia del paese. Si calcola che sino ad oggi circa due milioni di persone, per la maggior parte giovani, hanno abbandonato la Germania orientale per rifugiarsi in Occidente.

Ferruccio Troiani

Trattative in Germania per le opere d'arte italiane

Bonn, 12

Una delegazione italiana, capeggiata dal dott. Rodolfo Siviero, del Ministero degli Esteri, ha iniziato oggi a Trier, con le competenti autorità germaniche, le trattative per la restituzione all'Italia di centinaia di dipinti ed altri oggetti d'arte che furono trafugati durante l'ultima guerra dalle truppe tedesche in ritirata. Tesori d'arte e dipinti di incalcolabile valore (molti dei quali erano conservati prima del conflitto a Firenze) per un totale di circa 600 pezzi, si trovano ancora in Germania. Molti sono finiti di là dalla linea di demarcazione, in località sotto il controllo del Governo comunista di Pankow, molti altri sono andati perduti sotto i bombardamenti aerei o durante le battaglie di Germania. La delegazione germanica di cui è a capo un funzionario della Cancelleria federale di Bonn, Friedrich Jang, si aspetta di ricevere dagli italiani le indicazioni necessarie per localizzare gli oggetti d'arte dei quali, i tedeschi affermano, non si ha notizia nonostante le indagini condotte per il passato dalle autorità locali.

Oltre al dott. Siviero, fanno parte della delegazione italiana il capo di Gabinetto del Ministero del Tesoro, Casorati, il dott. De Novellis, del Ministero degli Esteri, il prof. Briganti di Roma, il prof. Argan di Palermo, il dott. Masini, un alto magistrato, e il Console generale italiano a Francoforte, dott. Cansellario.

La «Toscana» dirotta per soccorrere una petroliera

Perth (Australia), 12

La nave italiana «Toscana» che doveva giungere a Fremantle, in Australia, sabato prossimo, ha mutato rotta per portare soccorsi medici alla petroliera italiana «Fede» di 7.417 tonn. in seguito ad un «SOS» lanciato da quest'ultima unità.

La «Toscana», che stazza 9.584 tonn., ha informato i suoi agenti a Fremantle di aver mutato la rotta in seguito allo «SOS», ma non ha fornito ulteriori precisazioni. Il suo arrivo nel porto australiano di Fremantle non è atteso prima di lunedì.

Franco scioglierebbe la guardia marocchina

Madrid, 12

Secondo fonti bene informate il generalissimo Franco avrebbe deciso di sciogliere la sua guardia marocchina, in conseguenza della crescente tensione per gli scontri di Ifni.

Dall'inizio del combattimenti di Ifni il pubblico spagnolo ha ripetutamente fatto oggetto di manifestazioni di antipatia la guardia moresca, fischiandola ogni volta che appariva in documentari cinematografici.

Razzi meteorologici da una nave russa

Mosca, 12

Citando un articolo del prof. Kasatkin nel numero odierno della «Literaturnaya Gazeta», la «Tass» informa che l'URSS lancerà circa 125 razzi negli spazi superiori, durante la prossima estate, nel quadro del suo programma per l'Anno geofisico internazionale.

La «Tass» precisa che questi razzi verranno lanciati nei mesi di giugno e luglio «in seguito al desiderio espresso alla conferenza di Washington per l'Anno geofisico internazionale, di una intensificazione delle ricerche».

Nel suo articolo il prof. Kasatkin precisa inoltre che «lanci di razzi meteorologici vengono effettuati da bordo della nave polare sovietica «Ob». In particolare, 30 razzi meteorologici verranno lanciati da bordo della nave, la maggior parte quando quest'ultima sarà ancorata presso la base scientifica sovietica di Mirny, nell'Antartico.

Gli scienziati sovietici hanno già annunciato il lancio di razzi meteorologici durante l'Anno geofisico, ma è la prima volta che precisano che rampe di lancio sono installate a bordo di una nave.

Il prof. Kasatkin, parlando degli esperimenti di invio di animali in razzi stratosferici con ritorno a terra, afferma che tali esperimenti «dimostrano la possibilità di lanciare razzi ad alta quota con uomini a bordo».

Negli ambienti degli osservatori stranieri di Mosca si ritiene che quest'ultima frase costituisce forse l'indicazione che gli scienziati sovietici lanceranno tra poco razzi con a bordo esseri umani.

COMMENTI LONDINESI ALLA LETTERA DI BULGANIN

L'equilibrio militare dipende dalle basi per i missili in Europa

Vi è tuttavia chi ritiene che sia giunta l'occasione migliore per mettere alla prova la buona volontà dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Il Foreign Office ha pubblicato stasera, senza aggiungere commenti, il testo della lettera diretta da Bulganin a Macmillan. La lettera è, nella sostanza, la stessa inviata agli altri capi di Governo in Occidente, ma ha riferimenti particolari alla Granbretagna. Accenna, ad esempio, alle preoccupazioni laburiste per i voli nel cielo inglese di aerei americani che portano a bordo delle bombe «H» (tema trattato oggi di nuovo ai Comuni da Macmillan, il quale ha assicurato che le bombe non potrebbero essere usate prima del consenso inglese).

La presenza di questi aerei, scrive Bulganin, costituisce un pericolo costante. Dulles ha detto recentemente che, in certe situazioni, gli ufficiali hanno il diritto di decidere da soli la opportunità di agire: la guerra potrebbe dunque dipendere anche da un solo individuo. «Giudichi lei — conclude Bulganin — se questo aumenta la sicurezza in Europa, inclusa la sicurezza delle isole britanniche, o se al contrario non aumenti la minaccia alla sicurezza».

Il Foreign Office ritiene che il Governo sovietico abbia inviato la serie di lettere allo scopo di influire psicologicamente sulla riunione della NATO, ma forzando la realtà dei fatti. I grandi progressi sovietici nel campo dei missili hanno infatti minato la potenza del «deterrent» occidentale. Per ricostituire un equilibrio, è necessario che i Paesi dell'Europa occidentale accettino di ospitare le basi dei missili che potranno colpire il territorio sovietico, e che non potrebbero essere lanciati dagli Stati Uniti. Se la Germania potrà essere esclusa dalla zona dei missili, la NATO la escluderà: ma se la sicurezza richiederà che anche la Germania ospiti le basi dei missili, la NATO dovrà decidere di conseguenza, passando sopra a considerazioni di altra natura.

La necessità di ricostituire lo equilibrio militare con le basi dei missili in Europa non esclude che l'Occidente metta alla prova la buona volontà di Mosca. Stamane il «Times» prendeva chiaramente posizione in favore di trattative sulle proposte di Bulganin per una zona libera da armamenti. «Potrebbero esserci molte diversità di opinione — scrive il giornale — ma il solo modo di provare quanto serie siano le intenzioni dei russi, è di parlare con loro: e il fatto che in questo argomento Mosca e l'Occidente sembrano pensarla almeno lungo linee parallele, è un motivo che dovrebbe spingere a provare oltre. La NATO deve chiudere i ranghi al solo scopo di «continuare a provare».

Il «Times» cita le parole pronunciate ieri dal Ministro canadese Lester Pearson a Oslo: «Nessun progresso sarà fatto se una parte invoca la coesistenza e colloqui ad alto livello, mentre l'altra risponde che non vi sarà «appeasement» nè trattative senza prova di buona fede». Sono opinioni che Pearson ha ripetuto oggi all'aeroporto di Londra. «Io credo che sarebbe una buona cosa se noi in Nord America — ha detto, riferendosi chiaramente agli Stati Uniti — riconoscessimo che ci sono problemi nel mondo che non potranno essere risolti soddisfacentemente senza la partecipazione della Russia. Vorrei che la Russia imparasse qualcosa di più sull'Occidente e smettesse di pensare che gli Stati Uniti sono una nazione di guerrafondai, il che non è vero».

Ha aggiunto che la paura e l'impossibilità di risolvere certi problemi, come la Germania e il Medio Oriente, vengono dalla reciproca ignoranza.

«Lei crede — gli ha chiesto un giornalista — che gli Stati Uniti dovrebbero smetterla di considerare la Russia un Paese di guerrafondai?». Pearson ha detto: «A questo ho risposto con il mio commento sull'ignoranza».

Oggi Sir Winston Churchill ha fatto colazione a Downing Street con Macmillan, col quale si è intrattenuto sulla riunione della NATO della prossima settimana.

Alfredo Pieroni

Gli studi in America per «governare» il tempo

Washington, 12

E' probabile che al Presidente Eisenhower venga fatta presente tra non molto da un gruppo di scienziati l'opportunità di accelerare le ricerche sui mezzi per modificare le condizioni meteorologiche, in quanto tali mezzi potrebbero essere un'arma di guerra se usati su larga scala.

Esponenti della commissione consultiva per il «governo del tempo», un ente federale provvisorio, hanno detto che l'argomento potrà essere trattato nella relazione definitiva che la commissione presenterà al Presidente alla fine del mese. La relazione potrà consigliare la necessità di affrettare le ricerche.

La commissione in questione, creata nel 1953, fu incaricata dell'esame da organizzazioni pubbliche o da privati sul governo del tempo. Tra questi esperimenti va annoverata la produzione di pioggia artificiale con diffusione di determinate sostanze nelle nuvole.

Membri del comitato affermano che esperimenti condotti in Alaska dal Ministero dell'Agricoltura per prolungare la stagione agricola, hanno dimostrato che con applicazioni di nerofumo sul ghiaccio e sulla neve, si può ottenere un locale aumento di temperatura sia al suolo che nell'atmosfera. Quindi è concepibile che un tale sistema, adottato su larga scala, possa avere applicazione militare per due scopi: influire sulla circolazione atmosferica del globo, e fondere ghiacci e nevi delle calotte polari per provocare l'inondazione di grandi aree.

Gli stessi esponenti del comitato hanno dichiarato che i russi secondo quanto è stato riferito, hanno cominciato a piantare un gran numero di alberi in Siberia, probabilmente come protezione dai venti, ed anche per la produzione di legname.

Tuttavia gli stessi membri del comitato aggiungono che la trasformazione di zone desertiche siberiane in aree boschive potrebbe determinare un aumento della temperatura atmosferica e quindi è concepibile che l'attuazione del programma russo finisca con l'alterare le condizioni meteorologiche di altre aree del mondo, tra cui il territorio statunitense.

INSEGUITI DAGLI AGENTI PER LE VIE DELLA CAPITALE

Un'auto con quattro malviventi si schianta contro un albero

Dai rottami sono stati estratti un morto e tre feriti gravi Arnesi da scasso trovati nella macchina che era stata rubata

Roma, 12

Un morto, un uomo in fin di vita ed altri due in gravi condizioni rappresentano il bilancio di un drammatico carosello fra polizia e malviventi avvenuto stamane all'alba per le strade di Roma: un'automobile rubata, sulla quale si trovavano quattro individui è stata inseguita per 25 chilometri da una potente auto degli agenti di polizia.

Verso le ore 5 alcuni agenti della Squadra mobile, al comando di un funzionario, stavano compiendo un giro di perlustrazione per le strade; ad un tratto gli agenti avvistavano l'automobile targata Roma 263093, che risultava rubata poco dopo la mezzanotte al dott. Giulio Bernardi, abitante in via Giovanni da Procida 36. I poliziotti constatavano che sulla vettura viaggiavano a folle velocità quattro pregiudicati, e precisamente Giuseppe Tosti di 19 anni, romano, facchino disoccupato; Vincenzo Piccirilli di 26 anni, muratore disoccupato; Plinio Scarmigliati di 39 anni, e Luciano Dulizia di 24 anni, pure muratore disoccupato.

Il Tosti, che pilotava la vettura, non obbediva all'intimazione di fermarsi datagli dagli agenti, anzi accelerava l'andatura per sottrarsi al controllo della polizia. L'auto della Squadra mobile accelerava a sua volta, inseguendo per le strade della città la macchina fuggiasca. Dopo un lungo inseguimento, improvvisamente, dinanzi allo scalo ferroviario merci di San Lorenzo, la macchina dei pregiudicati cercava di mettersi di traverso alla strada per tentare di far sbandare con una brusca frenata quella della polizia. Accadeva, invece, esattamente il contrario. Giuseppe Tosti, che era al volante, perdeva il controllo dell'automobile rubata che andava a schiantarsi con estrema violenza contro un grosso platano, accartocciandosi. Dalla vettura sono stati estratti, oltre al Tosti, che non dava più segno di vita, il Piccirilli, lo Scarmigliati, il Dulizia, tutti feriti gravemente. Mentre la polizia li trasportava al più vicino ospedale, il Tosti spirava. Il Piccirilli veniva giudicato in imminente pericolo di vita.

E' risultato che quest'ultimo era colpito da quattro ordini di cattura per furto aggravato, per resistenza alla forza pubblica, diserzione ed evasione. Lo Scarmigliati era uscito dal carcere giudiziario di Regina Coeli il 12 ottobre scorso; il Dulizia ne era stato dimesso tredici giorni dopo. Nell'interno della vettura fracassata sono stati sequestrati pesanti ferri atti allo scasso, segno evidente che i quattro avevano compiuto o si preparavano a compiere con l'auto rubata un colpo ladresco.

Successivamente un'accurata perquisizione è stata effettuata dalla Polizia nelle abitazioni dei quattro pregiudicati: nello appartamento di Vincenzo Piccirilli sono stati trovati avvolti in un lenzuolo alcuni tagli di stoffa di probabile provenienza furtiva. L'automobile su cui si trovavano i quattro era stata da essi rubata alle ore 0.40 di ieri notte. La Squadra mobile sta ora cercando di accertare cosa i pregiudicati abbiano fatto fino alle 6, ora in cui è avvenuto l'incidente. Non è improbabile infatti che essi avessero già portato a termine un furto deponendo poi la refurtiva presso l'abitazione di un qualche ricettatore: questo sarebbe anche confermato dal fatto che sull'automobile è stato rinvenuto un palanchino di ferro lungo un metro e cinquanta, atto a scardinare le saracinesche.

In serata le condizioni dei feriti sono migliorate e per nessuno di essi vi è pericolo di morte.

Brando avrebbe deciso di separarsi dalla moglie

Hollywood, 12

A Hollywood corre voce che Marlon Brando si sarebbe separato, dopo pochissimo tempo dalle nozze, dalla moglie Anna Kashfi. La signora Brando, che, come è noto, afferma di essere indiana, attende un bambino.

La voce, per la verità, non è freschissima poichè si era diffusa improvvisamente già alcuni giorni or sono, tanto da indurre i giornalisti ad intervistare personalmente l'attore, il quale aveva risposto con le seguenti parole: «Non intendo dichiarare nè che la notizia sia vera nè che la notizia sia falsa. La mia vita privata appartiene soltanto a me e a nessun altro».

Ma oggi uno degli articolisti più informati del quotidiano di Hollywood «Variety», Army Marchetti, sostiene con tono di sicurezza che Marlon Brando avrebbe lasciato la sua abitazione sita nel Canyon Laurel ed aggiunge: «Gli amici dell'attore non credono che vi sarà un divorzio prima che il bambino sia nato».

Oro sovietico a Londra

Londra, 12

Una nave sovietica è giunta oggi nel porto di Londra con un carico di 116 casse d'oro per un valore di sette milioni di sterline.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Tel. 23485. 28272 NN

A. ACQUISTO matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, pezzi singoli, Telefono 44900. 28221 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 51332 NN

A. ARMADI guardaroba vende falegname. S. Maurizio 11, interno destra (attenzione numero). 51379 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, componibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

CAMERA matrimoniale forte suste vendo 28.000. Via S. Zaccaria 5, IV piano. 51395 NN

CUCINA bellissima ordinata non ritirata vendesi sotto prezzo contanti. Crispi 51, falegnameria. 51400 NN

MATRIMONIALE ottimo stato vendesi occasione. Rivolgersi Corso Italia 27, portineria. 51377 NN

O Commerciali L. 35

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 51374 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BUONI - Buoni - Buoni sconto. (Casa della Candela), telefono 23289. 51368 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. TRATTORIA garantito lavoro, vera occasione, darebbesi gestione famiglia competente o venderebbsi. Telefonare 94651, ore ufficio. 51410 R

ALIMENTARI buona posizione minime spese vendesi causa malattia. Ind. UPI 51394 R.

ASSOCIEREI attività esercizio negozio pellicceria abbigliamento femminile centralissimo, persona disponga tre milioni. Cassetta 70874 R.

GIOVANE praticissimo cerca bar in gestione. Cassetta 51396 R UPI.

NEGOZIO ferramenta, coltelleria, arrotino con impianto moderno, anche solo locale (50 mq.), affittasi causa malattia. Piazzale Tiepolo 10. 51378 R

NEGOZIO fruttaerbaggi moderno avviatissimo cedesi metà contanti rimanenza rateale. Informazioni tel. 61309. 51401 R

OCCASIONE vendo bar analcoolico avviato, causa altri impegni; condizioni pagamento. Telef. 44615. 51373 R

URGE 160.000 con interesse e garanzia. Scrivere Cass. 51387 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.I.C.A., tel. 37703, dispone quartierino camera cucina rinnovato. Persona sola. 51404 S

AFFARONE - Appartamento signorile Giambattista Vico, II piano, due stanze, cucina, bagno, termosifone, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 28279 S

ALLOGG... 3 camere accessori con Legge Aldisio in magnifica posizione. Ultimi disponibili. Baiamonti 16. 70878 S

APPARTAMENTI corso costruzione, centrale, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 51413 S

APPARTAMENTI condominio occupati casa nuova, 1 stanza, soggiorno, accessori, vendonsi per rendita. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51413 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 51413 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze, ampio poggiolo-terrazza, vista aperta in palazzina zona ville, termonafta centrale, ascensore. Visite vicolo Castagneto 2. Informazioni telefono 95113. 28286 S

APPARTAMENTI liberi-occupati massimo centro, casa signorile, vendonsi. Primoimporto cinquecentomila. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. 20 S

APPARTAMENTO 6 stanze casa signorile presto libero vendesi. Tel. 30522, pomeriggio. 51389 S

APPARTAMENTO centralissimo due stanze cucina bagno completo maiolicato, grande poggiolo, soleggiato, tutto rimesso nuovo, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 28279 S

APPARTAMENTO condominio occupato centralissimo, IV piano, 3 stanze, delle quali 1 libera subito vendesi 1.200.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51413 S

APPARTAMENTO condominio soleggiato, pronta entrata, camera cucina vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51413 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo, lussuoso, 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, posizione centrale vendesi libero. Amministraz. Carli S. Maurizio 4. 51413 S

CONDOMINI due stanze cucina, veranda, scambio obbligatorio settecentomila in poi vendiamo occasione. Bosco 11, ore 11-12. 51402 S

DESIDERATE investire il vostro capitale con alto e sano reddito? Lo otterrete acquistando appartamenti di nuova costruzione in zona di pieno sviluppo commerciale a Vicenza e Mestre reddito garantito dell'11 e 11½% con esenzione tasse venticinquennale. Rivolgersi Immobiliare, via Filzi n. 21/1. 612 S

PRESSI Sonnino per consegna primavera, vendiamo curatissimi appartamenti 2-3-4 stanze, soggiorno, servizi, poggiuoli, centralnafta. Mutuo ventennale. Alabarda, Spiridione n. 6. 51405 S

RENDITA 9% alloggio signorile occupato 4 camere; altri 3 camere rendita 7 e 5% vendonsi. Tel. 91396 (10-13). 51382 S

VIA Giulia vendonsi appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4, 5 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta, mutui ventennali. Telefonare pomeriggio Zelco & Lucatelli 28723 o 48804. 51020 S

VILLA seminuova Romagna, 5 stanze, biservizi, grande garage, lisciaia, giardino, splendida vista città-mare, vendiamo prontentrata, occasione partenza. Alabarda, Spiridione n. 6. 51405 S

VILLETTA paraggi via Rossetti, con 2 appartamenti liberi, 4 stanze, accessori moderni, riscaldamento, giardino, cantina, lisciaia, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51413 S

V Diversi L. 50

XANDRA specializzata consigli Prematrimoniali. Manolettura. Pomeriggio. Giacinti 20 - I Cine Roiano. Telefono 51253. 28079 V

Abbonamenti per il 1958 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1958 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.